

# **Gli interventi di riduzione del danno e di riduzione dei rischi in Emilia-Romagna**

**I dati di attività delle Unità di Strada e dei Drop-in  
Anno 2018**

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare  
Servizio Assistenza territoriale  
Area Salute mentale e dipendenze patologiche

Hanno curato il testo:

Franca Francia  
Regione Emilia-Romagna

Marco Battini  
Coordinatore Coordinamento regionale delle Unità di Strada

Alessandra Lotti, Laura Guaitoli, Elisa Zanetti e Sergio Ansaloni  
Comune di Modena

Gabriele Manici e Nicola Mansi  
Centro Sociale Papa Giovanni XXIII

Il report riporta il frutto del lavoro di 195 operatori e di 107 volontari delle 31 Unità di Strada e di quelli dei tre Drop-in operanti sul territorio della regione Emilia-Romagna nell'anno 2018.

## Indice

|   |    |
|---|----|
| Premessa .....  | 5  |
| Elementi generali delle Unità di Strada .....                                   | 7  |
| Gli interventi di sensibilizzazione nel mondo della notte .....                 | 20 |
| Gli interventi per la riduzione del danno (RDD) delle Unità di Strada .....     | 40 |
| Le attività dei “Drop-in” .....   | 48 |
| Unità di strada per la riduzione del danno e Drop-in: un quadro d’insieme ..... | 61 |
| Gli interventi nei grandi eventi .....  | 65 |
| Collaborazione e supporto ai progetti regionali .....                           | 72 |
| Formazioni generali .....   | 73 |
| Il progetto regionale inerente i Pronto Soccorso .....                          | 74 |
| Altre attività delle Unità di Strada .....                                      | 79 |
| Conclusioni .....   | 86 |
| Allegati .....  | 87 |



## Premessa

Dal 2006 la Regione Emilia-Romagna promuove il Coordinamento regionale delle Unità di Strada (UDS) che riunisce gli operatori referenti dei progetti attivi sul territorio regionale.

Le UDS fanno riferimento al sistema regionale delle funzioni di prossimità introdotte dalla Delibera di Giunta n. 1533 del 6/11/2006 *“Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze psicotrope”*. Nel Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 della Regione Emilia-Romagna e nella Legge Regionale 14/2008 *“Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”*, le funzioni di prossimità svolte dalle UDS sono riconosciute formalmente all'interno di una più vasta area di attività e di interventi rivolti alla popolazione giovane. Promosse da AUSL ed Enti locali e gestite da AUSL, Enti locali e Terzo Settore, le UDS si sono affermate nel panorama degli interventi regionali di prevenzione dei comportamenti a rischio.

Il *“Programma regionale Dipendenze Patologiche”* (Delibera di Giunta 2307/2016) ribadisce la necessità di attivare in modo generalizzato misure di prevenzione dei rischi collegati ai modelli di consumo di droghe e alcol ad alto rischio nei contesti del divertimento; di rafforzare gli interventi di riduzione del danno rivolti a persone con uso problematico di sostanze, soprattutto nei contesti urbani; di sperimentare la presenza di operatori di strada nei Pronto Soccorso per offrire a persone con consumi ad alto rischio l'opportunità di entrare in contatto con il sistema dei servizi. La delibera di Giunta 1184/2017 fornisce indicazioni per l'attuazione di interventi di riduzione del danno in strada e in strutture a bassasoglia d'accesso e definisce i requisiti organizzativi delle Unità di strada.

Per documentare e valorizzare il lavoro svolto su tutto il territorio regionale, ogni anno si redige un rapporto che illustra le attività ed i risultati conseguiti sul versante (1) degli interventi di riduzione dei rischi nel mondo della notte (RRN) rivolti alla popolazione giovanile che frequenta spazi del divertimento e (2) di quelli della riduzione del danno (RDD) rivolti alle persone con consumi problematici di sostanze illegali.

Il percorso di uniformazione delle modalità di rilevazione dei dati di attività delle singole UDS attuato a partire dall'anno 2007 ha permesso di svolgere un monitoraggio più preciso e costruire un quadro più completo degli interventi di prossimità a livello regionale insieme ad una più puntuale comparazione delle attività svolte a livello locale. Il sistema unitario di rilevazione delle attività delle UDS ha contribuito a diminuire la variabilità dei dati di anni precedenti e ha permesso il delinearsi di uno standard prestazionale delle UDS sempre più in fase di stabilizzazione.

Come normale prassi di lavoro, ogni UDS, sia di riduzione del danno sia di riduzione dei rischi e sensibilizzazione nel mondo della notte, realizza un monitoraggio di ciascun intervento. Le UDS della notte rilevano in maniera più articolata i contatti svolti con l'etilometro (genere, età, limite alcolico) e dal 2009 il risultato della sensibilizzazione, con sempre più attenzione al miglioramento nella rilevazione delle informazioni delle singole uscite per superarne alcuni deficit. La maggior parte delle UDS si dedica prioritariamente alla riduzione dei rischi e tutte le province ne hanno a disposizione almeno una; alcune UDS si concentrano solo sulla riduzione del danno e non in tutte le province ne è attiva una; esistono poi alcune UDS che lavorano per raggiungere entrambi gli obiettivi.

La riduzione del danno (RDD) è rivolta a persone tossicodipendenti nel contesto di strada e di piazza, con gli obiettivi di (1) ridurre il rischio di possibili danni derivanti dall'utilizzo di sostanze con particolare attenzione alle overdose, (2) diminuire il contagio per le possibili patologie correlate all'uso iniettivo e *sniffing*, (3) operare un

avvicinamento ai servizi o un sostegno e *counseling* in un contesto non ambulatoriale. Attività importante è la distribuzione di materiali di profilassi e di informazione.

Il report europeo sulle droghe 2019 evidenzia, a questo proposito, come la riduzione del danno adottata da paesi europei abbia contribuito alla diminuzione della diffusione dell'HIV.

Oggi le nuove richieste di trattamento per eroina sono poche rispetto ai livelli storici, i tassi di consumo per via parenterale sono diminuiti e il numero di nuovi casi di HIV attribuiti ogni anno all'assunzione di questa sostanza per via parenterale è sceso di circa il 40 % nell'ultimo decennio. Si tratta di buone notizie. I paesi europei sono intervenuti in modo lodevole introducendo misure pragmatiche per la riduzione del danno e il trattamento che hanno contribuito a questo successo.

Uno degli interventi di RDD, con le stesse finalità sopra descritte, è la gestione di centri diurni di accoglienza di Bassa Soglia denominati Drop-in. La condivisione delle modalità di rilevazione delle informazioni e l'individuazione di alcuni indicatori rappresentativi ha consentito di inserire l'attività dei Drop-in nel report: quelli di Parma e Reggio Emilia, a partire dai dati del 2013, e dal 2015 quello di Modena.

Gli interventi di informazione, sensibilizzazione e riduzione dei rischi della notte si svolgono in contesti quali stabilimenti balneari estivi, discoteche, club, circoli giovanili, birrerie, feste e eventi vari. I giovani possono accedere volontariamente alle postazioni degli operatori per la prova dell'etilometro, per reperire materiale informativo su sostanze, alcol, servizi, malattie sessualmente trasmesse, oltre a profilattici ed etiltest monouso. Gli operatori si rapportano con migliaia di giovani, con approfondimenti, informazioni e interventi in situazioni di criticità. Inoltre, sono stati attivati e si sono consolidati rapporti di confronto e di collaborazione con gestori e organizzatori di eventi al fine di migliorare la tutela della salute dei partecipanti, anche nell'ambito di protocolli locali appositamente stipulati.

In continuità con gli anni precedenti si realizzano interventi congiunti tra varie UDS in occasione di alcuni grandi eventi sul territorio regionale. Altra attività congiunta è la formazione degli operatori delle UDS del coordinamento regionale.

Nel presente report 2018 sono stati introdotti due altri capitoli: uno relativo al progetto regionale dei Pronti Soccorso; l'altro relativo alle attività "altre" che gli operatori delle UDS svolgono oltre alle funzioni di RDD e RRN.

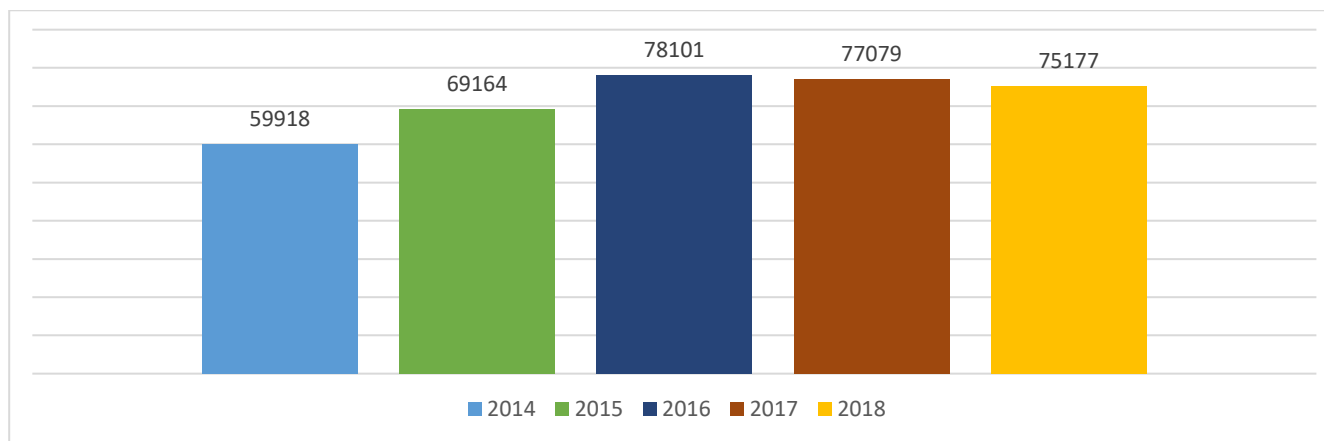
Il riconoscimento del coordinamento regionale delle UDS da parte della Regione Emilia-Romagna fa assumere a questo sistema di interventi un carattere di originalità nel panorama italiano dei servizi di prossimità.

## Elementi generali delle Unità di Strada

Nel 2018 tutte le province hanno visto all'opera almeno un'Unità di Strada e ne sono state attive complessivamente 31.

Nel corso del 2018 sono stati realizzati 75177 **contatti complessivi** mantenendo un trend in aumento rispetto al 2014, nonostante il calo rispetto al 2017 (Fig. 1 e Tab. 1)

Fig. 1 Numero di contatti complessivi di tutte le UDS a livello regionale dal 2014 al 2018 (VA)



La provincia di Bologna, con attive nove UDS e 706 interventi, realizza il 42,3% dei contatti complessivi; il territorio modenese con otto UDS e 489 interventi raggiunge il 14,6% dei contatti a livello regionale; la provincia di Forlì-Cesena con 3 progetti e 149 uscite si attesta al 10,3%. Le altre sei province realizzano il restante terzo (circa) dei contatti complessivi.

Per contatto si intende uno scambio comunicativo significativo tra operatore e interlocutore, attraverso (1) colloqui e supporti informali; (2) trasmissione di informazioni con consegna di materiali; (3) accoglienza in zone chill-out; (4) prestazioni sanitarie; (5) prestazioni di primo soccorso (per traumi, malori, crisi epilettiche...); (6) per overdose da eroina; (7) prova dell'etilometro.

Per quanto riguarda il primo punto, colloqui e supporti informali, hanno specificato il dato in venti UDS, con 7991 contatti rientranti in questa tipologia; OPS di Piacenza ne ha indicati il maggior numero (1826).

La trasmissione di informazioni con consegna di materiale, dato fornito anche qui da venti UDS, ha riguardato 12640 contatti, il dato più rilevante; Beat Project ne ha realizzati oltre 4000.

L'utilizzo delle zone chill-out ha riguardato quattro UDS (OPS, Beat Project e Lab 57, Circolando Notte) con 2087 contatti di cui circa la metà (1015) a cura di Beat Project.

Le prestazioni sanitarie hanno riguardato 2302 contatti, di cui 1700 realizzati dalla UDS RDD di Modena; i restanti da altre sette UDS.

Per il primo soccorso sono stati svolti 450 contatti da dodici UDS; il Lab 57 di Bologna ne ha realizzati 203 e l'UDS del Frignano 90.

Sono stati 19 gli interventi per salvare persone in overdose da eroina ad opera di tre UDS: il Lab 57 di Bologna ne ha fatti 17 e gli altri due la UDS RDD di Reggio Emilia e quella di Cesena.

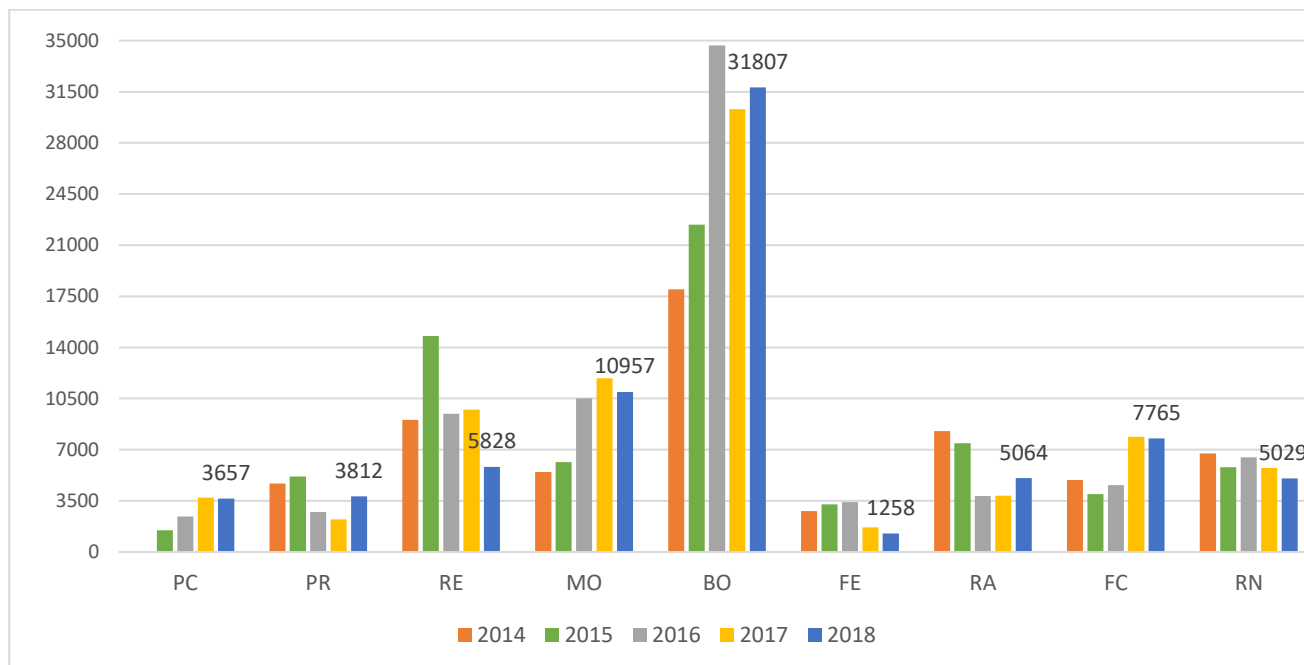
TAB. 1 Attività dei progetti delle Unità di Strada dell'Emilia-Romagna (2018) (v.a.)

| Provincia      | Progetto  | Operatori  | Volontari  | Uscite      | Ore          | Contatti complessivi | Contatti con etilometro |
|----------------|---|------------|------------|-------------|--------------|----------------------|-------------------------|
| Piacenza       | OPS   | 8          | 0          | 79          | 2058         | 3657                 | 62                      |
|                |   | <b>8</b>   | <b>0</b>   | <b>79</b>   | <b>2058</b>  | <b>3657</b>          | <b>62</b>               |
| Parma          | RDD   | 7          | 0          | 93          | 558          | 1405                 | Np*                     |
|                | Notte   | 4          | 0          | 45          | 540          | 2407                 | 1015                    |
|                |   | <b>11</b>  | <b>0</b>   | <b>138</b>  | <b>1098</b>  | <b>3812</b>          | <b>1015</b>             |
| Reggio Emilia  | GIG Guastalla   | 3          | 0          | 22          | 468          | 985                  | 292                     |
|                | UP – RDD - RE   | 10         | 0          | 204         | 1535         | 3556                 | 0                       |
|                | UP – Notte - RE   | 9          | 0          | 32          | 435          | 1287                 | 287                     |
|                |   | <b>22</b>  | <b>0</b>   | <b>294</b>  | <b>2438</b>  | <b>5828</b>          | <b>579</b>              |
| Modena         | Buonalanotte Distretto MO                                       | 10         | 0          | 49          | 488          | 1421                 | 853                     |
|                | RDD- Distretto MO   | 15         | 0          | 361         | 2166         | 4469                 | Np*                     |
|                | Distretto Sassuolo  | 6          | 0          | 18          | 234          | 1230                 | 980                     |
|                | Distretto Mirandola   | 2          | 0          | 4           | 56           | 230                  | 186                     |
|                | Distretto Carpi Comune  | 4          | 0          | 19          | 100          | 558                  | 326                     |
|                | Unione del Sorbara  | 2          | 0          | 7           | 105          | 525                  | 315                     |
|                | Unione Terre dei Castelli                                       | 6          | 0          | 13          | 208          | 1152                 | 740                     |
|                | Unione del Frignano   | 4          | 0          | 18          | 280          | 1372                 | 910                     |
|                |   | <b>49</b>  | <b>0</b>   | <b>489</b>  | <b>3637</b>  | <b>10957</b>         | <b>4310</b>             |
| Bologna        | UDS –BO   | 4          | 1          | 250         | 2046         | 5067                 | Np*                     |
|                | Unità Mobile - BO   | 7          | 0          | 313         | 1560         | 9360                 | Np*                     |
|                | Beat Project – BO   | 7          | 0          | 28          | 1450         | 6120                 | 132                     |
|                | LAB 57- BO  | 0          | 25         | 27          | 1402         | 4983                 | 163                     |
|                | In Sostanza – Distretto S.Lazzaro                               | 5          | 0          | 19          | 450          | 508                  | 257                     |
|                | Occhio a Bacco - Distretto Porretta                             | 8          | 0          | 16          | 340          | 459                  | 347                     |
|                | Giovani in valle - Distretto di Casalecchio                     | 4          | 0          | 4           | 19           | 60                   | 10                      |
|                | Servizio Loop – Distretto Pianura Est - Distretto Pianura Ovest | 4          | 0          | 5           | 160          | 420                  | 142                     |
|                | Vivere Imola  | 5          | 0          | 44          | 1100         | 4830                 | 427                     |
|                | <b>44</b>   | <b>26</b>  | <b>706</b> | <b>8527</b> | <b>31807</b> | <b>1478</b>          |                         |
| Ferrara        | Freentry  | 3          | 0          | 12          | 188          | 1258                 | 490                     |
|                |   | <b>3</b>   | <b>0</b>   | <b>12</b>   | <b>188</b>   | <b>1258</b>          | <b>490</b>              |
| Ravenna        | Sicuramente al mare - RA  | 14         | 11         | 20          | 523          | 2644                 | 2026                    |
|                | Fra le righe - Faenza   | 14         | 32         | 23          | 1050         | 2420                 | 1573                    |
|                |   | <b>28</b>  | <b>43</b>  | <b>43</b>   | <b>1573</b>  | <b>5064</b>          | <b>3599</b>             |
| Forlì-Cesena   | Notti sicure - Cesena   | 4          | 14         | 23          | 478          | 3186                 | 1157                    |
|                | Operatori di strada RDD – Cesena                                | 6          | 23         | 103         | 1438         | 1520                 | Np*                     |
|                | Info-pusher - Forlì   | 6          | 1          | 23          | 542          | 3059                 | 1624                    |
|                |   | <b>16</b>  | <b>38</b>  | <b>149</b>  | <b>2458</b>  | <b>7765</b>          | <b>2781</b>             |
| Rimini         | Circolando – Notte  | 10         | 0          | 57          | 334          | 4506                 | 2984                    |
|                | Circolando_ RDD   | 4          | 0          | 65          | 390          | 523                  | 0                       |
|                |   | <b>14</b>  | <b>0</b>   | <b>122</b>  | <b>724</b>   | <b>5029</b>          | <b>2984</b>             |
| <b>REGIONE</b> |   | <b>195</b> | <b>107</b> | <b>1996</b> | <b>22701</b> | <b>75177</b>         | <b>17298</b>            |



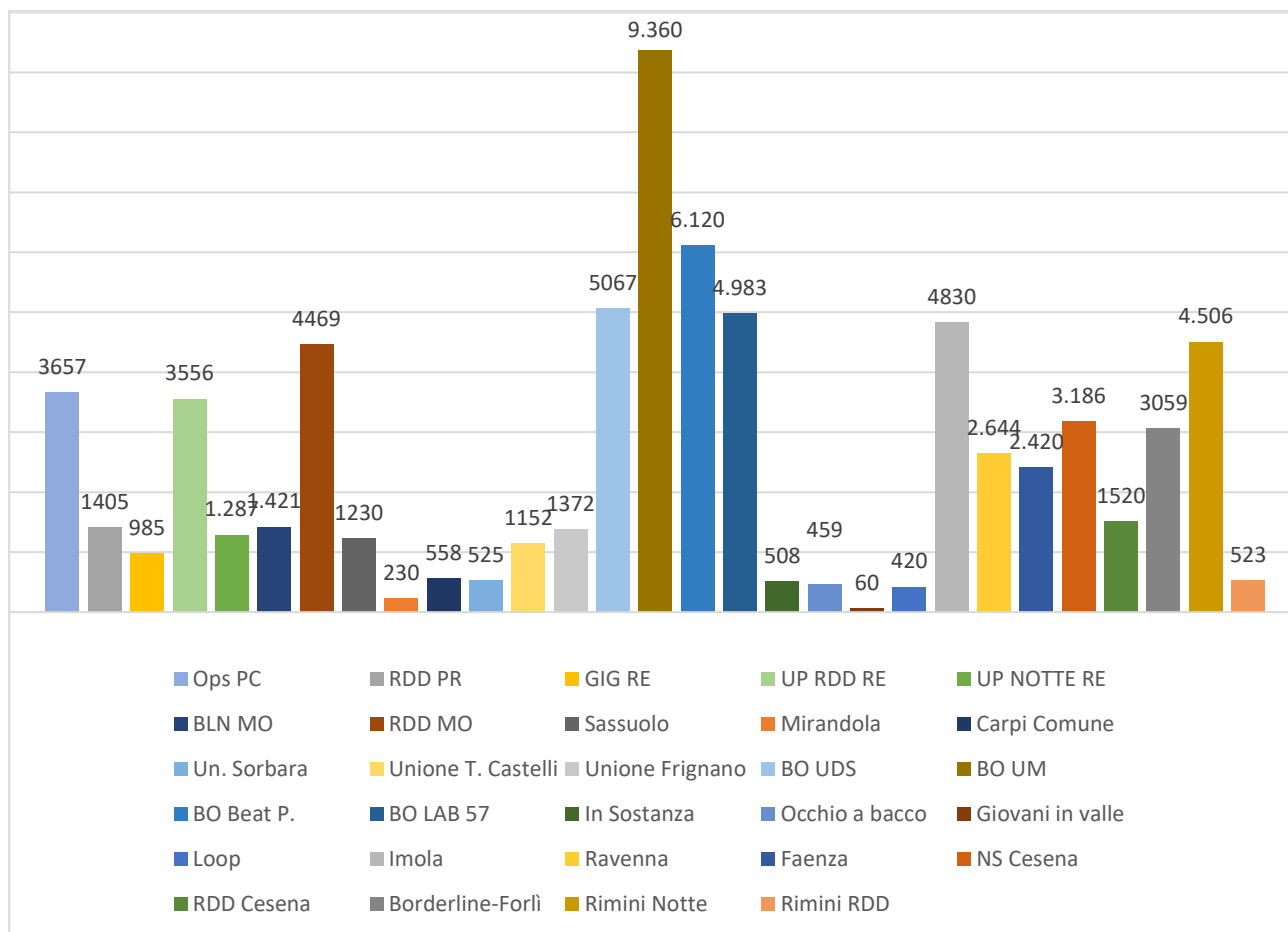
Nel corso del 2018 sono stati realizzati 17298 contatti attraverso lo strumento dell'etilometro, rappresentando il 23% del totale di 75177.

Fig. 2 Andamento del numero dei contatti complessivi delle singole province dal 2014 al 2018.



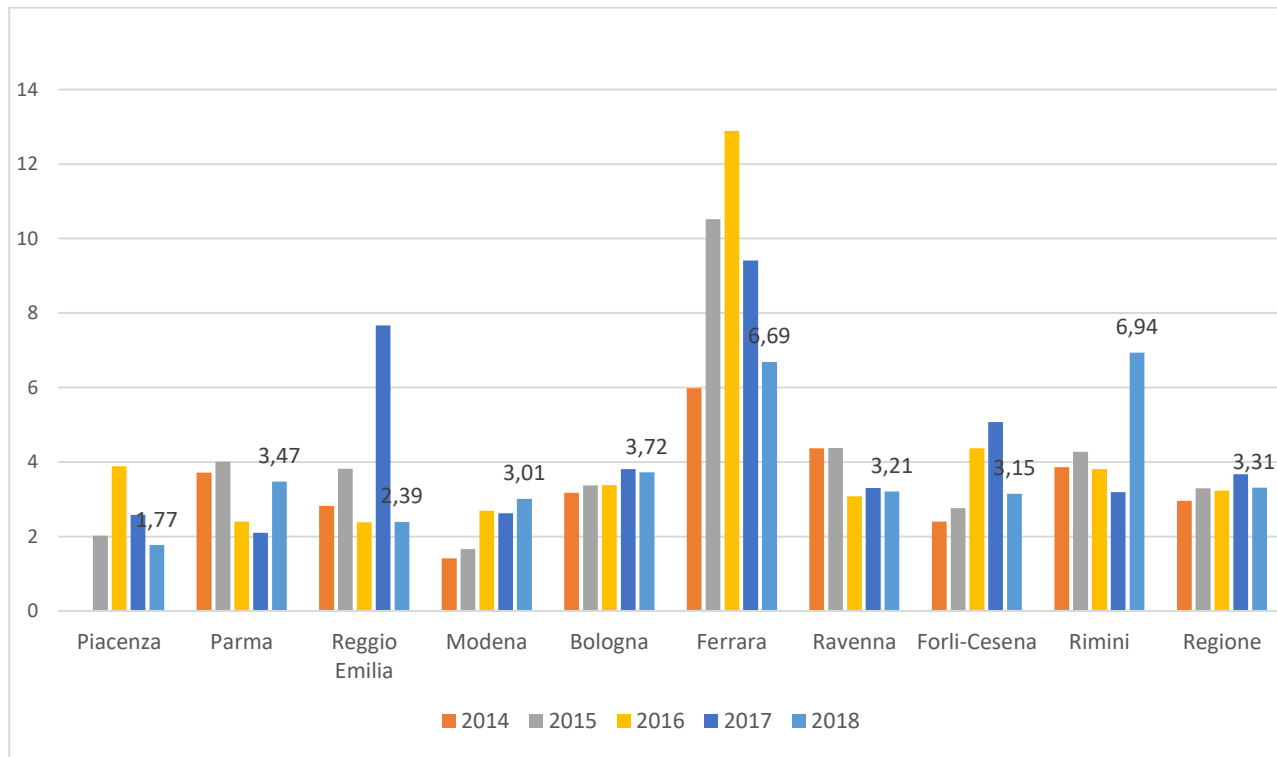
Considerando le singole UDS (Fig. 3), quelle bolognesi realizzano un alto numero di contatti: l'Unità Mobile che svolge attività di riduzione del danno, 9.360; Beat Project ne ha realizzati 6.120; l'UDS RDD 5.067; il Lab57 4.983. Tre UDS si attestano sui 4.500/4.800 contatti annui; quattro superano la soglia dei 3000, mentre le altre (eccetto due) non superano i 2.000 contatti. La media dei contatti delle 31 UDS è di 2425 su base annuale, con un range che va da 60 a 9360.

Fig. 3 Numero di contatti complessivi per ciascuna delle 31 UDS della regione (2018)



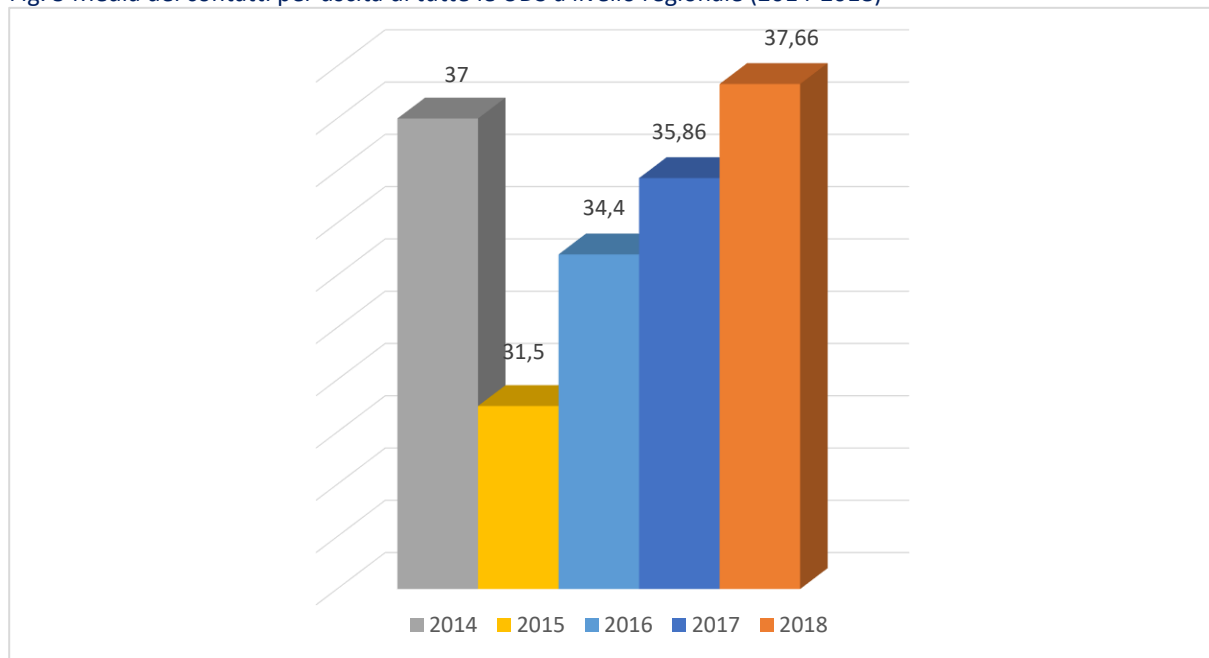
I contesti in cui intervengono le UDS sono diversificati tra loro, sostanzialmente raggruppabili in due tipologie: (a) i luoghi dell'aggregazione giovanile notturna per la socializzazione e il divertimento (discoteche, circoli giovanili, feste della birra e del vino, etc.) frequentate da centinaia di giovani; (b) i contesti di consumo problematico di sostanze, come l'eroina, con presenze decisamente più limitate. Il numero di contatti medi per ora che si possono leggere nella Fig. 4 è influenzato dai contesti di intervento e dalle modalità di intervento scelte dalle UDS a seconda dal target di riferimento incontrato di volta in volta. Per ore lavorate si intende il numero di ore di lavoro svolte in quella serata dagli operatori presenti, inclusi gli spostamenti. A livello regionale per ognuna delle 1996 uscite svolte sono state realizzate in media 11,37 ore di lavoro. La provincia di Rimini con le sue UDS risulta quella con il numero di contatti più alti per ogni ora lavorata. Il dato medio regionale del 2018 è di 3,31 contatti per ogni ora lavorata (in calo sul 2017). Nel 2018 alcune province vedono crescere il rapporto tra contatti e ore lavorate, in evidenza Parma, poi Modena e Rimini; le altre province (eccetto tre) si conformano al dato medio regionale.

Fig. 4 Andamento della media dei contatti per ora di attività per provincia dal 2014 al 2018



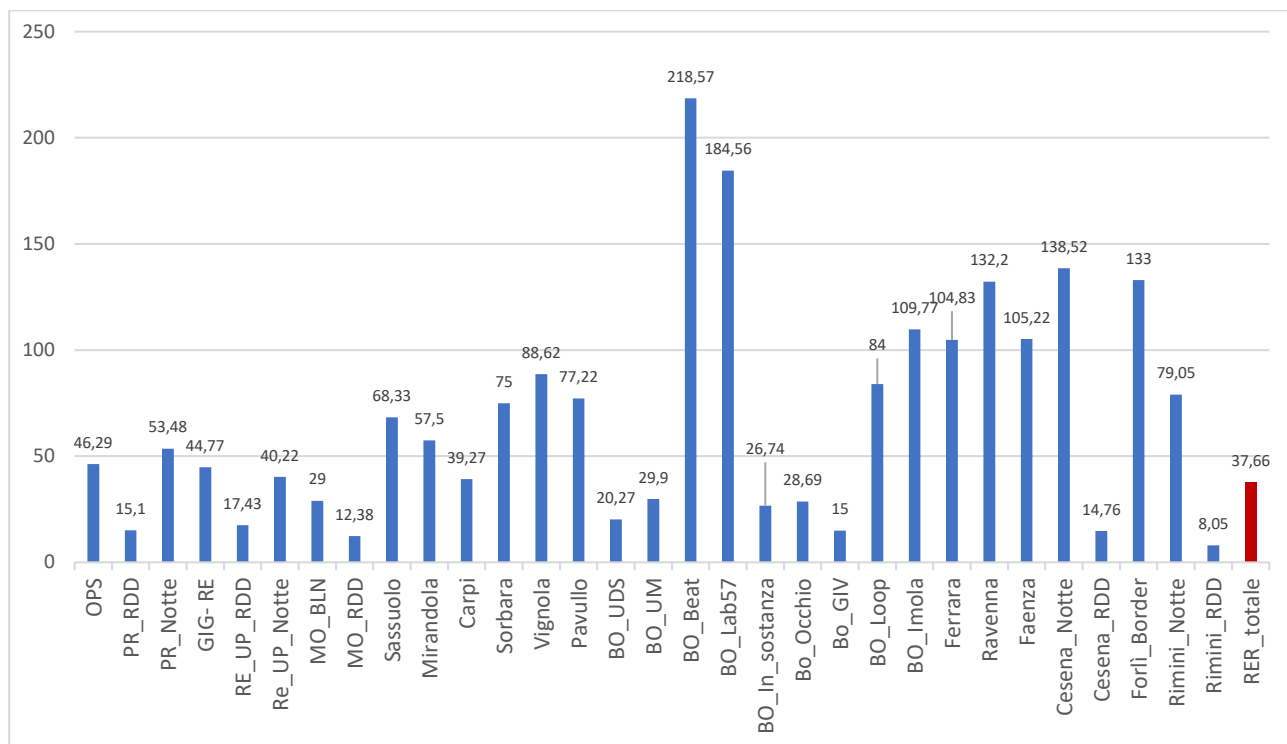
La **media dei contatti per uscita** a livello regionale è di 37,66 continuando il trend in aumento dal 2015, raggiungendo il livello del 2014 (Fig. 5).

Fig. 5 Media dei contatti per uscita di tutte le UDS a livello regionale (2014-2018)



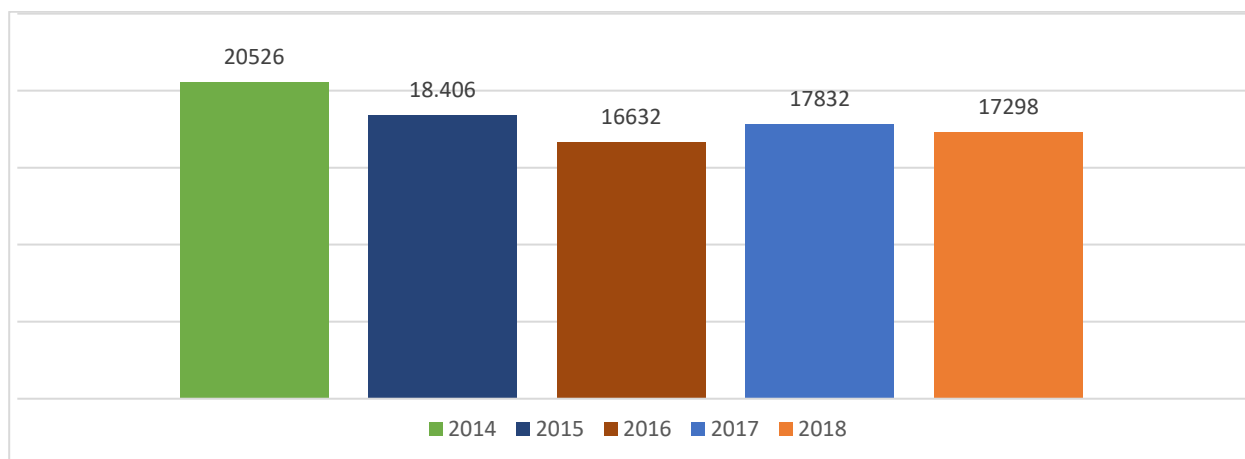
Tra le singole UDS, come era già avvenuto negli anni precedenti, c'è forte differenza tra le medie dei contatti per uscita (Fig.6), variando dal valore di 8,05 a quello massimo di 218,57, con una media regionale di 37,66. Le UDS della RDD presentano un dato medio inferiore a quello regionale; le altre UDS per la RRN evidenziano valori più elevati della media regionale. La UDS Beat Project di Bologna presenta il dato medio più alto (218,57), seguito dal Lab57 che si attesta a 184,56 in aumento sul 2017.

Fig. 6 Media dei contatti per intervento di ciascuna delle UDS della regione (2018)



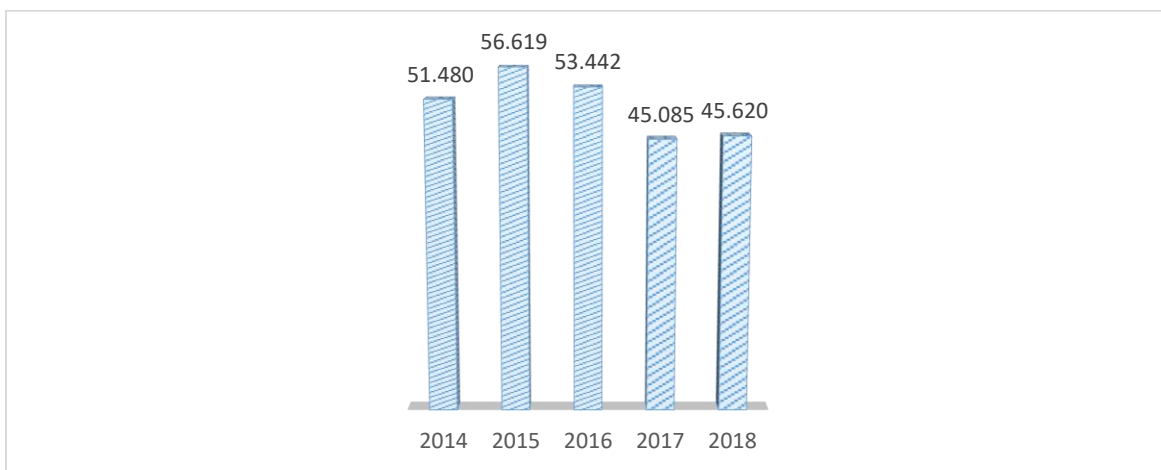
I **contatti con l'etilometro** (17298) registrano un calo rispetto al 2017 (Fig. 7) rimanendo al di sotto della media dei contatti con etilometro degli ultimi cinque anni (18.138); i contatti complessivi (45620) delle UDS per la RRN osservano invece un incremento, seppur lieve, rispetto al 2017 (Fig. 8).

Fig. 7 Numero di contatti con etilometro delle UDS a livello regionale dal 2013 al 2018



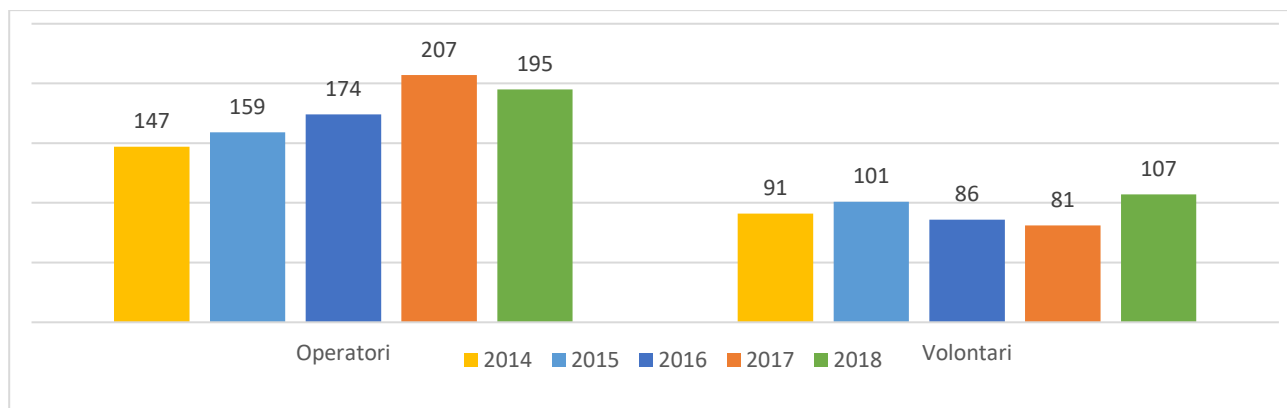
I contatti con l’etilometro continuano comunque a rappresentare solo una parte di *counseling* svolto nei luoghi dell’aggregazione notturna, in quanto la scelta di utilizzare questo strumento si adegua alle caratteristiche del contesto in cui si interviene soprattutto in riferimento alle tipologie di consumo presenti; gli operatori decidono di volta in volta lo strumento più adatto per entrare in contatto con i giovani in quel determinato contesto. A livello regionale negli interventi per la riduzione dei rischi nel mondo della notte i contatti con etilometro (17298) rappresentano il 37,9% dei contatti complessivi (45620), a fronte del 40% del 2017. In continuità con gli anni precedenti, esistono differenze tra le diverse UDS: (a) chi presenta una percentuale di contatti basati sull’etilometro nettamente al di sotto del dato regionale sono UDS, con valori attorno al 3-7%, che svolgono interventi in contesti in cui il consumo di alcol non è il dato predominante e gli operatori sono concentrati su consumi di altre sostanze psicoattive; (b) altre UDS, con percentuali di contatti con etilometro nettamente superiori al dato medio regionale (anche 84%), sono orientate in modo prioritario sulla riduzione dei rischi in contesti caratterizzati principalmente dall’uso di alcol e quindi l’etilometro rappresenta lo strumento più adeguato per entrare in comunicazione con i giovani di quei luoghi.

Fig. 8 Numero di contatti complessivi delle UDS della riduzione dei rischi nella notte a livello regionale dal 2014 al 2018



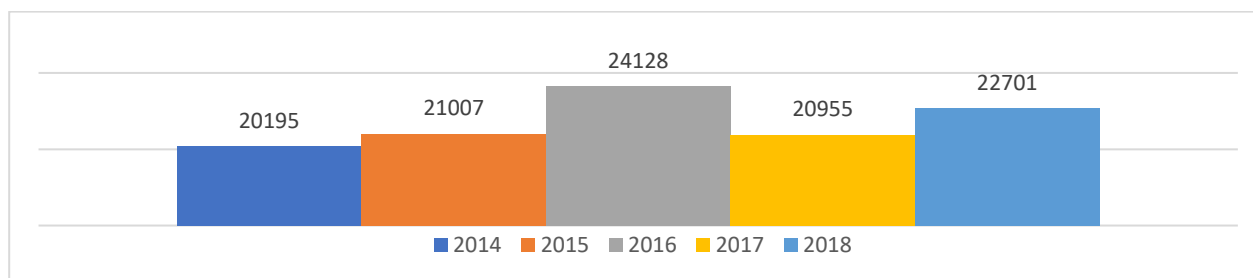
I risultati sono stati conseguiti attraverso il lavoro di 195 operatori professionali e 107 volontari o operatori alla pari, per un totale di 302 persone complessivamente impegnate per gli interventi di prossimità sul territorio regionale. Anno per anno il numero di operatori è sempre aumentato segno di una diffusione e relativa stabilità delle UDS, pur se la maggior parte degli operatori è impiegato nei progetti a tempo parziale e con contratti in buona parte dei casi precari. Come per gli anni scorsi, va rimarcato e valorizzato il contributo degli operatori volontari coinvolti in cinque UDS, il cui numero è in calo sugli anni precedenti. Da evidenziare l’UDS Lab57 i cui 25 operatori sono tutti volontari, “Sicuramente al mare” di Ravenna in cui 11 operatori (circa la metà) su 25 sono volontari e l’UDS “Fra le righe” di Faenza che aumenta il numero di collaboratori pari (da 25 del 2016, a 28 del 2017, a 32 nel 2018). Anche per il 2018 le tre UDS della provincia di Forlì-Cesena mobilitano molti operatori volontari, in particolare quella per la riduzione del danno e l’UDS “Notti Sicure”. L’altra UDS con operatori volontari è l’UDS-RDD di Bologna, le rimanenti sei province non includono alcun volontario.

Fig. 9 Numero di operatori e numero dei volontari coinvolti nelle UDS a livello regionale dal 2014 al 2018



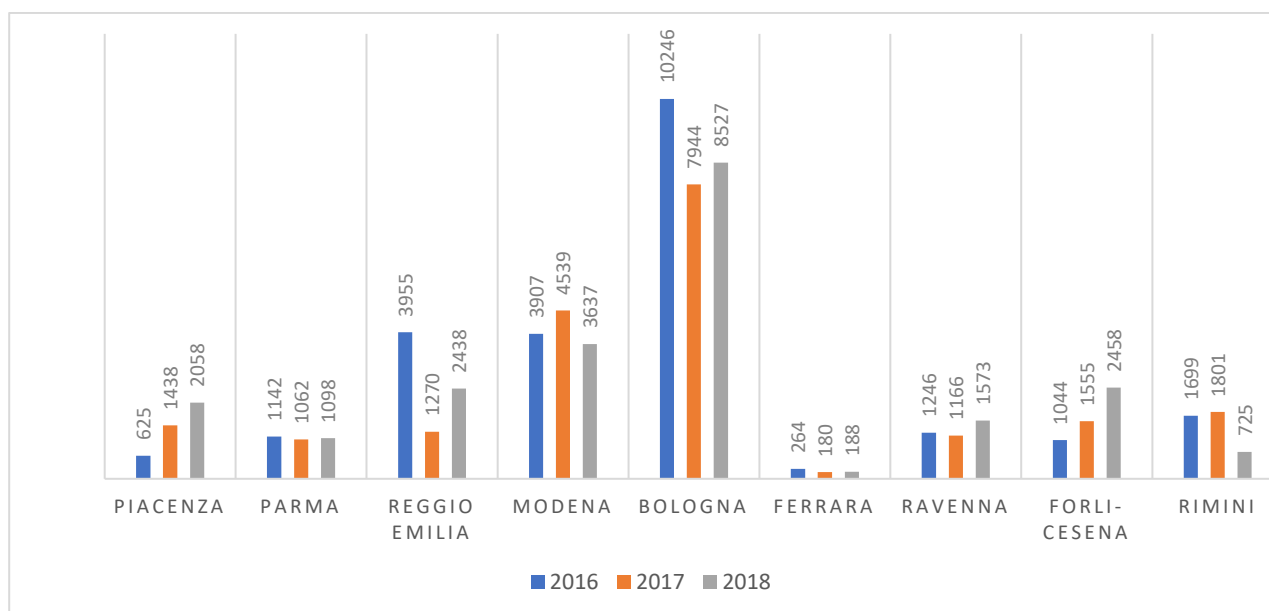
Le ore di lavoro svolte nel 2018 sono state 22701 (Fig. 10), in aumento rispetto al 2017.

Fig. 10 Numero delle ore complessive svolte dalle UDS regionali anni dal 2014 al 2018



Rispetto alle singole province si osserva una sostanziale stabilità per alcune (Parma, Ferrara), per altre una crescita (Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena), per altre un calo (Modena, Rimini).

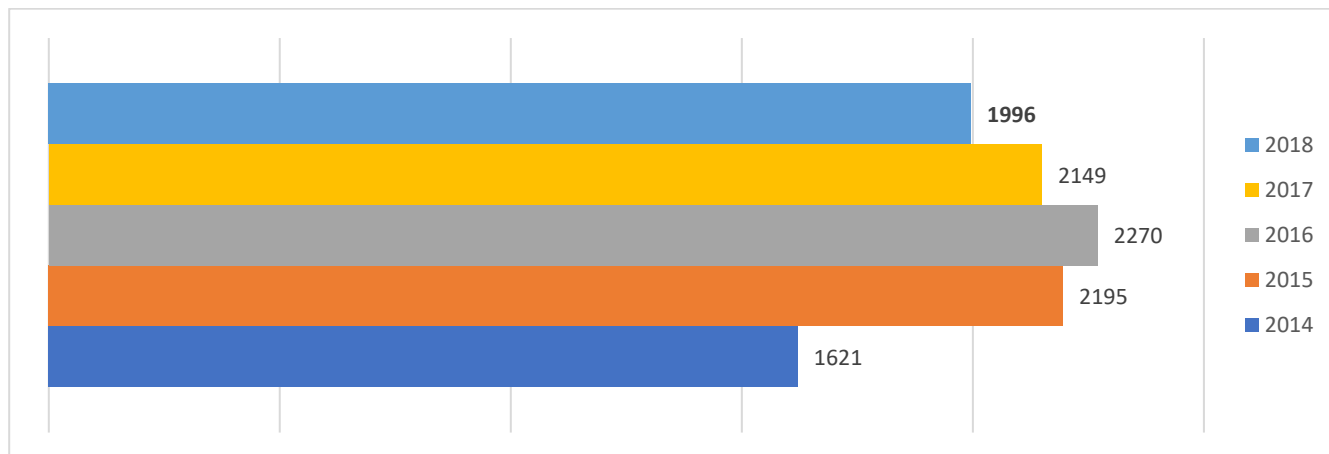
Fig. 11 Andamento del numero di ore di attività per provincia dal 2016 al 2018



Gli **interventi** realizzati sono stati 1996, in diminuzione rispetto agli ultimi tre anni (Fig.12).

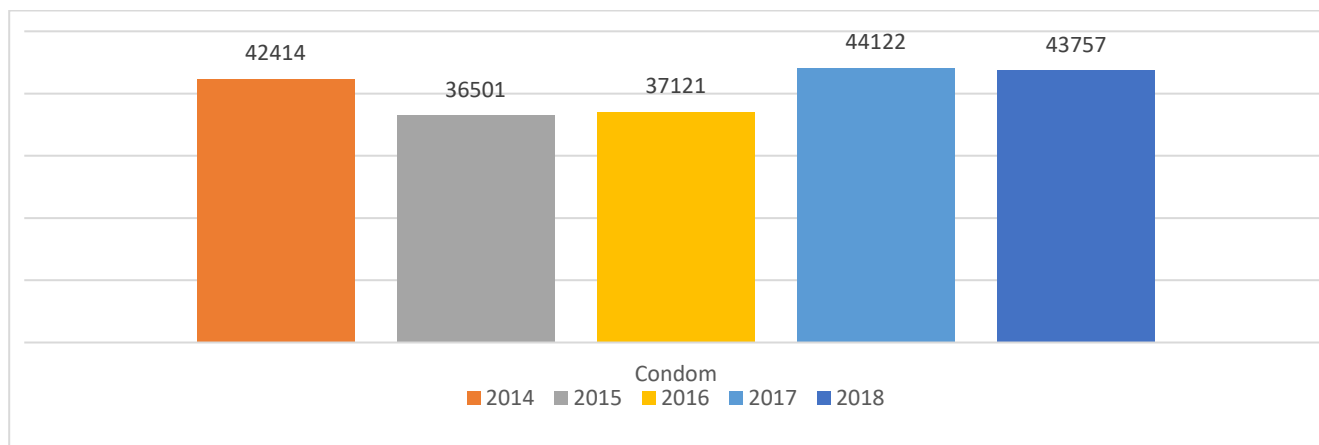
Nel 2018, come nel 2017, il quadro complessivo registra un aumento delle UDS attive e degli operatori coinvolti, ma un calo degli interventi (non delle ore), dei contatti complessivi e di quelli con l'etilometro.

Fig 12 Numero di interventi svolti dalle UDS a livello regionale dal 2014 al 2018



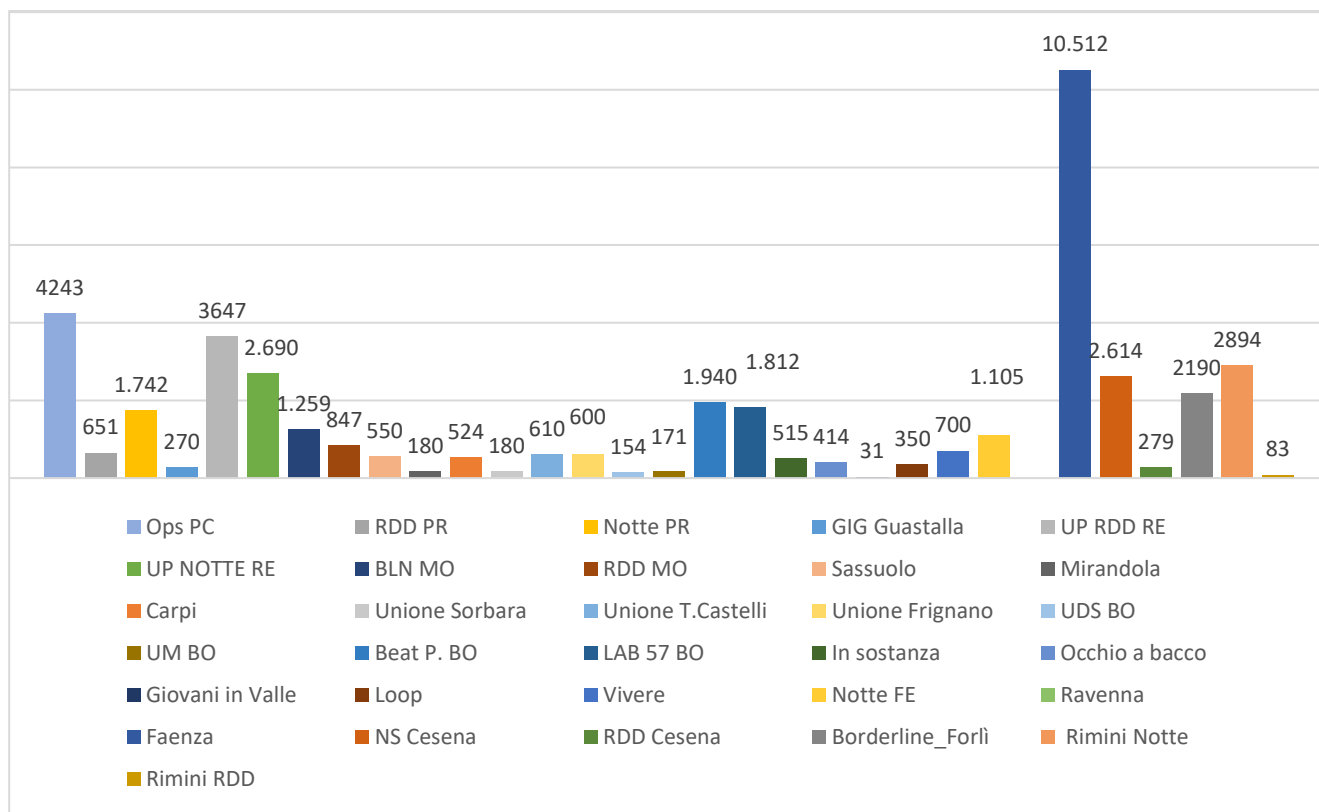
La distribuzione di **materiali** informativi e di profilassi assume una particolare rilevanza nell'attività delle UDS. La distribuzione di **profilattici** si attesta a 43757 pezzi consegnati, con un trend in calo rispetto al 2017 (Fig. 13), seppur in aumento rispetto agli altri tre anni precedenti. L'importanza della distribuzione dei profilattici per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili ed in particolare dell'HIV è caratteristica della *mission* delle UDS.

Fig.13 Numero di profilattici consegnati dalle UDS regionali dal 2014 al 2018



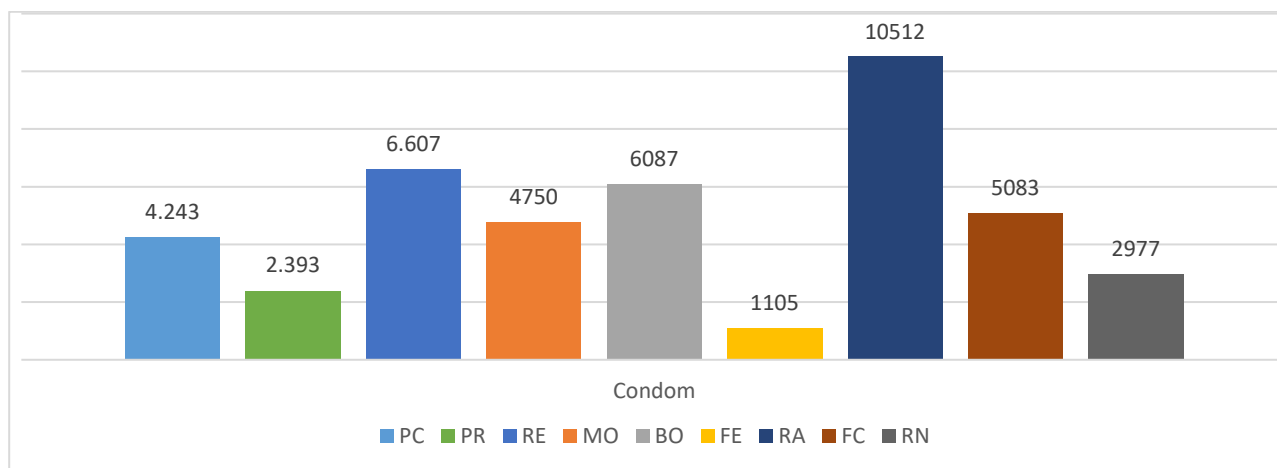
La Fig. 14 e la Tab. 2 mostrano come questo strumento di profilassi sia distribuito sull'intero territorio regionale, anche se alcune UDS nel corso del 2018 non hanno distribuito condom o non hanno fornito il dato. Si conferma che, come da alcuni anni a questa parte, l'UDS di Faenza distribuisce la quantità maggiore con oltre 10.500 pezzi; la UDS di Piacenza e UP-RDD di Reggio Emilia hanno visto aumentare il quantitativo distribuito rispetto al precedente anno.

Fig. 14 Numero di profilattici distribuiti dalle singole UDS dell'Emilia-Romagna (2018)



Dalla Fig. 15 si osserva l'evidente numero di condom distribuiti nella provincia ravennate, seguita dalle province di Reggio Emilia, Bologna e Forli-Cesena. Notevole l'aumento della provincia piacentina.

Fig. 15 Numero di profilattici distribuiti nelle singole province dell'Emilia-Romagna (2018)

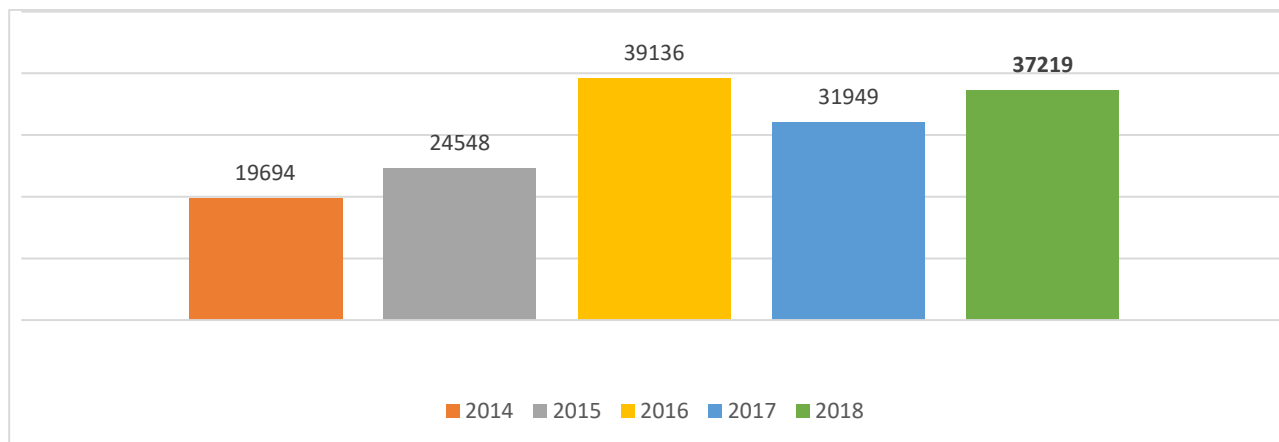


La distribuzione di **siringhe** (Fig. 16) nel 2018 vede un aumento rispetto al 2017, mantenendo un livello di distribuzione più elevato rispetto al 2015 e 2014. Rispetto a dieci anni fa i quantitativi distribuiti si sono comunque dimezzati. Il cambiamento nei consumi di sostanze illegali, che non privilegiano il ricorso alla siringa, emerge anche



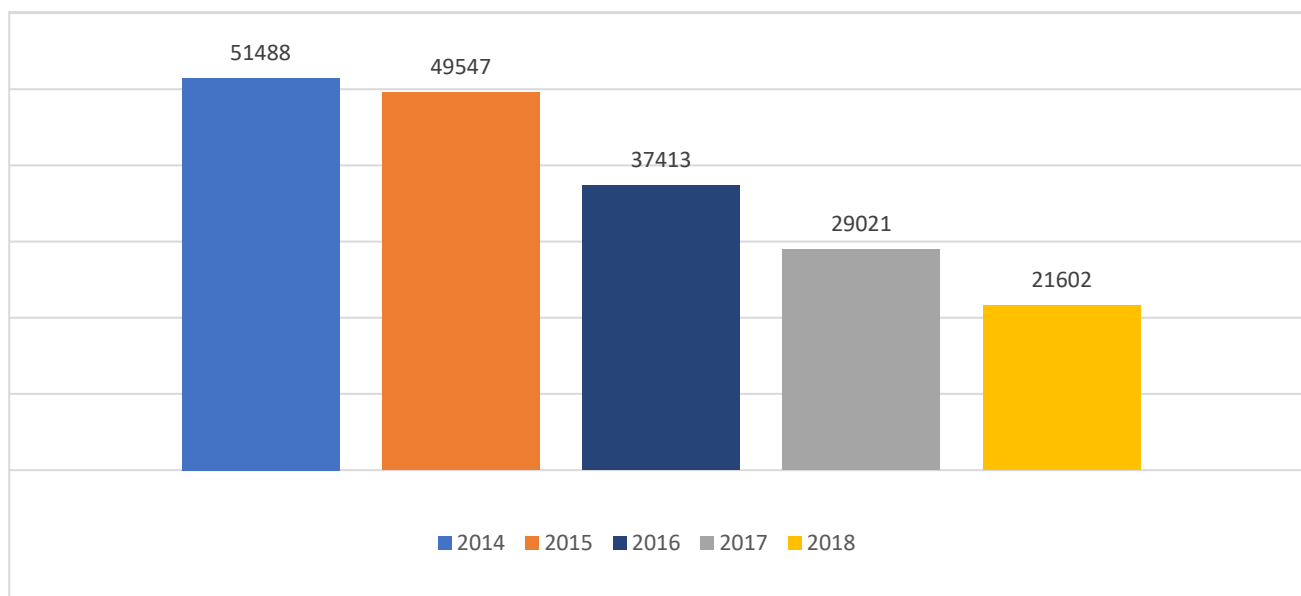
dalla “Relazione europea sulla droga. Tendenze e sviluppi 2019” che, come per gli anni precedenti, evidenzia un consumo di stupefacenti per via parenterale in diminuzione e, di conseguenza, diminuisce la distribuzione di materiale sterile per il consumo parenterale di stupefacenti, raccomandata per ridurre le malattie infettive.

Fig.16 Numero di siringhe consegnate dalle UDS regionali dal 2014 al 2018



I **materiali informativi** distribuiti nel 2018 (Tab. 2 e Fig. 17) sono stati oltre 21600, con un trend che si conferma in calo rispetto agli anni precedenti. I materiali informativi riguardano le sostanze, le malattie sessualmente trasmissibili, gli effetti e le conseguenze di alcol e droghe per chi guida, consigli per i nottambuli. Alcune UDS per la RDD nel 2018 hanno iniziato ad usare questi strumenti informativi nel rapporto con i loro destinatari, mentre per le UDS per la riduzione dei rischi nella notte viene confermato come fattore importante di contatto. Il Lab57 di Bologna con oltre 5100 pezzi distribuiti si conferma la UDS che ne distribuisce di più.

Fig. 17 Numero materiali informativi distribuiti dalla UDS regionali dal 2014 al 2018

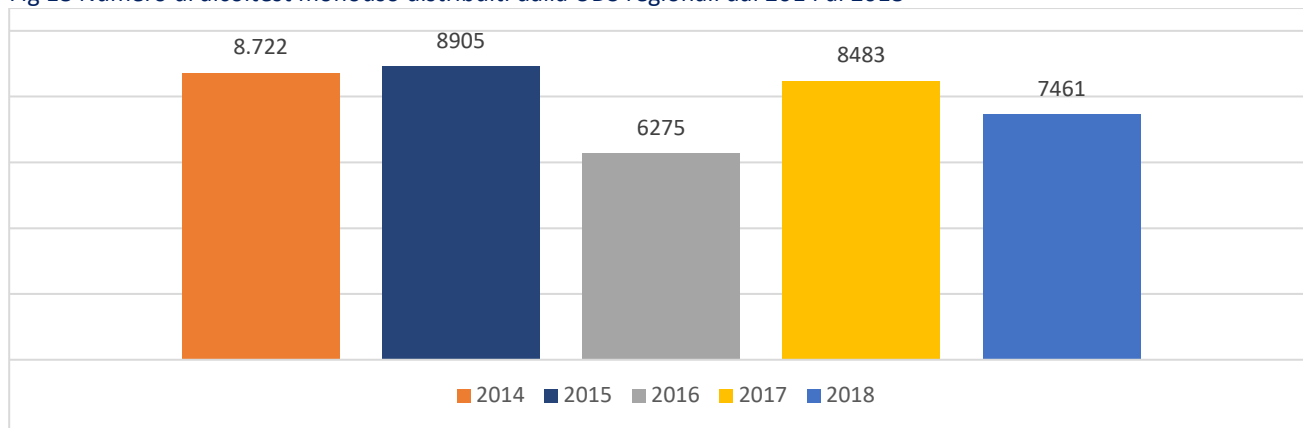


Tab. 2 Materiali distribuiti dai progetti operanti nella regione Emilia-Romagna (2018) (v.a)

| Territorio           | Progetto   | Profilattici   | Materiali Informativi  | Alcoltest Monouso   |
|----------------------|--|--|--|---|
| <b>Piacenza</b>      | OPS  | 4.243<br><b>4.243</b>  | 278<br><b>278</b>  |   |
| <b>Parma</b>         | Unità di Strada – RDD<br>Unità di Strada – Notte   | 651<br>1.742<br><b>2.393</b>   | 32<br>540<br><b>572</b>  | 30<br>673<br><b>703</b>   |
| <b>Reggio Emilia</b> | Giovani in giro – Bassa Reggiana<br>UP – RDD- Reggio Emilia<br>UP – Notte – Reggio Emila   | 270<br>3.647<br>2.690<br><b>6.607</b>  | 115<br>14<br>771<br><b>900</b>   |   |
| <b>Modena</b>        | Progetto Buonalanotte – Modena<br>Riduzione del danno- Modena<br>Progetto Zone – Sassuolo<br>Progetto Zone – Mirandola<br>Altre strade – Carpi<br>Progetto Zone – Sorbara<br>Progetto Zone – Vignola<br>Progetto Zone – Pavullo  | 1.259<br>847<br>550<br>180<br>524<br>180<br>610<br>600<br><b>4.750</b>         | 1.485<br><br>150<br>100<br>646<br>50<br>140<br>120<br><b>2.691</b>         | 731<br><br>815<br>195<br>278<br>250<br>780<br>830<br><b>3.879</b> |
| <b>Bologna</b>       | Unità di Strada - Bologna<br>Unità Mobile<br>BeatProject - Bologna<br>Lab57 - Bologna<br>In Sostanza- Distretto San Lazzaro<br>Occhio a bacco - Distretto Porretta<br>Giovani in valle - Distretto Casalecchio<br>Loop - Distretti Pianura Est e Pianura Ovest<br>Vivere - Imola | 154<br>171<br>1.940<br>1.812<br>515<br>414<br>31<br>350<br>700<br><b>6.087</b> | <br><br>2.410<br>5.103<br>161<br>150<br>29<br>400<br>1.400<br><b>9.653</b> | <br><br><br><br>153<br><br><br><br>600<br><b>753</b>              |
| <b>Ferrara</b>       | Notte - Ferrara  | 1.105<br><b>1.105</b>  | 2.425<br><b>2.425</b>  | 993<br><b>993</b>   |
| <b>Ravenna</b>       | Sicuramente al Mare – Ravenna<br>Fra le Righe – Faenza   | <br>10.512<br><b>10.512</b>  | <br>2.300<br><b>2.300</b>  |   |
| <b>Forlì-Cesena</b>  | Notti sicure – Cesena<br>Riduzione del danno – Cesena<br>Border-line – Forlì   | 2.614<br>279<br>2.190<br><b>5.083</b>  | 857<br>42<br>762<br><b>1.661</b>   | 4<br><br><br><b>4</b>   |
| <b>Rimini</b>        | Circolando Notte<br>Circolando RDD   | 2.894<br>83<br><b>2.977</b>  | 841<br>281<br><b>1.122</b>   | 1.124<br>5<br><b>1.129</b>  |
| <b>Regione</b>       |  | <b>43.757</b>  | <b>21.602</b>  | <b>7.461</b>  |

Rispetto agli **etiltest** monouso (Fig. 18) nel corso del 2018 ne sono stati consegnati 7461, con un trend altalenante, tendenzialmente in calo. La metà delle UDS (Tab. 2) non utilizza questo strumento soprattutto per motivi economici. Per il 2018 è la provincia di Modena che ne ha consegnato il maggior numero (oltre il 50%). Gli alcoltest monouso continuano ad essere molto apprezzati dai giovani coinvolti nei contesti del divertimento notturno.

Fig 18 Numero di alcoltest monouso distribuiti dalla UDS regionali dal 2014 al 2018



In sintesi, nel corso del 2018

- le UDS operanti su tutto il territorio regionale sono state 31;
- gli operatori sono stati 195 e 107 i collaboratori alla pari;
- il numero di interventi e di ore lavorate sono aumentate rispetto al 2017;
- in diminuzione sul 2017 il numero dei contatti, pur mantenendosi oltre il numero ragguardevole di oltre 75.000;
- in diminuzione il numero di contatti con etilometro (17.298);
- in aumento il numero di siringhe consegnate, mentre prosegue il calo dei materiali informativi, di condom (in misura più lieve) e di etiltest monouso;
- le UDS per la riduzione dei rischi hanno utilizzato altri strumenti per facilitare il rapporto con i giovani (succhi di frutta, caramelle, gadget).

In continuità con gli anni scorsi un sistema di prossimità si consolida nel contatto con i propri destinatari in luoghi e contesti diversificati di incontro e aggregazione, con problematiche di consumo di sostanze evidenti in cui si è promossa salute, si sono attivate pratiche di riduzione del danno e dei rischi, coinvolgendo soprattutto un vasto numero di giovani della regione.

## **Gli interventi di sensibilizzazione nel mondo della notte**

Lo strumento dell'etilometro viene utilizzato in maniera peculiare da ogni UDS che ne preveda l'uso, secondo la metodologia di approccio ai giovani maturata in ciascuna realtà di intervento, oltre che per aspetti di carattere strutturale e/o legati al numero di ore e di uscite.

Le UDS che hanno svolto attività di riduzione dei rischi nel mondo della notte sono state 24 (incluso Piacenza che svolge un'attività prevalente di RDD).

Nel corso del 2018 nel mondo della notte sono stati effettuati 528<sup>1</sup> interventi, confermando il trend in calo nel corso degli anni (687 interventi nel 2017, 1.165 nel 2016, 1.332 nel 2015, 902 nel 2014).

I contatti complessivi per gli interventi di riduzione dei rischi nel mondo della notte (45.620) risultano essere in diminuzione rispetto agli anni precedenti. I contatti con etilometro, quest'anno sono stati più contenuti rispetto al precedente anno, attestandosi a quota 17298<sup>2</sup> (nel 2017 erano 17.832 e nel 2016 16.632).

Si conferma dunque il trend decrescente, a partire dal 2009, che solo nel 2017 ha ottenuto un cambio di tendenza.

### **Distribuzione dei contatti con etilometri nelle province emiliano-romagnole**

I dati che si analizzano in questo paragrafo sono relativi al numero aggregato di 17298 etilometri svolti.

Prendendo in considerazione le singole province (Fig. 19 e Fig. 20), nel 2018 si registra un incremento dei contatti con l'etilometro a Parma, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. In tutte le altre province si è verificata una diminuzione generalizzata di contatti con l'etilometro.

La provincia di Modena, con le sue sette UDS per la riduzione dei rischi nella notte, anche per il 2018 è la provincia che ha effettuato il maggior numero di contatti con etilometro (così come nel 2016 e nel 2017), sia in valore assoluto (4.310) che in termini percentuali (24,9% sul totale di 17298 etilometri), seppur con valori percentuali e assoluti in calo rispetto all'anno precedente.

Nella provincia di Ravenna, con circa 3600 contatti con etilometro svolti (20,8% del totale), si inverte una tendenza al calo protratta dal 2014 al 2017; nel 2014 erano stati 6.654 contatti, 5697 nel 2015, 3205 nel 2016, 3089 nel 2017.

La provincia di Rimini con il progetto "Circolando" ha effettuato 2984 contatti con etilometro, pari al 17,3% del totale regionale; si conferma un trend in crescita a partire dal 2016.

La provincia di Forlì-Cesena registra il 16,1% di contatti con 2781 contatti complessivi con entrambi i progetti "Info-Pusher" (Forlì) e "Notti Sicure" (Cesena). Anche per questa provincia si rilevano valori in crescita nell'ultimo biennio.

Piacenza contatta lo 0,4% del totale regionale (stesso valore percentuale dell'anno precedente).

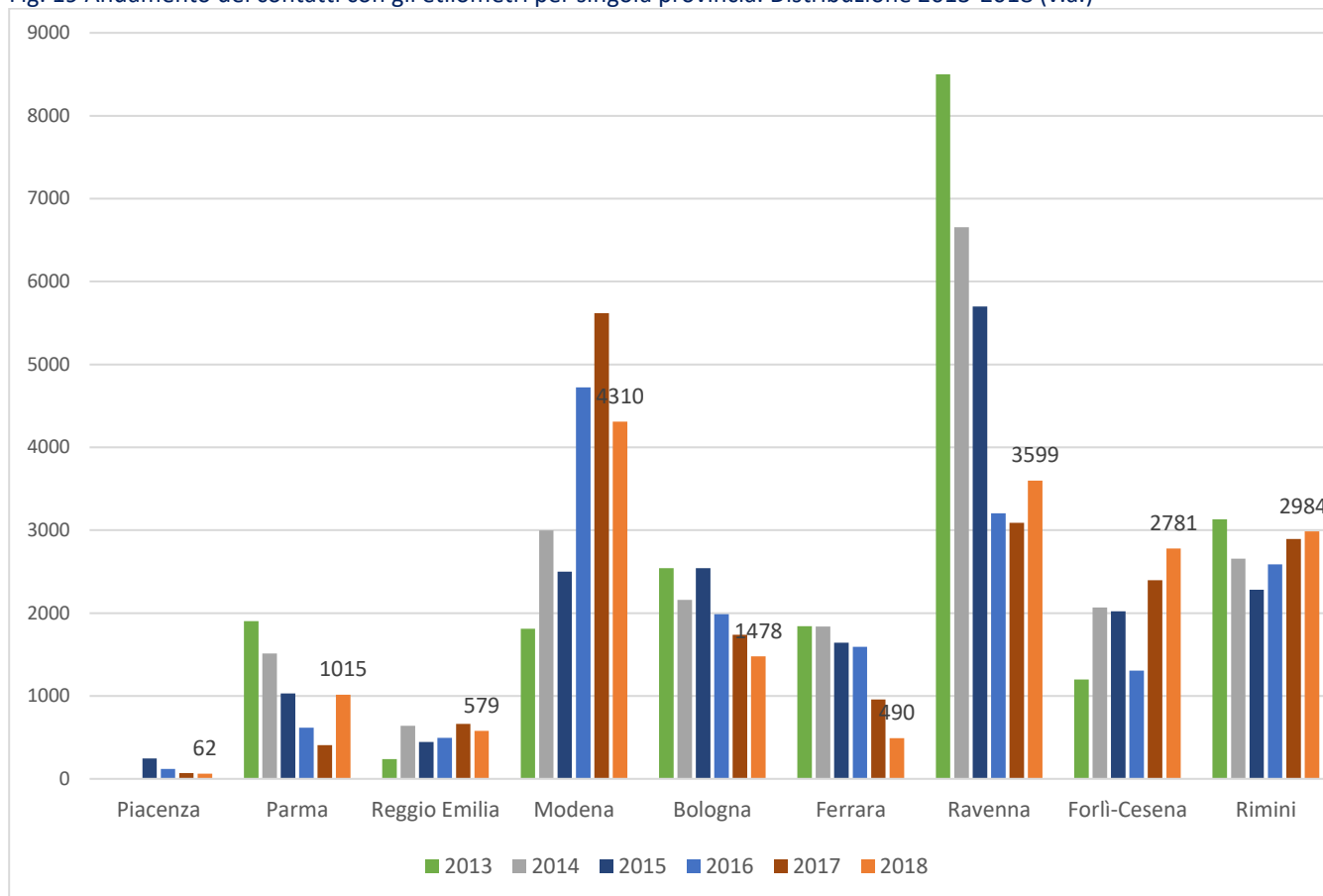
Parma, con la sua UDS notte, nel 2018 vede incrementare i contatti con etilometro rispetto agli anni precedenti, con il 5,9% (nel 2017 la percentuale non superava il 2,3%).

---

<sup>1</sup> Nel totale degli interventi svolti dalle UDS Notte, non sono state inserite le uscite effettuate dalle UDS di Piacenza (79), in quanto conteggiate nell'attività di riduzione del danno (RDD). Vedi capitolo: "Gli interventi per la riduzione del danno".

<sup>2</sup> Le elaborazioni relative ai contatti con gli etilometri sono state effettuate su 14.807 casi e non su 17298, in quanto per i progetti "GIG" (292 casi), "Lab57" (163 casi), "Giovani in Valle" (10 casi) e "Sicuramente al mare" di Ravenna (2026 casi) sono disponibili solo i dati aggregati.

Fig. 19 Andamento dei contatti con gli etilometri per singola provincia. Distribuzione 2013-2018 (v.a.)



Nella provincia di Reggio Emilia, sia i valori assoluti che quelli percentuali, sono in calo se confrontati con gli anni precedenti; i contatti con etilometro sono stati 579 pari al 3,3%.

Continua il decremento dei contatti nella provincia di Ferrara: nel 2018 il valore percentuale si attesta al 2,8%; il calo riguarda anche i valori assoluti (dai 1.837 del 2014 ai 1.644 del 2015 ai 1.594 del 2016, ai 957 del 2017 per scendere ai 490 nel 2018).

Gli etilometri effettuati sulla costa emiliano romagnola (Ferrara, Ravenna, Forlì/Cesena, Rimini -fig. 21) rappresentano il 57% del totale regionale con la cifra di 9854 e invertono la tendenza al calo registrata a partire dal 2012: nel 2017 era stata il 52,4% e il 52,3% nel 2016.

I contatti con etilometro nei territori dell'AUSL Romagna (Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini) si attestano al 54,1% (9364) in aumento rispetto al 49% del 2017 e raggiungendo la percentuale del 54,3% del 2015.

Fig. 20 Distribuzione dei contatti con l'etilometro effettuati per provincia – Raffronto 2013-2018 (%)

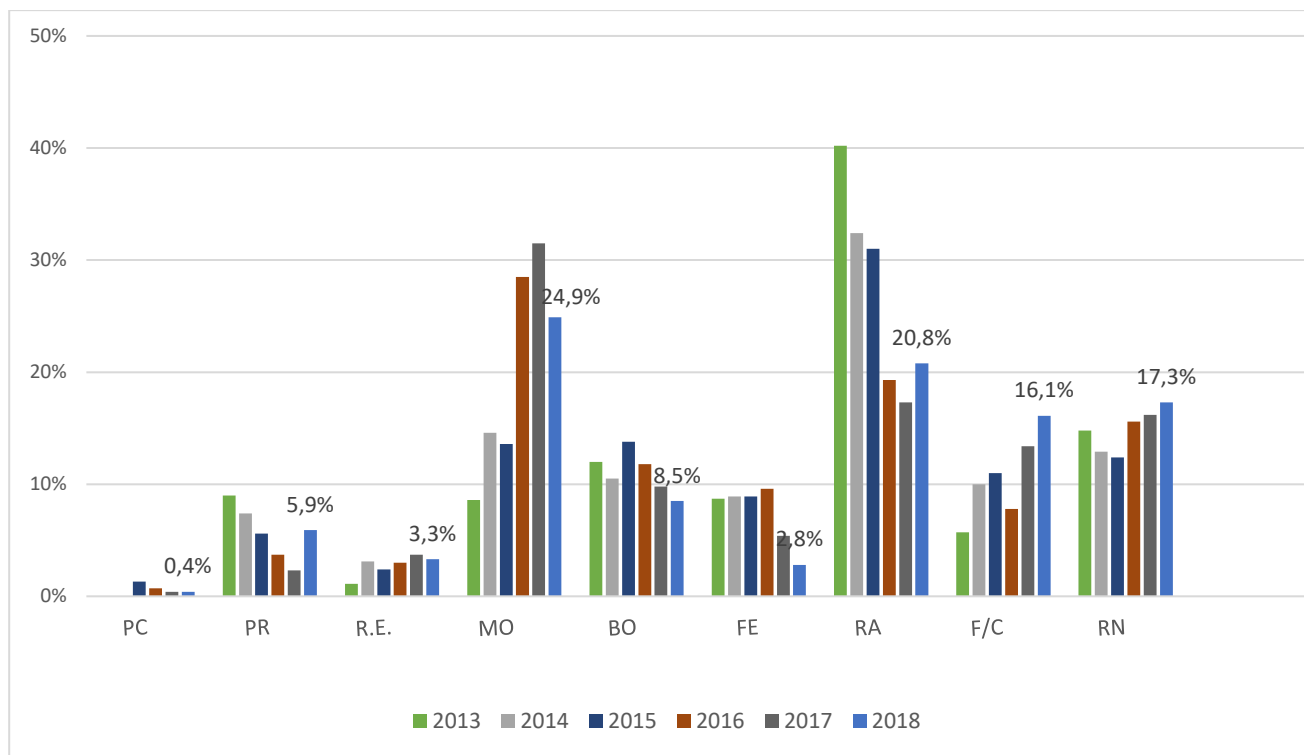
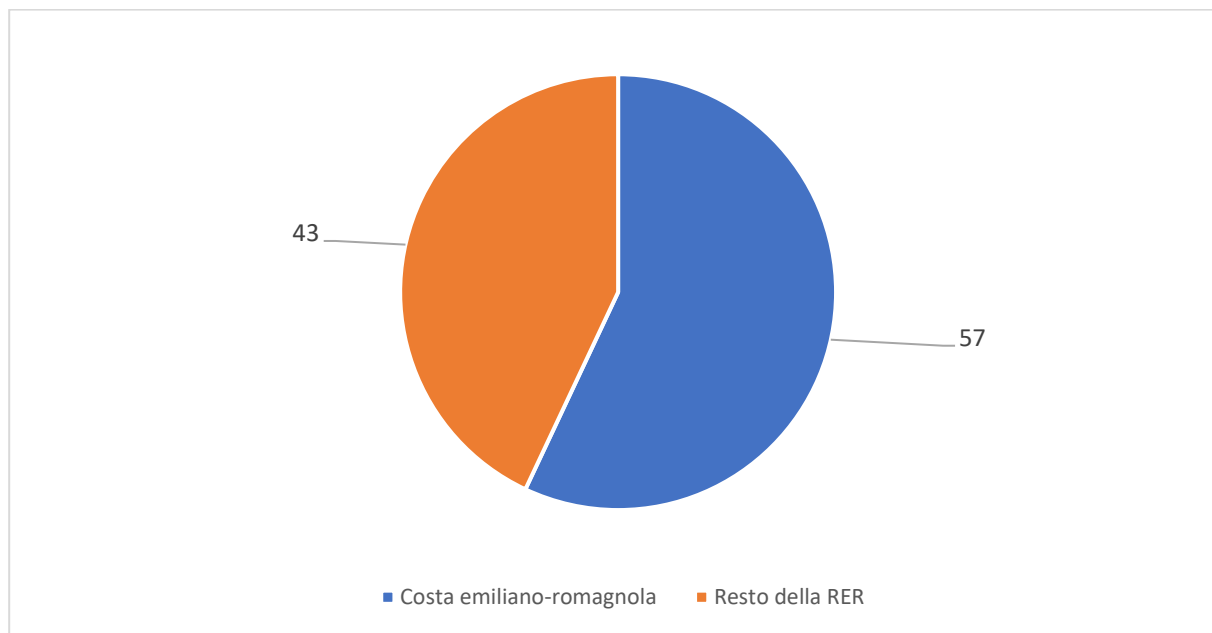


Fig. 21 Distribuzione dei contatti con etilometro tra costa emiliano-romagnola e resto della regione (2018) (%)



### **Residenza di chi si sottopone all'etilometro**

Da questo paragrafo i calcoli sono effettuati prendendo in considerazione i 14807 casi disponibili disaggregati.

La maggior presenza di residenti provenienti da altri bacini si verifica principalmente nella provincia di Rimini: i contatti effettuati rappresentano il 19,9% del totale regionale, mentre la percentuale dei residenti a Rimini che ha utilizzato l'etilometro è pari a 11,5%.

Nella provincia di Ravenna (nel 2018 si hanno solo i contatti del progetto "Fra le Righe" di Faenza) pur riducendosi considerevolmente la percentuale di etilometri, si riconferma la presenza di residenti provenienti da altri bacini.

E' importante evidenziare che la scelta di utilizzare l'etilometro come strumento di prevenzione e di contatto all'interno degli interventi nel mondo della notte, è legata ad una valutazione del contesto di intervento: tipologia di target, sostanze consumate, ecc. Diviene quindi un dispositivo che consente di operare interventi di sensibilizzazione e di riduzione dei rischi laddove il gruppo di lavoro ne intravede le potenzialità. Oscillazioni nel numero di etilometri somministrati devono quindi essere valutate anche in relazione alle variabili dei contesti nei quali si è scelto di operare.

### **Utilizzo dei progetti della notte a livello regionale**

Dal 2009 è stato introdotto, a livello di monitoraggio, il dato sull'eventuale utilizzo da parte dei giovani di più progetti regionali. Come per gli anni trascorsi si è evidenziata la difficoltà di reperire questa informazione; nel 2018 i giovani che non hanno risposto a questa domanda sono circa uno su cinque (18,8%), in aumento rispetto agli anni precedenti. Se consideriamo gli anni più lontani il valore percentuale si avvicina a quello rilevato nel 2011 (18,1%) e di poco inferiore a quello del 2009 (21,3%).

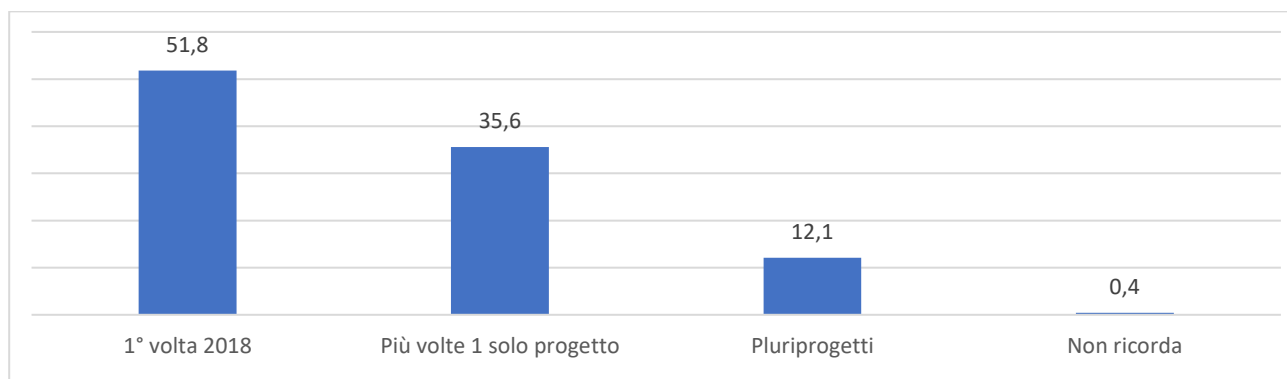
I giovani che hanno dichiarato di aver utilizzato solo il progetto con cui erano venuti in contatto sono il 51,8%, valore in lieve calo rispetto al 2017 (54%) e al 2016 (55,4%), in linea con i valori riscontrati nel 2015 (51,3%); si tratta di coloro che per la prima volta si sono avvicinati ad una UDS della notte in regione (Fig. 22). In aumento invece la percentuale dei soggetti che hanno già utilizzato lo stesso progetto in precedenza: nel 2018 la percentuale si attesta al 35,6% (quando nel 2017 era il 30,7% e nel 2016 il 28,2%); il valore del 2018 si avvicina alle percentuali riscontrate dal 2010 al 2015 (con valori tra il 34% ed il 40%)

Diminuisce invece, rispetto agli anni precedenti, il dato di coloro che si sono sottoposti all'etilometro in più di un progetto a livello regionale (pluriprogetti) collocandosi, nel 2018 al 12,1% (nel 2017 e 2016 le percentuali erano rispettivamente il 14,7% ed il 12,9%); questo dato si ottiene sommando i soggetti che hanno utilizzato il progetto insieme ad altri regionali a quei giovani che sono stati coinvolti solo in altri progetti regionali.

La percentuale dei giovani contattati che non ricordano di aver partecipato o meno ai progetti delle UDS è 0,4% pari a 52 giovani.

In sintesi, emerge che, nel corso del 2018, oltre la metà dei soggetti che sono entrati in contatto con i progetti attraverso l'etilometro lo ha fatto per la prima volta; il 36% circa dei soggetti si è fatto coinvolgere più volte dallo stesso progetto; si evidenzia dunque una buona capacità di attrazione delle UDS della notte sia per nuovi utenti che per quelli già conosciuti.

Fig. 22 Partecipazione ai progetti delle UDS della Notte nella regione Emilia-Romagna (2018) (%)



### Residenza dei soggetti che hanno utilizzato l’etilometro

Il sistema di rilevazione utilizzato a partire dal 2009 permette di conoscere la residenza dei soggetti che hanno partecipato ai singoli progetti (Fig. 23). Occorre precisare il dato risulta mancante per 1.772 casi, pari al 10% del totale dei soggetti contattati (nel 2016 i casi mancanti erano 1.485 pari al 9%, nel 2015 erano 1477 pari all’8,1% e nel 2014 era pari al 7,1%).

Come per il biennio 2016-2017 la provincia che ottiene la percentuale più elevata di residenti è Modena che, con suoi 7 progetti, raggiunge quota 28,8% (circa 3 soggetti contattati su 10 sono residenti nel territorio modenese). La percentuale, tuttavia, è in calo rispetto all’anno precedente (31%), ma rimane comunque la provincia con il numero più alto di etilometri somministrati; nel caso di Modena, diversamente da Rimini, i contatti con etilometri provengono per la maggior parte da soggetti residenti nello stesso bacino<sup>3</sup>.

A seguire Forlì-Cesena con il 15,2% di residenti (in aumento rispetto al biennio precedente), mentre al terzo posto Bologna, la cui percentuale (12,6%) di soggetti residenti<sup>4</sup>, è in calo se confrontata con l’anno 2017 e l’anno 2016.

Rimini, con l’11,5% di residenti, mostra una percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti (anche in termini di valori assoluti), seguita da Parma che con valori percentuali del 6,7%, mostra un trend in aumento rispetto al triennio precedente (nel 2017 i residenti erano il 2,4% del totale regionale, nel 2016 il 3,8% e nel 2015 il 5,7%).

Ravenna, invece, nel 2018, evidenzia un netto calo della percentuale dei residenti (5,2%) in quanto come ricordato nei paragrafi precedenti, non sono pervenuti i contatti con etilometri svolti dal progetto “Sicuramente al mare”.

I residenti nella provincia di Ferrara non superano il 3% confermando il trend in calo rispetto agli anni precedenti. Reggio Emilia mantiene una percentuale in linea con il biennio precedente (5,3%; nel 2017 era il 5,8%, nel 2016 5,5%). Piacenza rimane su valori esigui (0,6%).

<sup>3</sup> I soggetti residenti a Modena risultano essere 3742, mentre i contatti con etilometro effettuati dalle 7 UDS di Modena sono 4310.

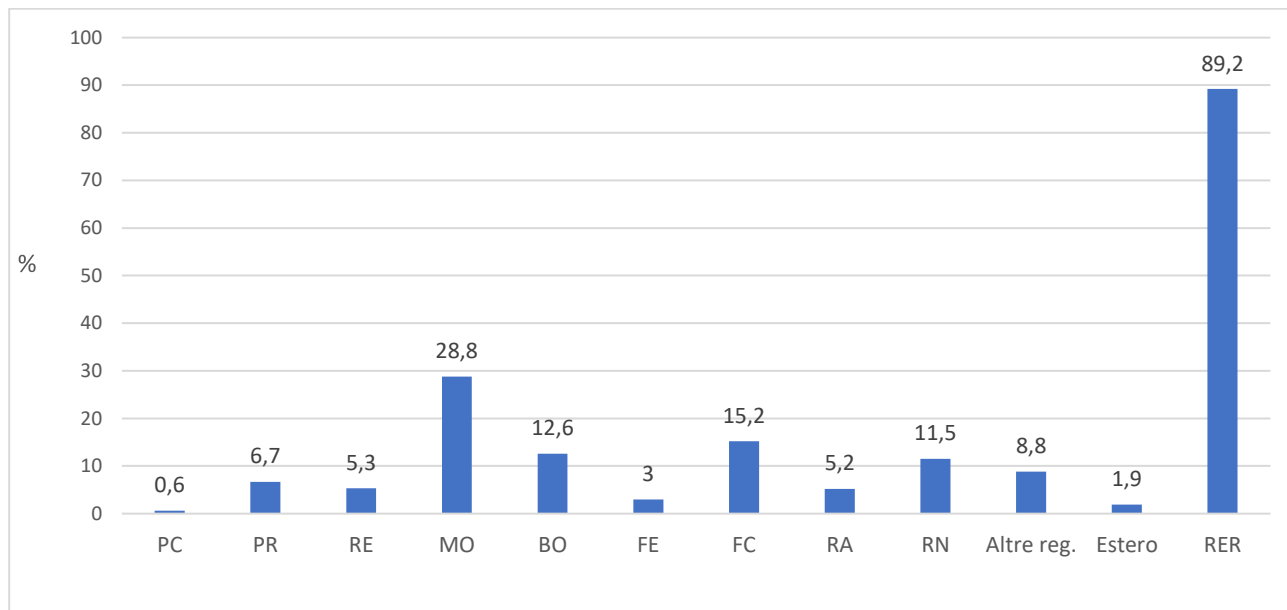
<sup>4</sup> Si precisa che non è stato possibile inserire la residenza dei soggetti contattati con il progetto LAB57 e con il progetto “Giovani in valle” di Bologna, in quanto per queste UDS i dati disponibili sono soltanto quelli relativi al totale dei soggetti a cui è stato somministrato l’etilometro.



I giovani che provengono da altre regioni sono l'8,8%, percentuale lievemente in calo rispetto all'anno 2017, ma comunque più elevata del triennio 2014-2016.

Complessivamente, i residenti in regione sono circa 9 su 10 (89,2%), in lieve aumento rispetto al 2017.

Fig. 23 Residenza dei soggetti contattati con l'etilometro. (Anno 2018). Valori percentuali



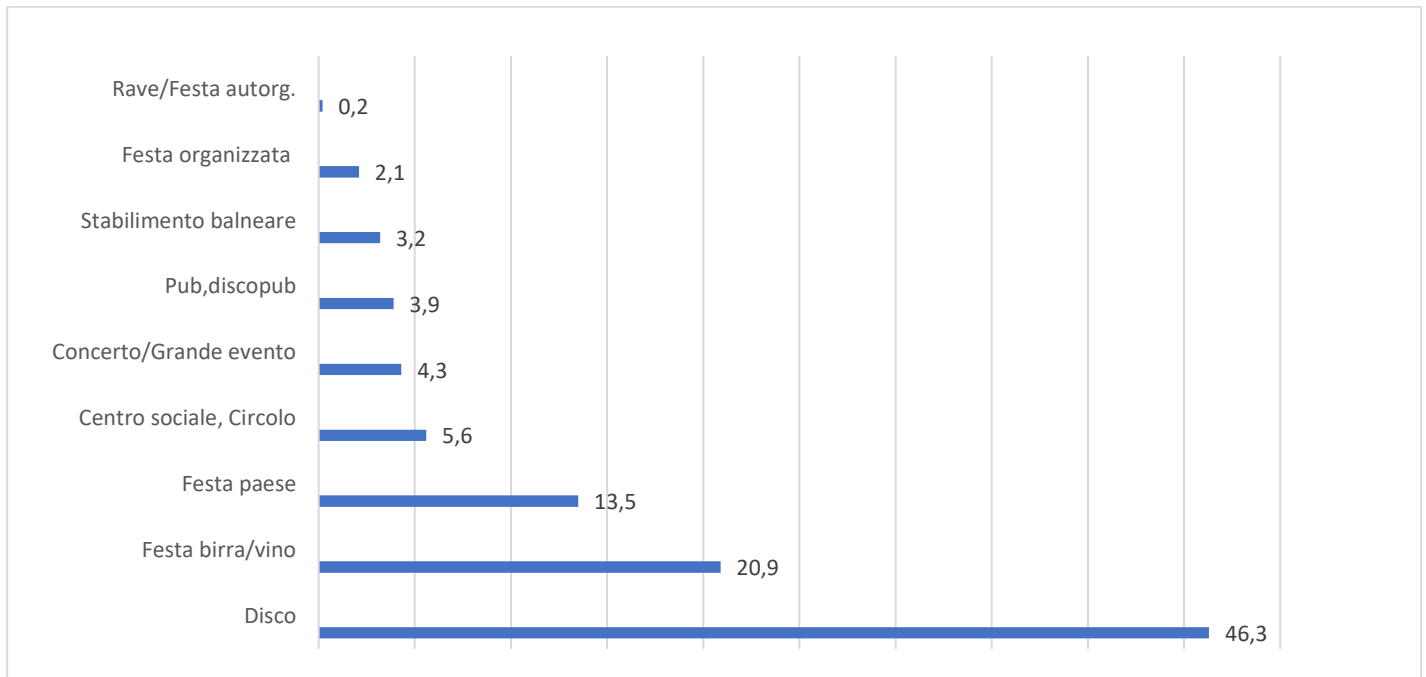
### Luoghi di svolgimento

Si conferma anche nel 2018 (Fig. 24 e Fig. 25) la predominanza dei contatti nelle discoteche (46,3%, percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti); i contatti effettuati durante le feste della birra/vino (21%) si collocano al secondo posto, guadagnando due posti rispetto agli anni precedenti e confermando il trend in crescita a partire dal 2015; seguono le feste di paese con il 13,5% dei contatti, ma con un andamento in calo. In aumento, invece, i contatti nei centri sociali e circoli: la percentuale ottenuta nel 2018 (5,6%) è la più elevata degli ultimi 6 anni. I concerti/grandi eventi rappresentano il 4,3% dei contatti regionali, valore in crescita rispetto al biennio precedente. Gli stabilimenti balneari sono il contesto che ha ottenuto un drastico calo nel 2018 (3,2%), anche se già a partire dal 2014 i contatti sono andati via via diminuendo; da tenere presente che era proprio l'UDS "Sicuramente al mare"<sup>5</sup> ad effettuare il maggior numero di contatti negli stabilimenti balneari. I contatti nei pub/discopub si fermano al 3,9%, con una percentuale in calo rispetto agli anni precedenti (nel 2017 raggiungevano il 4,7%, nel 2016 erano il 5,2%, 7,8% nel 2015, 8,1% nel 2014). Anche la percentuale dei contatti nelle feste organizzate è in diminuzione. I contatti nei rave e feste autorganizzate riguardano lo 0,2% del totale. Nessun contatto in contesti diversi da quelli sopra elencati.

Questo ampio spettro di contesti di intervento testimonia la capacità delle Unità di Strada della Notte di sapere interagire con referenti e gestori dei luoghi del divertimento ed entrare in contatto con i giovani laddove essi si aggregano.

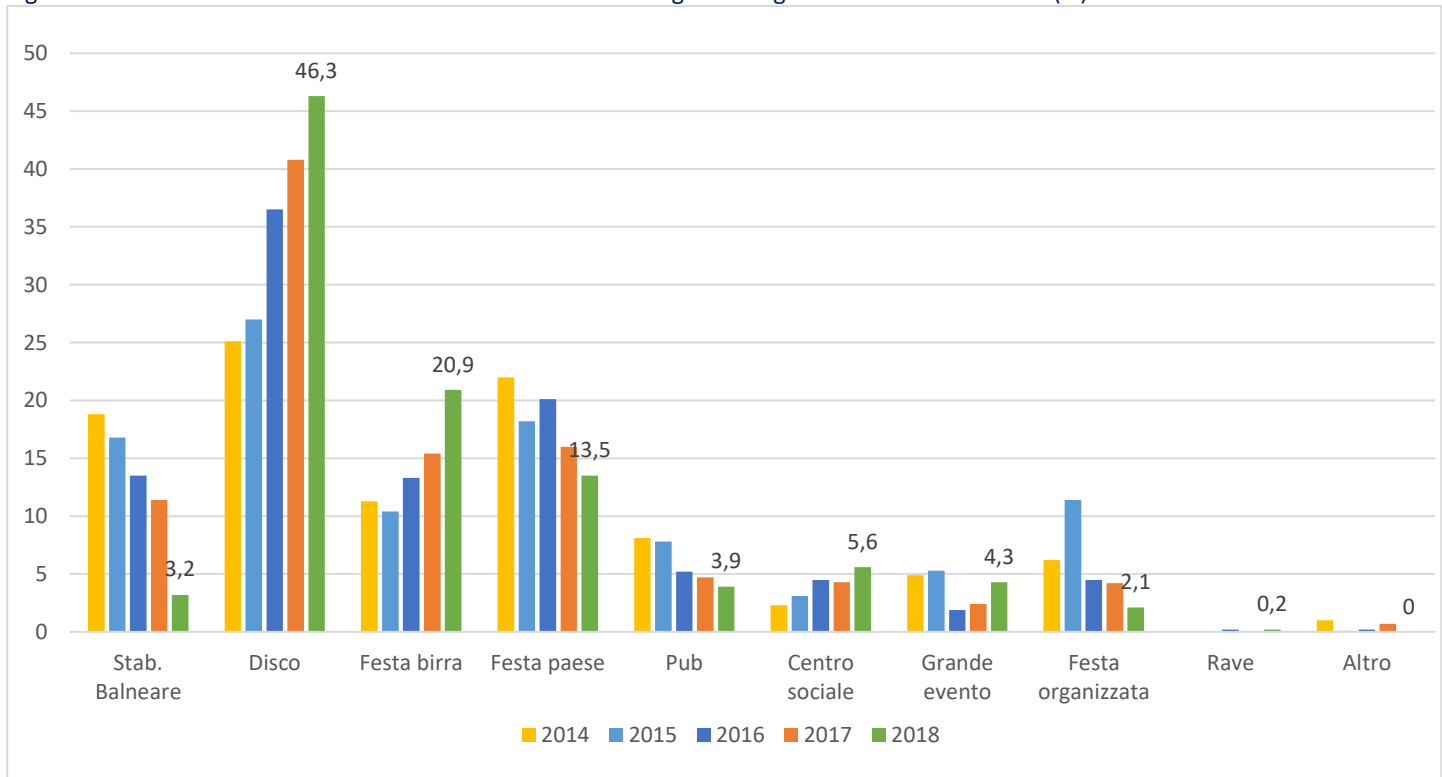
<sup>5</sup> Si ricorda che per il progetto "Sicuramente al mare" nell'anno 2018 non sono pervenuti i dati disaggregati e non si dispone dunque del dato relativo al contesto di svolgimento dei contatti con etilometro.

Fig. 24 Distribuzione dei contatti con l'etilometro in base al luogo di svolgimento (2018) (%)



L'andamento dei contesti di intervento nel corso del quinquennio 2014-2018 è evidenziato nella Fig. 25.

Fig. 25 Distribuzione dei contatti con etilometro in base al luogo di svolgimento dal 2014 al 2018 (%)



## Periodo di svolgimento degli interventi

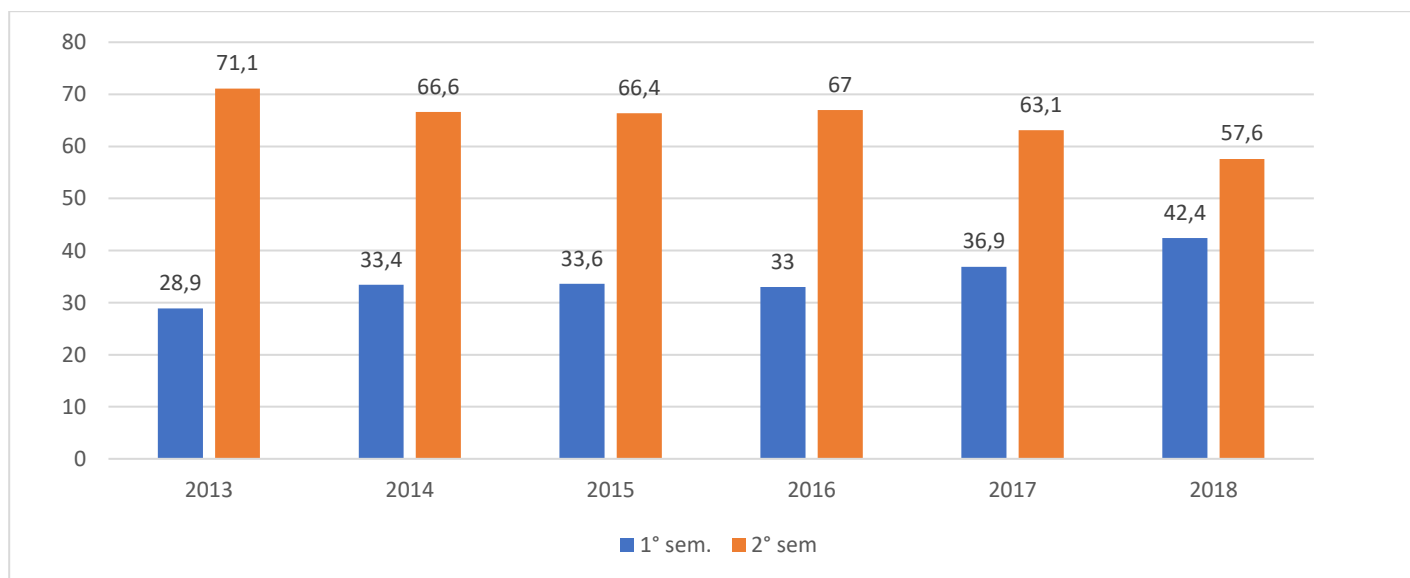
Nel 2018 gli interventi si sono svolti durante tutto l'anno, pur confermandosi più numerosi nel secondo semestre (in particolare durante la stagione estiva) con il 57,6% dei contatti (seppure in calo rispetto agli anni precedenti). Quest'anno, diversamente dagli anni precedenti (Fig. 26), i contatti nel primo semestre hanno ottenuto una percentuale più elevata, pari al 42,4% (mentre negli anni precedenti il valore era compreso tra il 33% ed il 37%).

Da precisare che nel progetto di Piacenza gli interventi si sono svolti tutti nel 2° semestre, come pure nel progetto "Free Entry" (Ferrara).

In alcuni progetti gli interventi sono stati realizzati prevalentemente nel primo semestre: "Beat Project-Bologna" (59%), "Occhio a Bacco" (73,2%), Unione Comuni Area Nord (78%), Carpi "Controindicazioni" (74%), "Vivere Imola" (53,4%), Sassuolo "Zone" (69,9%), Terre dei Castelli (63,6%), "Circolando"- Rimini (53,7%), "Giovani in Valle - Bologna": 7 contatti su 10.

Altri progetti hanno concentrato la propria attività principalmente nella seconda parte dell'anno: "Fra le righe-Faenza" (91,2%), "Loop-Bologna" (81,7%), "Comuni del Frignano" (75,5%), "In Sostanza-Bologna" (72%), "Notti sicure-Cesena" (69,1%), "UP" Reggio Emilia (64,8%), "Unità di strada-Parma (60,5%).

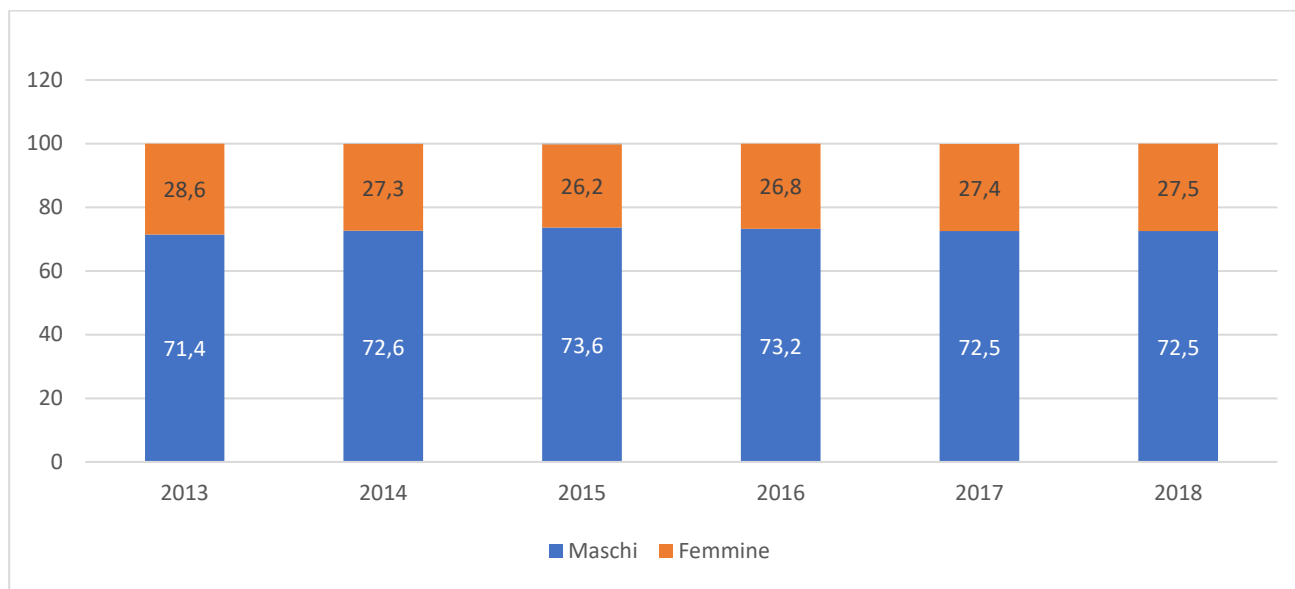
Fig. 26 Distribuzione dei contatti con l'etilometro in base ai semestri dell'anno. Anni 2013-2018 (%)



## Genere

I giovani contattati con l'etilometro nel 2018 sono stati per il 72,5% maschi e per il 27,5% femmine (Fig. 27), confermando l'intervento nella Notte prevalentemente rivolto al genere maschile, con percentuali molto simili a quelle rilevate negli anni precedenti.

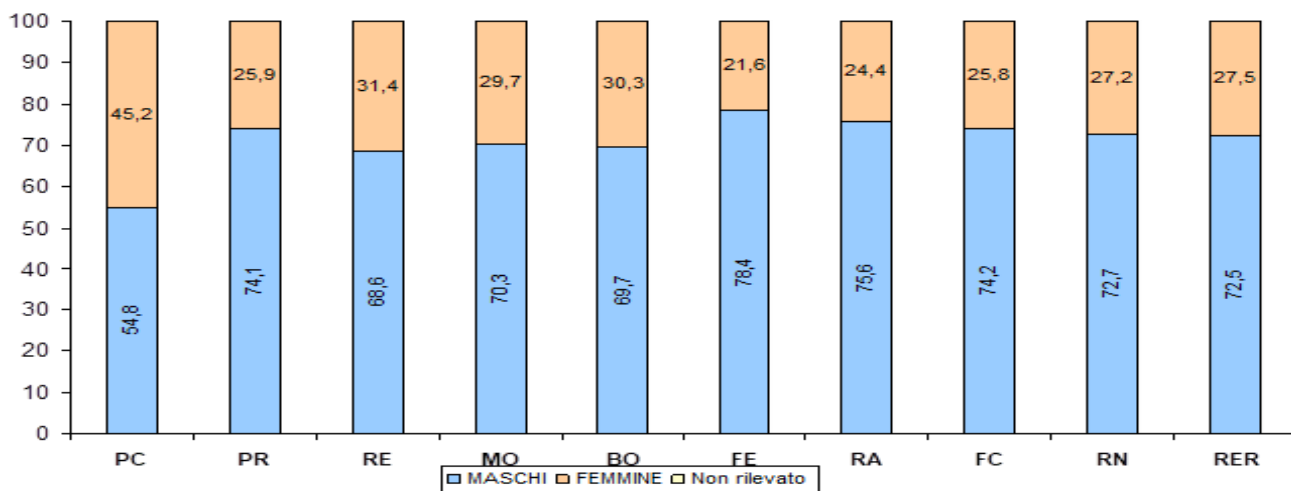
Fig. 27 Genere dei soggetti che si sono sottoposti alla prova dell'etilometro (2013-2018) (%)



Nei dati provinciali emergono differenze significative sul genere degli utilizzatori dell'etilometro relativamente ad alcune province (Fig. 28); nello specifico, nel 2018, ad attrarre in misura maggiore i maschi sono la provincia di Ferrara con il 78,4% di soggetti maschili contattati, seguita dalla provincia di Ravenna con il 75,6%; la provincia di Parma, che nel 2017 aveva ottenuto la percentuale più elevata di contatti di genere maschile, nel 2018 si ferma al 74,1%, quasi a pari merito con la provincia di Forlì -Cesena (74,2%). Quest'anno la provincia che spicca per aver coinvolto, più delle altre, il genere femminile è Piacenza (45,2%)<sup>6</sup>, seguita da Reggio Emilia con il 31,4% di soggetti femminili contattati. Anche la provincia di Bologna attrae, in misura maggiore - rispetto alla media regionale - il genere femminile.

Altre province, come Rimini e Modena, hanno una distribuzione maschi/femmine, in termini percentuali, in linea con la media regionale.

Fig. 28 Genere dei soggetti che si sono sottoposti alla prova dell'etilometro per provincia (2018) (%)



<sup>6</sup> Si precisa che il progetto Ops di Piacenza nel 2018 ha effettuato un numero limitato di etilometri: 62.

Considerando i singoli Progetti emergono differenze significative sul genere dei soggetti; il progetto “OpS” di Piacenza ha ottenuto la capacità di attrazione del genere femminile (45,2%) più elevata. Ci sono anche altri progetti che hanno contattato, in termini percentuali, un numero di ragazze decisamente superiore alla media regionale. Si tratta dei progetti “Zone dei Comuni del Frignano” (35,2%), “Unione dei Comuni del Frignano” (33,7%), “Progetto Zone dei Comuni dell’Area Nord (Modena)” (33,3%), “In Sostanza” (32,3%) e del “Progetto Zone” dell’Unione del Sorbara (32,1%).

I progetti che evidenziano una percentuale più elevata di soggetti maschili sono: “Free Entry” di Ferrara (78,4%), “Controindicazioni (Carpi)” (77,6%), “Fra le Righe” (75,6%) e “Notti Sicure” (74,7%).

## **Età**

Nel 2018, in continuità con gli anni precedenti, la coorte di età più coinvolta nei progetti di riduzione dei rischi nella notte è quella dai 20 ai 24 anni, con un valore percentuale lievemente più elevato (34,5%) rispetto al biennio precedente (contro il 33,5% del 2017, il 33,3% del 2016). Come si evince dalla Tab. 3 si conferma la tendenza in crescita dei soggetti adolescenti contattati (16-19enni), il cui valore percentuale sale al 22,4%.

In lieve calo invece i giovani contattati nella fascia 25-29 anni: 17,6% (nel 2017 la percentuale si assestava al 17,8%) confermando il trend in diminuzione dell’ultimo settennio.

Ottengono percentuali più contenute anche i giovani adulti (30-34enni): 8,8% in diminuzione rispetto agli anni precedenti; stessa percentuale dell’anno precedente per coloro con un’età uguale e superiore a 35 anni (15,7%).

Se si raggruppano le classi di età in due aree – fino a 24 anni e dai 25 anni e oltre - si ottiene un valore decisamente più accentuato nel gruppo dei più giovani pari al 58% dei soggetti che si sono sottoposti all’etilometro (nel 2017 si fermava al 57%), diversamente da quanto si verificava negli anni dal 2011 al 2015, quando ad essere maggiormente rappresentata era la seconda fascia d’età con valori percentuali sempre superiori al 50%. Nella coorte di età dai 25 anni in su si colloca il 42% dei soggetti contattati (in lieve calo rispetto all’anno precedente).

Nel 2018, come per l’anno 2017, sono i 18enni i soggetti più rappresentati con 1.326 casi, pari al 9% del totale dei 14.806 casi di cui è stata rilevata l’età; seguono i 20enni con 1.208 soggetti (8,2%) ed i 19enni (1.184 pari all’8% del totale).

I minorenni (fino a 17 anni) che si sono sottoposti all’etilometro sono in calo rispetto agli anni precedenti in quanto rappresentano il 6,4% dei giovani contattati (nel 2017 erano il 7,7%, nel 2016 il 7,6%), pur mantenendo un valore più elevato di quello evidenziato nel 2015 (3,4%) e nel 2014 (2,9%); sono composti perlopiù da 16 e da 17enni (rispettivamente 256 e 547; rispettivamente l’1,7% ed il 3,7%). I 14-15enni, complessivamente 149 soggetti, rappresentano l’1%. Non sono stati rilevati giovanissimi al di sotto dei 13 anni e tra i 13enni si rileva un solo caso. La persona più anziana coinvolta in una festa della birra/vino è stato un signore di 77 anni con un’alcolemia pari a zero.

Tab. 3 Distribuzione per classe di età. Periodo 2012-2018 (%)

| Classi di età                | 2012      | 2013        | 2014      | 2015        | 2016        | 2017        | 2018        |
|------------------------------|-----------|-------------|-----------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Fino a 15 anni               | 0,4       | 0,7         | 0,2       | 0,3         | 1,6         | 1,4         | 1           |
| 16-19 anni                   | 13,6      | 13,8        | 13,7      | 13,3        | 19,5        | 22,2        | 22,4        |
| 20-24 anni                   | <b>32</b> | <b>31,2</b> | <b>36</b> | <b>34,8</b> | <b>33,3</b> | <b>33,5</b> | <b>34,5</b> |
| 25-29 anni                   | 23,4      | 22          | 21,8      | 21,9        | 19          | 17,8        | 17,6        |
| 30-34 anni                   | 14,2      | 14          | 12,1      | 12,2        | 10,5        | 9,4         | 8,8         |
| Uguale o superiore a 35 anni | 16,3      | 18,4        | 16,2      | 17,5        | 16,1        | 15,7        | 15,7        |

Anno 2018: un caso mancante

Svolgendo un approfondimento per singole province (Fig. 29) si evidenzia come i giovanissimi (under 16 anni) siano contattati principalmente nelle province di Modena (2,8% pari a 121 giovani). Per tutte le altre province la percentuale degli under 16 che si sono sottoposti all'etilometro è compresa tra lo zero delle province di Piacenza, Ferrara, lo 0,2% di Forlì-Cesena e Rimini, lo 0,3% di Parma, Reggio Emilia e Bologna e lo 0,6% di Ravenna.

La provincia di Modena risulta avere una capacità di attrazione al di sopra della media regionale (di ben 17 punti %) anche per la coorte di età 16-19enni: sono circa 4 soggetti su 10 pari al 39,1% (in lieve aumento rispetto al 2017, quando il valore era pari al 38,2% dei soggetti contattati); i valori ottenuti sono nettamente più elevati anche rispetto alle altre province. Oltre a Modena, la provincia di Forlì-Cesena ottiene un valore percentuale superiore alla media regionale (27%).

Nelle province di Ravenna (8,4%), Rimini (9%) e Ferrara (9,6%), la percentuale dei 16-19enni contattati è molto al di sotto del dato medio regionale (22,4%).

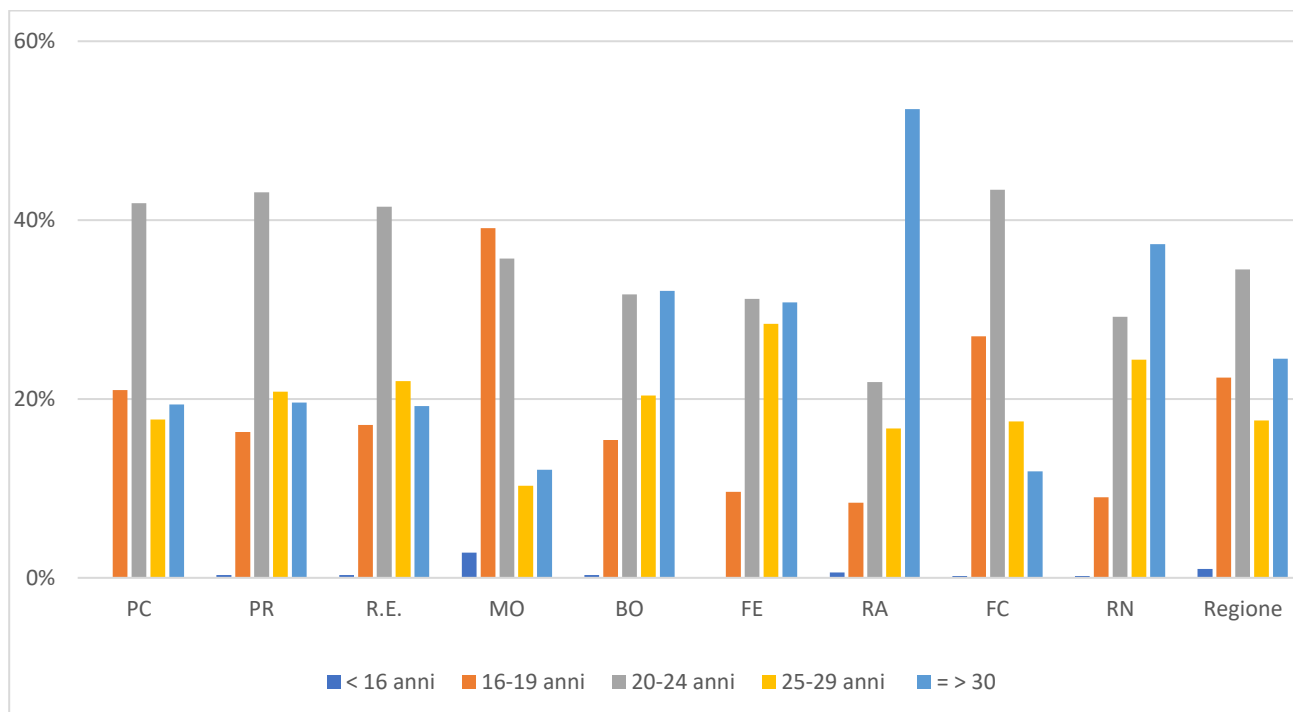
Per quanto riguarda i 20-24enni le province di Forlì-Cesena (43,4%), Parma (43,1%), Piacenza (41,9%) e Reggio Emilia (41,5%) ottengono il valore percentuale più elevato, nettamente al di sopra della media regionale (34,5%).

Ravenna (21,9%) e Rimini (29,2%) ottengono invece valori percentuali più bassi rispetto alla media regionale.

Dai 25 ai 29 anni la provincia con la percentuale più alta si conferma Ferrara (come per il biennio precedente 2016-2017), con un valore del 28,4%, superiore alla media regionale di 11 punti percentuali. Segue Rimini, con circa la stessa percentuale del biennio precedente (24,4%). Modena, invece, risulta avere contattato una percentuale di giovani nettamente inferiore (10,3%) alla media regionale (17,6%).

Coloro con un'età pari o superiore a 30 anni sono fortemente rappresentati nelle province di Ravenna: la metà dei soggetti contattati (52,4%; in crescita rispetto all'anno precedente - 48,8%) appartiene a questa fascia di età, superando la media regionale di ben 28 punti percentuali; a seguire la provincia di Rimini (37,3%) - anch'essa in crescita rispetto all'anno precedente (32,2%) - e la provincia di Bologna (32%). Quest'ultima fascia di età risulta essere sottorappresentata nelle province di Modena (12%) e Piacenza (17,7%).

Fig. 29 Distribuzione dei contatti con etilometro per fasce di età e provincia (2018) (%)



### Livelli alcolici

Con la legge n.120/2010 sono state introdotte alcune modifiche al Codice della strada, tra cui quella relativa al divieto di assumere alcol per i neopatentati nei primi tre anni dal conseguimento della patente e per i conducenti con meno di 21 anni; per questi soggetti il valore alcolemico deve essere pari a zero. Con la legge sull'omicidio stradale introdotta nel 2016 sono fortemente inasprite le sanzioni penali per chi provoca un incidente mortale sotto l'effetto di alcol o di sostanze psicotrope.

Complessivamente, i soggetti (quindi anche i neopatentati e gli under 21 con valore superiore a zero) che nel 2018 (Tab. 4) hanno un tasso di alcolemia superiore a quello consentito sono pari al 62,6% (in crescita rispetto agli anni precedenti).

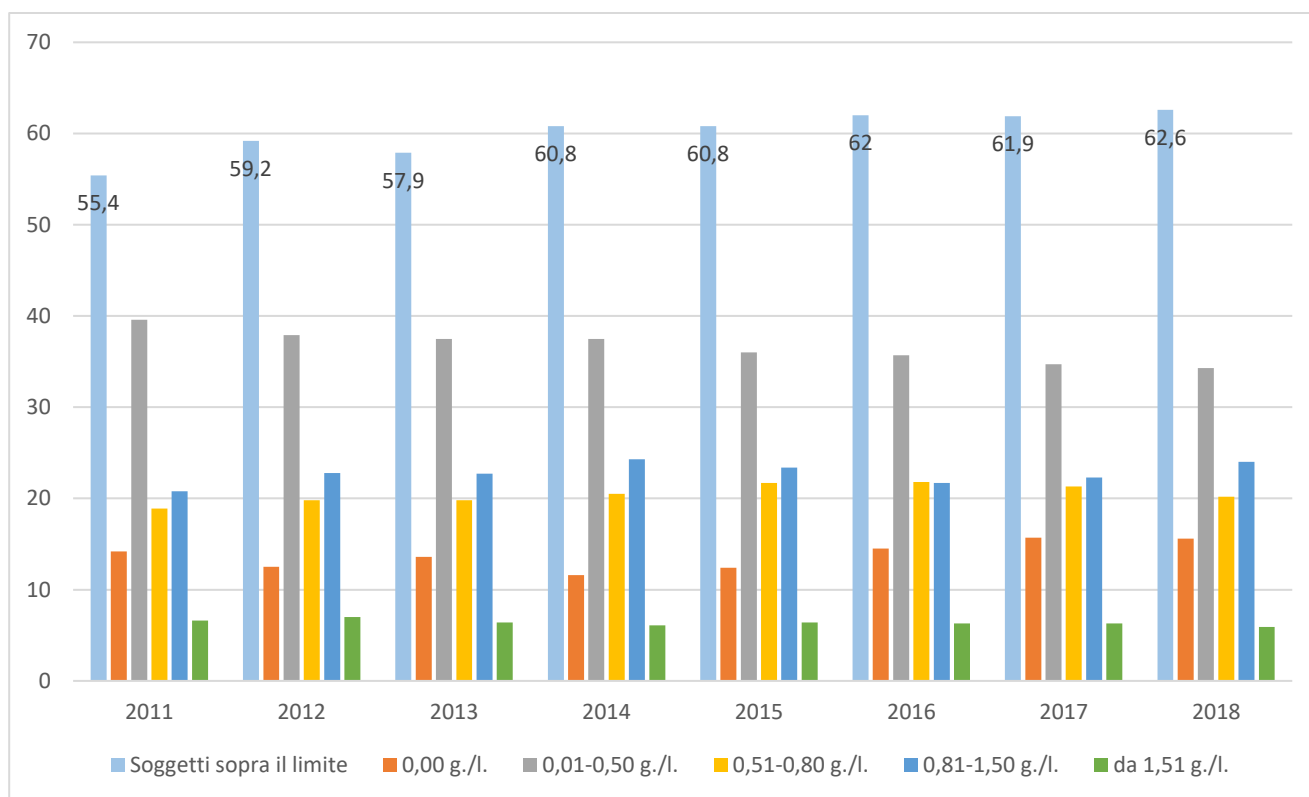
Il confronto con gli anni precedenti mostra una percentuale di soggetti sobri (15,6% con alcolemia a zero) quasi identica a quella dell'anno precedente; i soggetti con valori alcolemici tra lo 0,01 e lo 0,50 g./l. ottengono un lievissimo calo della percentuale (34,3%) se confrontati con l'anno precedente. Rispetto agli anni precedenti, si abbassa anche la percentuale dei giovani (20,2%) con tasso alcolemico compreso tra lo 0,51 e lo 0,80 g./l.

Diversamente avviene per i livelli alcolemici sopra lo 0,80 g./l. rilevati nel 30% dei soggetti in aumento rispetto al biennio precedente.

Tab. 4 Soggetti sopra il limite e distribuzione per classi alcolemiche. Anni 2011-2018 (%)

| Valori alcolemici sopra il limite e classi alcolemiche | 2011        | 2012        | 2013        | 2014        | 2015        | 2016      | 2017        | 2018        |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-------------|-------------|
| <b>Soggetti sopra il limite</b>                        | <b>55,4</b> | <b>59,2</b> | <b>57,9</b> | <b>60,8</b> | <b>60,8</b> | <b>62</b> | <b>61,9</b> | <b>62,6</b> |
| <b>0,00 g./l.</b>                                      | 14,2        | 12,5        | 13,6        | 11,6        | 12,4        | 14,5      | 15,7        | 15,6        |
| <b>0,01-0,50 g./l.</b>                                 | 39,6        | 37,9        | 37,5        | 37,5        | 36          | 35,7      | 34,7        | 34,3        |
| <b>0,51-0,80 g./l.</b>                                 | 18,9        | 19,8        | 19,8        | 20,5        | 21,7        | 21,8      | 21,3        | 20,2        |
| <b>0,81-1,50 g./l.</b>                                 | 20,8        | 22,8        | 22,7        | 24,3        | 23,4        | 21,7      | 22,3        | 24          |
| <b>da 1,51 g./l.</b>                                   | 6,6         | 7           | 6,4         | 6,1         | 6,4         | 6,3       | 6,3         | 5,9         |

Fig. 30 Distribuzione per soggetti sopra il limite e classi alcolemiche. Anni 2011-2018 (valori %)



Approfondendo il valore alcolemico in base alla distribuzione per province (Fig. 31), osserviamo che la provincia di Piacenza<sup>7</sup>, diversamente dal 2016 (quando era l'unica provincia ad aver contattato la maggior parte dei soggetti con alcolemia sotto il limite), nel 2018 (come anche nel 2017) è la provincia con il minor numero in termini percentuali, di soggetti sotto il limite (27,4%), seppur la percentuale sia più che raddoppiata rispetto all'anno precedente. Le province di Ravenna (50,9%, in crescita rispetto all'anno precedente), di Ferrara (45,9%,

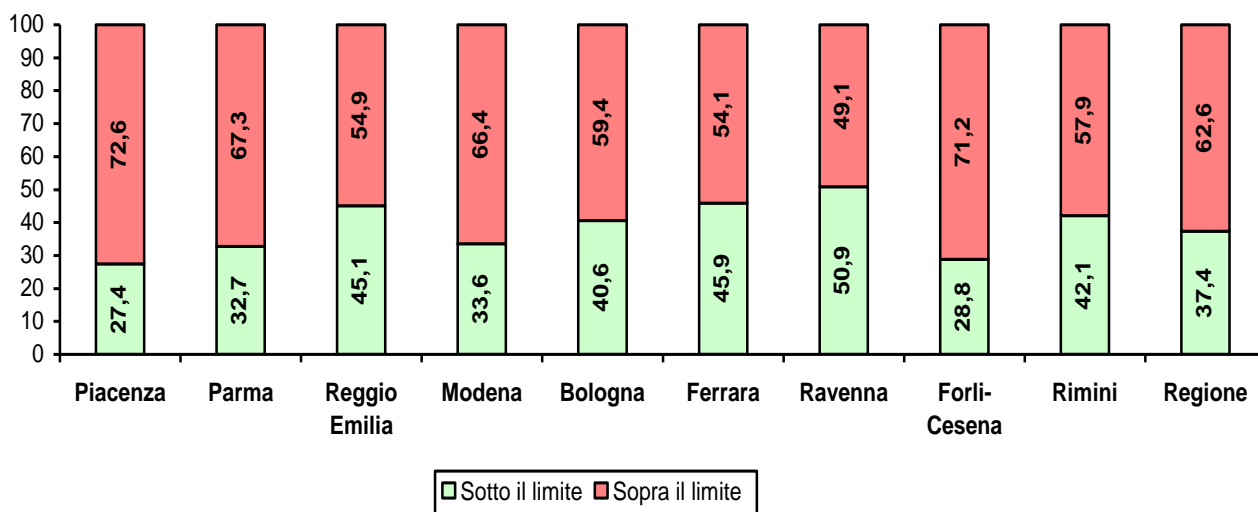
<sup>7</sup> Gli etilometri effettuati dall'UDS di Piacenza nel 2018 sono un numero esiguo (62).



in calo rispetto al 2017) e Reggio Emilia (45,1%) hanno contattato una percentuale di soggetti sotto il limite più elevata rispetto alla media regionale.

Oltre alla provincia di Piacenza (72,6%), anche Forlì-Cesena (71,2%) ha raggiunto soggetti al di sopra del limite, con valori nettamente superiori alla media regionale.

Fig. 31 Livelli alcolici in rapporto con il limite di legge per provincia (2018) (%)



Relativamente ai contesti di svolgimento degli interventi si evidenzia che i consumi al di sopra del limite consentito dalla legge, superiori al dato medio regionale, continuano a concentrarsi principalmente nelle discoteche (69,5%, con un valore molto simile a quelli rilevati nel triennio precedente), negli stabilimenti balneari (67,9%, in crescita rispetto agli anni precedenti), ma soprattutto nei centri sociali/circoli e associazioni (70%,) e nei rave/feste autorganizzate (72,2%).

La percentuale più elevata di soggetti sopra il limite (72,2%) si rileva in effetti in queste ultime.

I valori alcolemici sotto il limite sono nettamente più numerosi rispetto alla media regionale nei seguenti contesti: alle feste della birra/vino sono oltre la metà i soggetti sotto il limite (50,3%, un valore molto simile al 2017), come anche nei pub/discopub (49,5% in crescita rispetto al 2017). Nelle feste di paese/luoghi all'aperto i soggetti sotto il limite rappresentano il 41% (in calo rispetto al biennio precedente).

Nelle feste organizzate i valori dei soggetti sopra e sotto il limite sono quelli maggiormente in linea con la media regionale (37,5% e 62,5%).

### Intenzione di guida e livelli alcolici

Prima della prova dell'etilometro viene richiesta ai giovani la loro intenzione di guida. Si dispone del dato di 9.240 soggetti al di sopra del limite (62,6%); tra questi, 5.912 soggetti, ovvero il 64% (stessa percentuale rilevata nel 2017; nel 2016, 63,6%, 59,3% nel 2015 e 60% nel 2014) ha espresso la non intenzione di guidare; in 2.916, pari al 31,6% (percentuale che conferma il trend in calo rispetto agli anni precedenti: nel 2017 era il 32,1%, nel 2016

il 31,7%, nel 2015 era il 37,4% e 36,6% nel 2014) invece, hanno l'intenzione di farlo, a cui si devono aggiungere i 398 soggetti (4,3%) "indecisi" che al momento del contatto hanno risposto di non sapere se avrebbero guidato o meno. Si rileva inoltre un numero esiguo di giovani (14 pari allo 0,2%) per i quali non è stata individuata l'alcoemia e/o l'intenzione di guida.

L'attenzione degli operatori si è concentrata in modo particolare su coloro che, con il limite alcolico sopra al limite (lo 0,50 g./l. e sopra lo zero nel caso dei neopatentati o degli under 21), avevano detto, prima del test, di volere guidare o di essere indecisi, in totale 3.178 soggetti a rischio.

### **Sensibilizzazione (Efficacia dell'intervento)**

Il dato di *efficacia degli interventi* è stato introdotto a partire dalla rilevazione del 2009. L'obiettivo principale delle UDS Notte è di ridurre il rischio connesso all'abuso di alcol e all'uso di sostanze in relazione alla guida. Il dato di efficacia dell'intervento è relativo ai soggetti che dichiarano di seguire uno dei consigli degli operatori, come aspettare lo smaltimento dell'alcol, passare le chiavi e fare guidare il mezzo a qualcuno sobrio, prendere un taxi, non bere più nel corso della serata.

Nel corso del 2018 i soggetti che sono risultati a rischio (Tab. 5), ovvero con l'intenzione certa di guidare o incerta ("non so") e il livello alcolico sopra il limite di legge, sono stati 3.314. Di questi, 2.524 (di cui 2.269 con guida certa e 255 con guida "incerta") pari al 76,2% sono risultati sensibilizzati (80% nel 2017); invece in 492, pari al 14,8% (nel 2017 era il 13,7%), hanno dichiarato di non seguire le indicazioni degli operatori e quindi si sono rimessi alla guida in condizioni critiche. Dei restanti 298 soggetti a rischio, pari al 9%, non conosciamo l'esito della sensibilizzazione.

Se si considerano più analiticamente:

- dei 2.916 soggetti che avevano dichiarato che avrebbero guidato con certezza, si osserva che il 77,8% (2.269 casi) è stato sensibilizzato e il 13,9% no; del restante 8,3% (pari a 241 soggetti) non si conosce l'esito della sensibilizzazione;

- dei 398 soggetti che avevano dichiarato il "non so" sull'intenzione di guidare ed erano poi risultati al di sopra del limite, quindi potenzialmente a rischio, è emerso che ne è stato sensibilizzato il 64,2% (255 su 398), quindi un valore decisamente più contenuto di quello rilevato per i soggetti con intenzione certa, mentre il 21,6% (86 giovani) non lo è stato. La percentuale dei soggetti per quanto riguarda la non conoscenza dell'esito è pari al 14,3% (57 soggetti su 298).

- Se prendiamo in considerazione solo i soggetti con il dato certo (per quanto riguarda intenzione guida e sensibilizzazione) sono 3.016 i soggetti di cui si conosce l'esito della sensibilizzazione, sia con intenzione di guida sicura (2.675 casi) che non certa ("non so": 341 soggetti), il dato di efficacia dei progetti sale all'83,7%.

Tab. 5 Risultati dell'attività di sensibilizzazione sui soggetti risultati al di sopra dei limiti legali e "con intenzione di guida" o "non so" prima della sensibilizzazione (2018) (VA e %).

| Intenzione di guida prima dell'intervento      | Risultati della sensibilizzazione | v.a.         | %     | Totale soggetti sensibilizzati |
|--|-----------------------------------|--------------|-------|--------------------------------|
| Soggetti che hanno dichiarato di voler guidare | Non guidano                       | <b>2.269</b> | 77,8  | <b>2.524 su 3.314 (76,2%)</b>  |
|  | Guidano                           | <b>406</b>   | 13,9  |                                |
|  | Non conosciuto                    | 241          | 8,3   |                                |
|  | Totale                            | 2.916        | 100,0 |                                |
| Non so   | Non guidano                       | <b>255</b>   | 64,1  |                                |
|  | Guidano                           | <b>86</b>    | 21,6  |                                |
|  | Non conosciuto                    | 57           | 14,3  |                                |
|  | Totale                            | 398          | 100,0 |                                |
| Totale soggetti                                |                                   | <b>3.314</b> | -     |                                |
| Totale soggetti (solo esito conosciuto)        |                                   | <b>3.016</b> | -     | <b>2.524 su 3.016 (83,7%)</b>  |

Le differenze che si evidenzieranno di seguito rispetto al genere, alle classi di età, alle classi alcolemiche e al contesto sono calcolate proprio sul dato "certo", ovvero su coloro che hanno effettivamente dichiarato di seguire o di non seguire uno dei consigli degli operatori.

Rispetto al **genere**, nel 2018 sono le femmine ad ottenere una percentuale di sensibilizzazione lievemente più elevata rispetto ai maschi (86% contro l'83%).

Prendendo in considerazione **le classi di età** dei soggetti si osserva che i giovanissimi (fino a 16 anni), su tre soggetti da sensibilizzare (14 e 15enni) ne è stato sensibilizzato uno; i ragazzi dai 16 ai 19 anni ottengono un livello di sensibilizzazione (80,3%) inferiore al dato complessivo, anche se in crescita rispetto agli anni precedenti (79,2% nel 2017, 75,5% nel 2016; 72,2% nel 2015); per la coorte 20-24enni la percentuale di sensibilizzazione si avvicina alla media regionale (82%, anche se in calo rispetto al biennio precedente).

Una percentuale di sensibilizzati in linea con la media regionale la ritroviamo nella fascia dei giovani tra i 25 anni ed i 29 anni (83,8%); mentre la maggiore attenzione ai consigli degli operatori, con un dato superiore a quello complessivo la ritroviamo nella fascia dei giovani tra i 30 ed i 34 anni con l'88,8% e negli over 30 con un valore pari all'87,7%.

I **neopatentati** (compreso i titolari della patente A ed i minorenni che guidano scooter e bici) a rischio che sono stati sensibilizzati, si collocano al di sotto della media regionale, con un valore percentuale pari al 79,2% (in calo rispetto all'anno precedente), seppur dall'anno 2013 al 2017 il trend sia stato in crescita (dal 62,5% del 2013 al 66,5% nel 2014, al 73,1% nel 2015, al 79,2% nel 2016, all'82,1% nel 2017).

Per ciò che concerne la sensibilizzazione in base alle **classi alcolemiche** emerge una minore sensibilizzazione per i soggetti sopra il limite con valori alcolemici compresi tra lo 0,01 g./l e lo 0,50 g./l (79,8%; valore in crescita rispetto al biennio precedente: 2017 era il 77,8% ed il 74,7% nel 2016) e per quelli con un livello alcolico sopra 1.51 g/l (74,4%; valore in calo rispetto al 2016 e 2017); ciò può significare che i soggetti che meno hanno bevuto si sentono sicuri di guidare, mentre quelli “più bevuti” non riescono ad essere coscienti sul rischio a cui vanno incontro.

Si confermano, come per gli anni precedenti, i soggetti tra 0.51 e 0.80 g/l quelli più ricettivi nei confronti degli operatori; la percentuale di sensibilizzazione (88,6%) è superiore a quella della media regionale e non si discosta granché dai risultati del biennio precedente.

Lievemente inferiore al dato regionale di sensibilizzazione il valore dei giovani sensibilizzati con un'alcoemia compresa tra 0,81 e 1,50 g./l (81,6%, seppur in calo rispetto al biennio precedente: 84,4% nel 2017 e 83,9% nel 2016).

Per quanto riguarda i **luoghi di svolgimento degli interventi**, nel 2018 la sensibilizzazione risulta essere più accentuata in alcuni contesti: centri sociali, circoli, associazioni (96,2%), concerti/grandi eventi (94,3%), stabilimenti balneari (89,7%) e feste della birra/del vino (88,8%). Anche per quanto riguarda i rave/feste autorganizzate su 10 soggetti da sensibilizzare, nove sono stati sensibilizzati.

In altri contesti le percentuali di sensibilizzazione risultano essere al di sotto della media regionale; si tratta delle discoteche (78,8%) e delle feste organizzate (69%), mentre valori vicini alla media regionale si evidenziano nelle feste di paese/luoghi all'aperto (82,7%) e nei pub/discopub/luoghi di ristorazione (80,8%).

Considerando il livello di sensibilizzazione in base alle **province** delle UDS, le province di Reggio Emilia (100%) e Ferrara (100%) risultano avere sensibilizzato tutti i soggetti a rischio; percentuali significativamente superiori alla media regionale si evidenziano nelle province di Parma (98,3%) Ravenna (95,3%), Bologna (90,1%) e Rimini (88,4%).

La provincia di Forlì-Cesena (81,5%) ottiene valori molto vicini al dato regionale, mentre le province di Piacenza (50%) e di Modena (65,5%) si collocano al di sotto di tale valore.

Alcune considerazioni si possono aggiungere relativamente ai **progetti**.

Per le province di Piacenza, Parma, Ferrara e Rimini i dati sulla sensibilizzazione coincidono con i risultati emersi dai loro rispettivi progetti, in quanto in ciascuna di queste province è operativo un solo progetto UDS-Notte: “OPS” - Piacenza, “Uds Notte” - Parma, “FreeEntry” - Ferrara, “Circolando” - Rimini.

Nel corso del 2018 i progetti che risultano avere sensibilizzato tutti i soggetti a rischio sono: “FreeEntry” (Ferrara), “In Sostanza” (Bologna), “Loop” (Bologna) e “UP” (Reggio Emilia).

Alcuni progetti hanno ottenuto una percentuale di sensibilizzazione molto vicina al 100%; si tratta dell'UDS di Parma (98,3%), del progetto “Fra le Righe” (95,3%).

Intorno al 90% di soggetti sensibilizzati nei progetti: “Beat Project” (93,5%), “Vivere” (89%), “Borderline” (88,5%) e “Circolando” (88,4%).

Leggermente al di sotto della media regionale il progetto “Occhio a Bacco” (80,2%).

Ci sono progetti che hanno sensibilizzato circa la metà dei soggetti da sensibilizzare: “OPS” Piacenza (50%; 9 su 18 soggetti), “Unione Terre dei Castelli” (49%).

Gli altri progetti con percentuali di sensibilizzazione inferiori al dato regionale sono: “Unione Comuni Area Nord-Modena” (58,3%), “Unione Comuni del Sorbara” (63,3%), “Unione Comuni del Frignano” (65,5%); circa 7 giovani su 10 sono stati sensibilizzati nei progetti “Buonalanotte” e “Sassuolo” (70,5%), “Controindicazioni-Carpi” (71%) e “Notti Sicure” (73%).

### Tipologia di sensibilizzazione

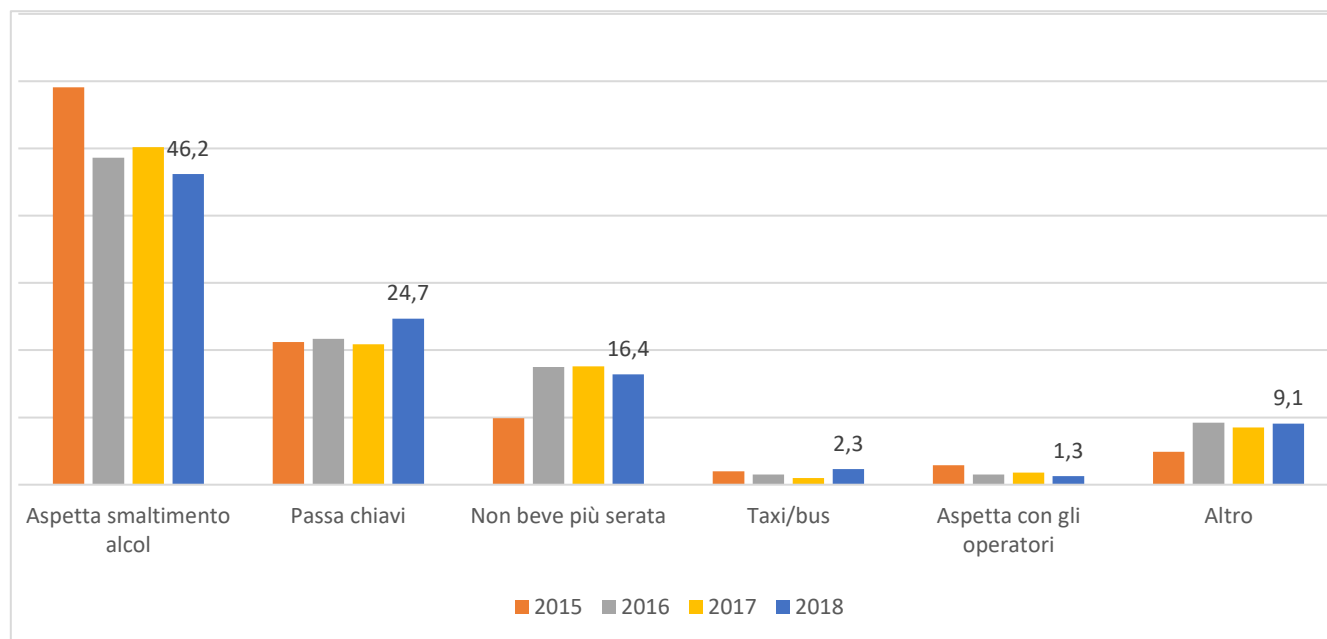
Per quanto riguarda la tipologia di sensibilizzazione (Fig. 32) il dato è disponibile in 2.214 casi; l'intenzione dominante è quella di aspettare il tempo necessario per smaltire l'alcol (46,2% in calo rispetto al biennio precedente); al secondo posto si conferma “il passaggio di chiavi” che solitamente avviene di fronte agli operatori, con il 24,7% (percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti).

Rappresentano il 16,4% coloro che dichiarano - a inizio serata - di non bere più in modo da riuscire a smaltire l'alcol al momento di rimettersi alla guida (anche questa percentuale risulta essere in calo rispetto al biennio 2016-2017).

In aumento invece la percentuale dei soggetti che affermano di utilizzare il taxi o il bus per tornare a casa in sicurezza (2,3%). Percentuale più contenuta (1,3%) per coloro che intendono aspettare lo smaltimento dell'alcol insieme agli operatori (in lieve calo rispetto agli anni precedenti) – soprattutto nelle aree definite di “Chill-out”, allestite da alcune UDS.

I soggetti che hanno indicato “Altro”, intendendo sia altre tipologie, sia intenzioni miste (9,1%), sono in aumento rispetto all'anno precedente: aspettare o passare chiavi, aspettare lo smaltimento alcol e/o prendere il taxi, aspettare o ritornare con gli amici, dormire a casa di amici, andare a piedi, etc.

Fig. 32 Tipologia di sensibilizzazione (2015-2018) (%)



In sintesi, considerando il totale dei contatti svolti con l'etilometro anche nel corso del 2018, come negli anni scorsi, emerge che la maggioranza dei giovani dimostra consapevolezza e responsabilità; tra coloro che sono nei limiti di legge; coloro che non lo sono, ma non hanno intenzione di guidare e coloro che decidono di seguire uno dei consigli degli operatori arriviamo al 94,3% del totale, percentuale in lieve calo rispetto al 2017. Accanto a questo dato positivo va necessariamente e doverosamente rimarcato che un numero consistente di giovani (492 pari al 3,3% di coloro che sono stati contattati e confermando circa la stessa percentuale del biennio 2016-2017) si pone in condizioni di rischio per sé e di pericolo per gli altri al momento del rientro a casa.

Del rimanente 2,4% non abbiamo un dato certo (valore percentuale che quest'anno risulta essere aumentato rispetto al 2017). In tal senso va sempre sottolineato che deve essere considerato il contesto di intervento in cui si svolgono gli interventi della notte (discoteche, stabilimenti marini, pub, eventi estivi, etc.) caratterizzati da musica ad alto volume che non facilita certo la comunicazione e il momento in cui si svolgono molti test, ovvero alla fine della serata, quando la ressa all'uscita e la fretta di ripartire da parte dei giovani ostacolano un'interazione adeguata tra operatori e destinatari dell'intervento.

Tab. 6 Soggetti responsabili, soggetti a rischio dal 2012 al 2018 (v.a)

|   | 2012          | 2013          | 2014          | 2015          | 2016          | 2017          | 2018          |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| Soggetti sotto il limite di legge con o senza intenzione di guidare       | 7576          | 8888          | 7977          | 7090          | 6225          | 6658          | 5525          |
| Soggetti sopra il limite senza intenzione di guidare                      | 6412          | 7381          | 7417          | 6538          | 6445          | 7012          | 5912          |
| Soggetti sopra il limite con intenzione di guida e sensibilizzati         | 3203          | 3459          | 3567          | 3396          | 2746          | 3114          | 2524          |
| <b>Totale soggetti responsabili</b>                                       | <b>17.191</b> | <b>19.728</b> | <b>18.961</b> | <b>17024</b>  | <b>15416</b>  | <b>16774</b>  | <b>13961</b>  |
| Soggetti sopra il limite che si metteranno alla guida: NON sensibilizzati | 1477          | 1311          | 856           | 884           | 495           | 533           | 492           |
| Dato non conosciuto   | 159           | 121           | 602           | 285           | 513           | 324           | 354           |
| <b>Totale Contatti con etilometro</b>                                     | <b>18.827</b> | <b>21.160</b> | <b>20.419</b> | <b>18.193</b> | <b>16.424</b> | <b>17.641</b> | <b>14.807</b> |

N.B. Il totale degli etilometri del 2018, 14.807, riportato nella tabella 6 non coincide con il totale di 17.298 indicato nella tabella 1 in quanto non sono disponibili i dati disaggregati di 2491 test con l'etilometro comunque effettivamente svolti.

Tab. 7 Soggetti responsabili, soggetti a rischio dal 2012 al 2018 (%)

|   | 2012        | 2013        | 2014        | 2015        | 2016        | 2017        | 2018        |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Soggetti sotto il limite di legge con o senza intenzione di guidare       | 40,2        | 42,0        | 39,1        | 39,0        | 37,9        | 37,7        | 37,3        |
| Soggetti sopra il limite senza intenzione di guidare                      | 34,2        | 34,9        | 36,3        | 35,9        | 39,2        | 39,7        | 39,9        |
| Soggetti sopra il limite con intenzione di guida e sensibilizzati         | 17          | 16,3        | 17,5        | 18,7        | 16,7        | 17,7        | 17,0        |
| <b>Totale soggetti responsabili</b>                                       | <b>91,4</b> | <b>93,2</b> | <b>92,9</b> | <b>93,6</b> | <b>93,9</b> | <b>95,1</b> | <b>94,3</b> |
| Soggetti sopra il limite che si metteranno alla guida: NON sensibilizzati | 7,8         | 6,2         | 4,2         | 4,8         | 3,0         | 3,0         | 3,3         |
| Dato non conosciuto   | 0,8         | 0,6         | 2,9         | 1,6         | 3,1         | 1,8         | 2,4         |
| <b>Totale Contatti con etilometro</b>                                     | <b>100</b>  | <b>100</b>  | <b>100</b>  | <b>100</b>  | <b>100</b>  | <b>100</b>  | <b>100</b>  |

Nella tabella 7 si evidenzia l'andamento dal 2012 al 2018 dei soggetti responsabili (con percentuali costanti in aumento dal 91,4% al 95,1% del 2017; nell'ultimo anno si rileva un lieve calo rispetto all'anno precedente); tra questi soggetti diminuiscono leggermente le percentuali di coloro che sono sotto il limite (37,3%). Da sottolineare invece il trend in crescita dei giovani sopra il limite che scelgono autonomamente di non mettersi alla guida (dal 34,2% del 2012 al 39,9% nel 2018).

La percentuale dei giovani sensibilizzati sul totale dei soggetti contattati, nel 2018, si assesta al 17%.

Si conferma l'efficacia sempre maggiore degli operatori dei progetti.

Prima di chiudere questo capitolo dedicato alla sensibilizzazione, va precisato, come per gli anni precedenti, che nella stragrande maggioranza dei casi non c'è stato modo di verificare i comportamenti effettivi dei ragazzi rispetto alle intenzioni dichiarate agli operatori; lo scambio comunicativo avviene e finisce ai banchetti e alle postazioni. Da parte degli operatori non c'è mai complicità con abusi di alcol e/o consumi di altre sostanze e si scoraggiano possibili azioni a rischio con uno stile autorevole, competente e mai giudicante. L'approccio degli operatori si basa sul rispetto e questo contribuisce a creare attenzione e fiducia da parte dei giovani. I risultati presentati sono un indicatore dell'importante lavoro svolto da parte degli operatori delle UDS della Notte in tanti luoghi del divertimento sparsi in regione che contribuiscono sicuramente a ridurre i rischi e creare maggiore consapevolezza e responsabilità tra i giovani.

## Gli interventi per la riduzione del danno (RDD) delle Unità di Strada

Nel 2018 le Unità di Strada specificatamente dedicate alla riduzione del danno (UDS-RDD) sono state otto: una a Parma, una a Piacenza, una a Reggio Emilia, una Modena, due a Bologna, una Cesena e una a Rimini. Due UDS hanno svolto le due funzioni: il progetto OPS di Piacenza con prevalenza alla RDD, mentre il Lab57 di Bologna con prevalenza alla RRN. I dati che seguono sono relativi agli interventi, alle ore, ai contatti realizzati e ai condom distribuiti dalle otto UDS sopra richiamate (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, due di Bologna, Cesena e Rimini). Questo determina un aumento di tutti gli indicatori rispetto agli anni precedenti.

Tab. 8 Materiali distribuiti nei progetti operanti nella regione Emilia-Romagna (2018) (v.a.)

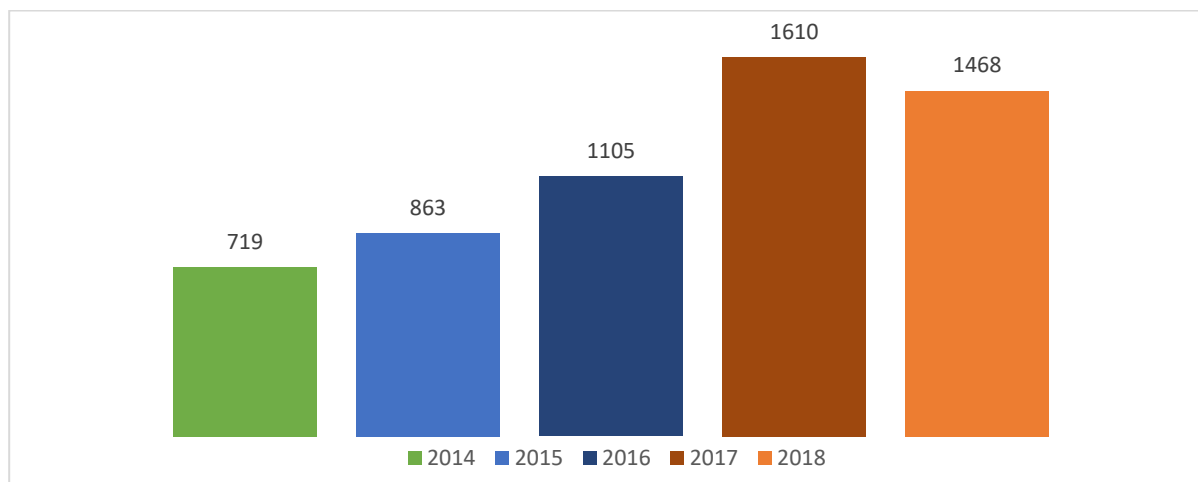
| Territorio    | Progetto   | Siringhe Distribuite | Siringhe Ritirate | Fiale Acqua distillata | Salviette     | Fiale di Narcan |
|---------------|--|----------------------|-------------------|------------------------|---------------|-----------------|
| Piacenza      | OPS  | 1.479                | 0                 | 844                    | 0             | 127             |
|               |  | <b>1.479</b>         | <b>0</b>          | <b>844</b>             | <b>0</b>      | <b>127</b>      |
| Parma         | Unità di Strada – RDD  | 2.087                | 703               | 153                    | 361           | 0               |
|               |  | <b>2.087</b>         | <b>703</b>        | <b>153</b>             | <b>361</b>    | <b>0</b>        |
| Reggio Emilia | UP – RDD - RE  | 528                  | 380               | 381                    | 1.862         | 19              |
|               |  | <b>528</b>           | <b>380</b>        | <b>381</b>             | <b>1.862</b>  | <b>19</b>       |
| Modena        | Unità di Strada - Modena   | 16.634               | 17.597            | 7.599                  | 14.462        | 70              |
|               |  | <b>16.634</b>        | <b>17.597</b>     | <b>7.599</b>           | <b>14.462</b> | <b>70</b>       |
| Bologna       | Unità di Strada - Bologna<br>Unità mobile - Bologna<br>Lab57 - Bologna | 8.907                | 6.775             | 9.000                  | 20.000        | 49              |
|               |  | 7.300                | 7.300             | 0                      | 0             | 38              |
|               |  | 12                   | 10                | 152                    | 0             | 4               |
|               |  | <b>16.219</b>        | <b>14.085</b>     | <b>9.152</b>           | <b>20.000</b> | <b>91</b>       |
| Forlì-Cesena  | RDD (Cesena)   | 168                  | 117               | 126                    | 52            | 44              |
|               |  | <b>168</b>           | <b>117</b>        | <b>126</b>             | <b>52</b>     | <b>44</b>       |
| Rimini        | Circolando RDD   | 104                  | 12                | 6                      | 1             | 31              |
|               |  | <b>104</b>           | <b>12</b>         | <b>6</b>               | <b>1</b>      | <b>31</b>       |
| Regione       |  | <b>37.219</b>        | <b>32.894</b>     | <b>18.261</b>          | <b>36.738</b> | <b>382</b>      |

I dati di attività più evidenti di queste otto Unità di Strada per la riduzione del danno possono essere così sintetizzati:

- la realizzazione di 1468 **interventi** (Fig. 33) in calo sull'anno precedente, ma con un trend in crescita a partire dal 2014;

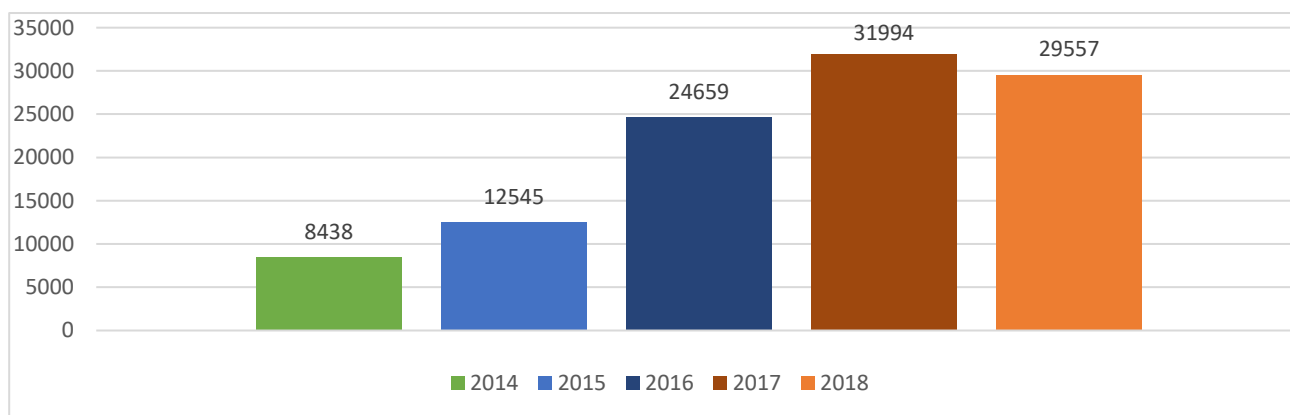


Fig. 33 Numero degli interventi svolti dalle UDS-RDD dal 2014 al 2018



- la realizzazione di 11751 **ore** di lavoro;
- il raggiungimento di 29557 **contatti** (Fig. 33);

Fig. 34 Numero dei contatti svolti dalle UDS-RDD dal 2014 al 2018



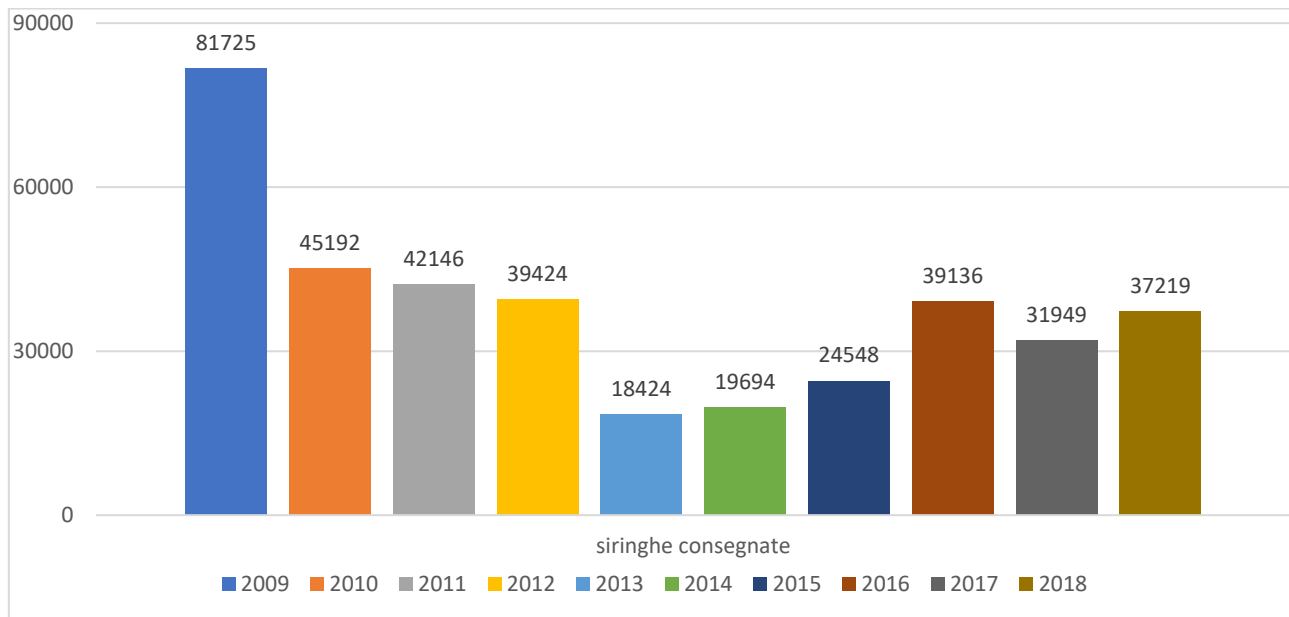
- la distribuzione di 10075 condom, di cui oltre la metà dall'Uds Up di Reggio Emilia e da OPS di Piacenza.

Per quanto riguarda i dati che seguono, vanno comprese, oltre alle otto citate prima, il Lab57 di Bologna:

- la consegna di 37219 **siringhe** (Fig. 35), di cui più di un terzo a Modena e un altro terzo a Bologna.

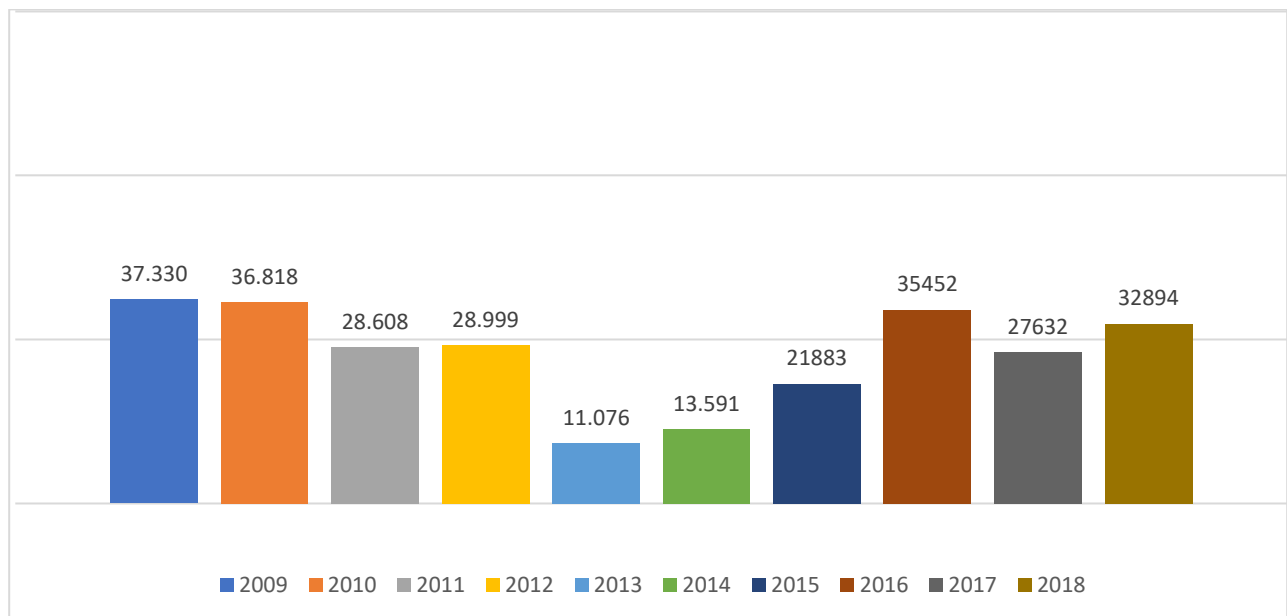
La Fig. 35 riporta i dati dal 2009 proprio per mettere in rilievo i cambiamenti intervenuti nelle modalità di assunzione delle sostanze (diminuzione dell'assunzione per via parenterale) già richiamati nella prima parte ed evidenziati dal Report Europeo sulle Droghe 2019.

Fig. 35 Numero di siringhe consegnate dalle UDS-RDD a livello regionale in ciascun anno dal 2009 al 2018



- il **ritiro** di 32.894 **siringhe** (Fig. 36), in aumento rispetto all'anno precedente, riprendendo il trend crescente degli anni 2016, 2015, 2014 e 2013. Il numero di siringhe ritirate continua ad essere inferiore a quello delle consegnate per una scelta precisa delle UDS (in particolare quelle di Piacenza e Parma) di perseguire un'azione di riduzione del danno che privilegia comunque la distribuzione delle siringhe anche in assenza della siringa usata;

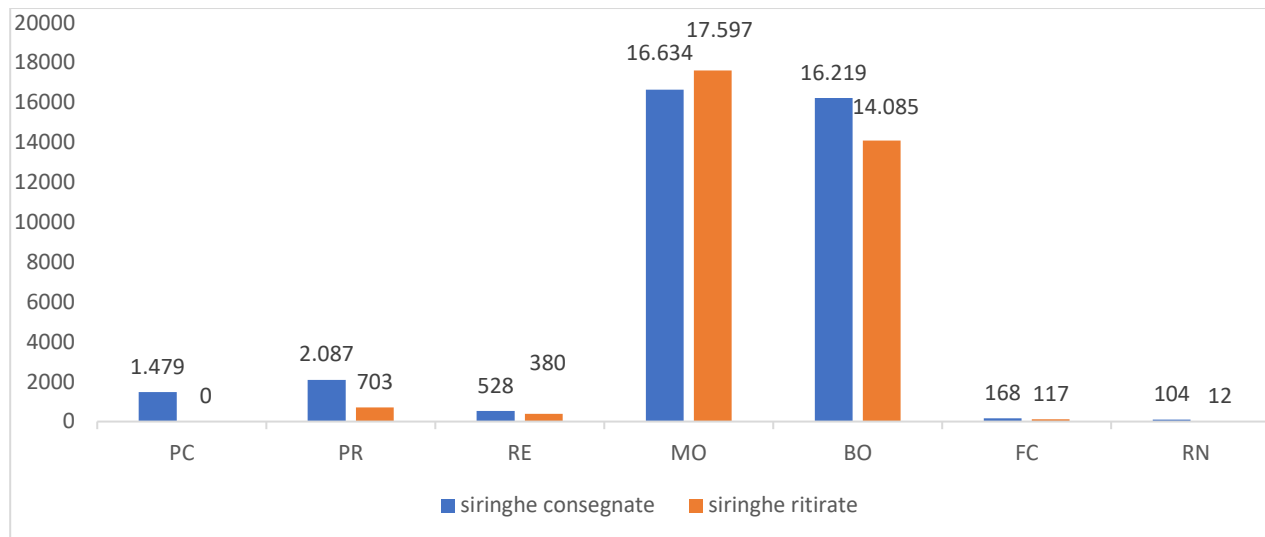
Fig. 36 Numero di siringhe ritirate dalle UDS-RDD a livello regionale dal 2009 al 2018



- sempre rispetto alle **siringhe**, considerando le singole province (Fig. 37), osserviamo che nel 2018 la

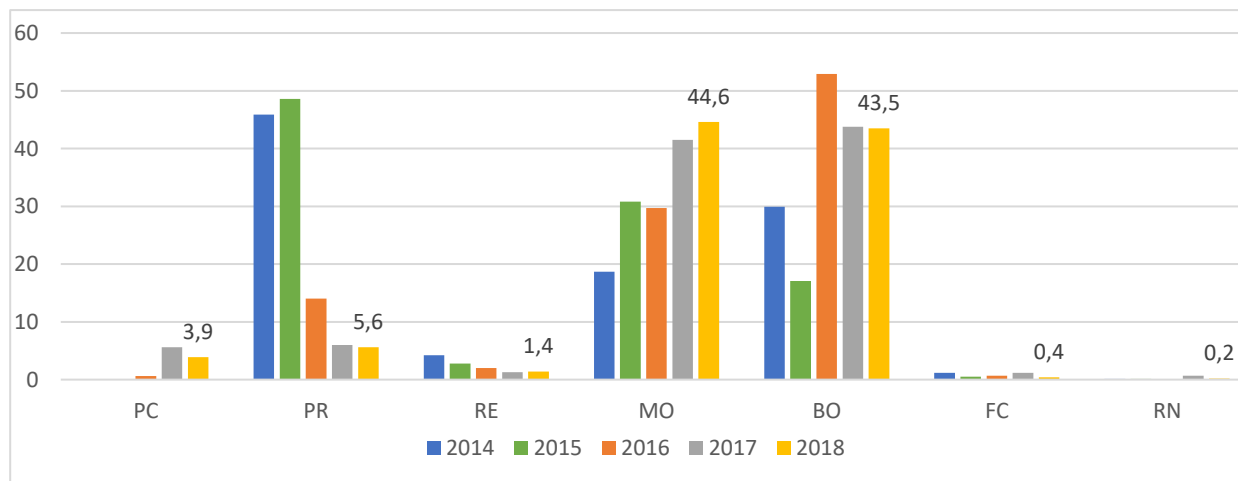
distribuzione e il ritiro di siringhe si concentrano principalmente nell'area bolognese e in quella modenese;

Fig. 37 Numero siringhe distribuite e ritirate dalle UDS-RDD per provincia (2018)



- osservando l'andamento percentuale della distribuzione delle siringhe consegnate (Fig. 38), nel corso del 2018 i territori di Bologna e Modena (quest'ultimo in crescita) si confermano come quelli in cui le UDS distribuiscono maggiormente siringhe. Parma continua la decrescita evidente con una percentuale molto ribassata rispetto agli anni precedenti. Piacenza che è al terzo anno di RDD, dopo alcuni di non attività, registra un calo di percentuale (nel 2012 consegnava, attraverso altro progetto, il 20% delle siringhe a livello regionale). Le altre realtà territoriali, Reggio Emilia, Forlì-Cesena e Rimini si mantengono stabili con quote comunque sempre ridotte;

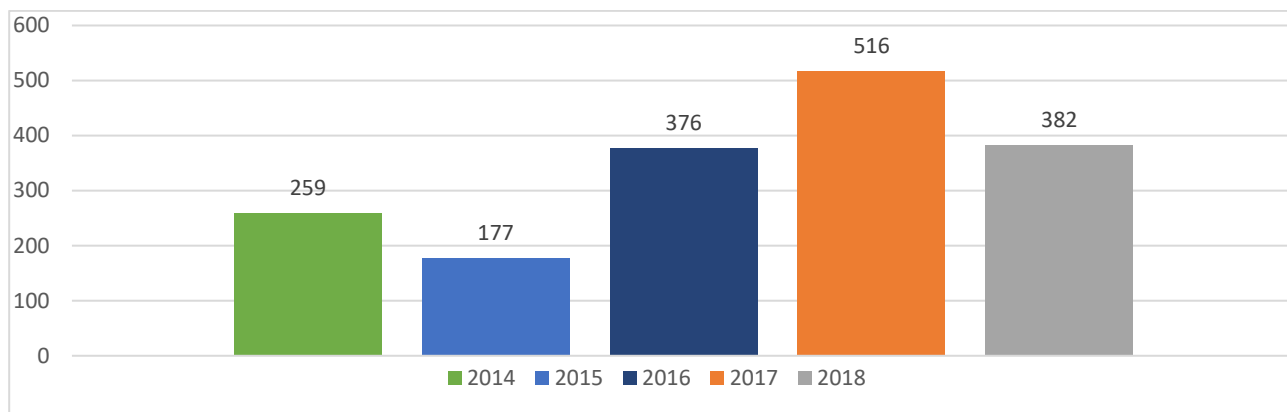
Fig. 38 Percentuale per provincia delle siringhe consegnate dalle UDS-RDD dal 2014 al 2018



- in calo la distribuzione del **Narcan** (382) rispetto al 2017. La Fig. 39 indica comunque la crescita, segno che le difficoltà di reperimento del farmaco dei primi mesi del 2015 sono state superate. Il già citato Report Europeo

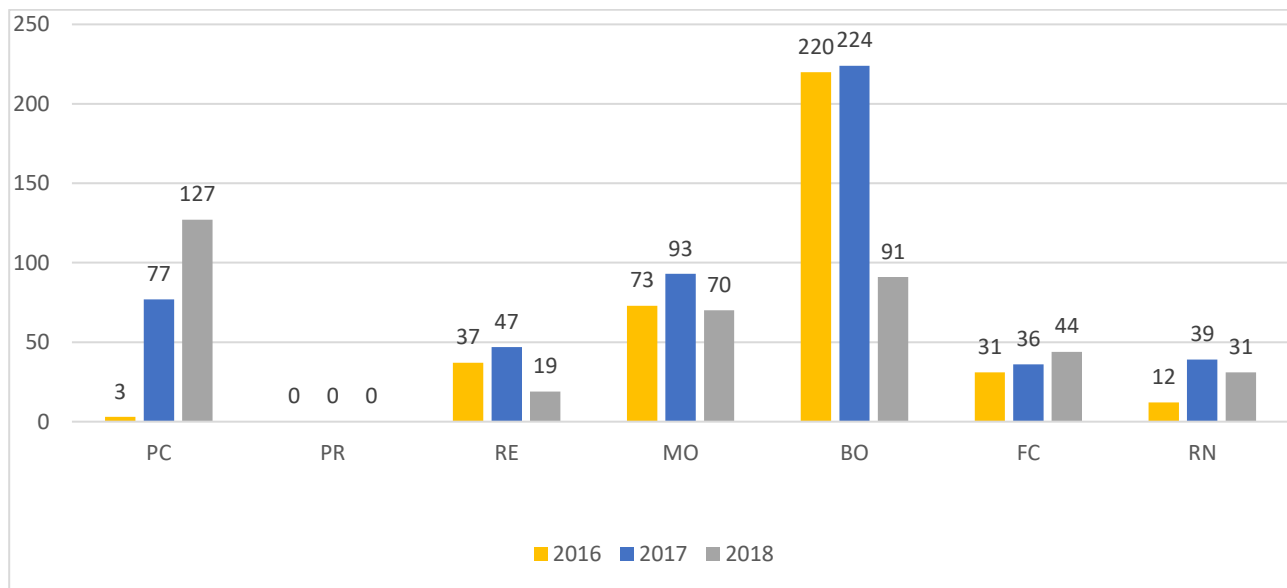
sulle Droghe del 2019 evidenzia come tra il 2012 e il 2017 sia aumentato il numero di decessi per overdose in Europa e l'importanza della distribuzione del Narcan (o Naloxone) nella strategia per ridurre le morti;

Fig. 39 Numero di fiale di Narcan distribuite in regione dalle UDS-RDD dal 2014 al 2018



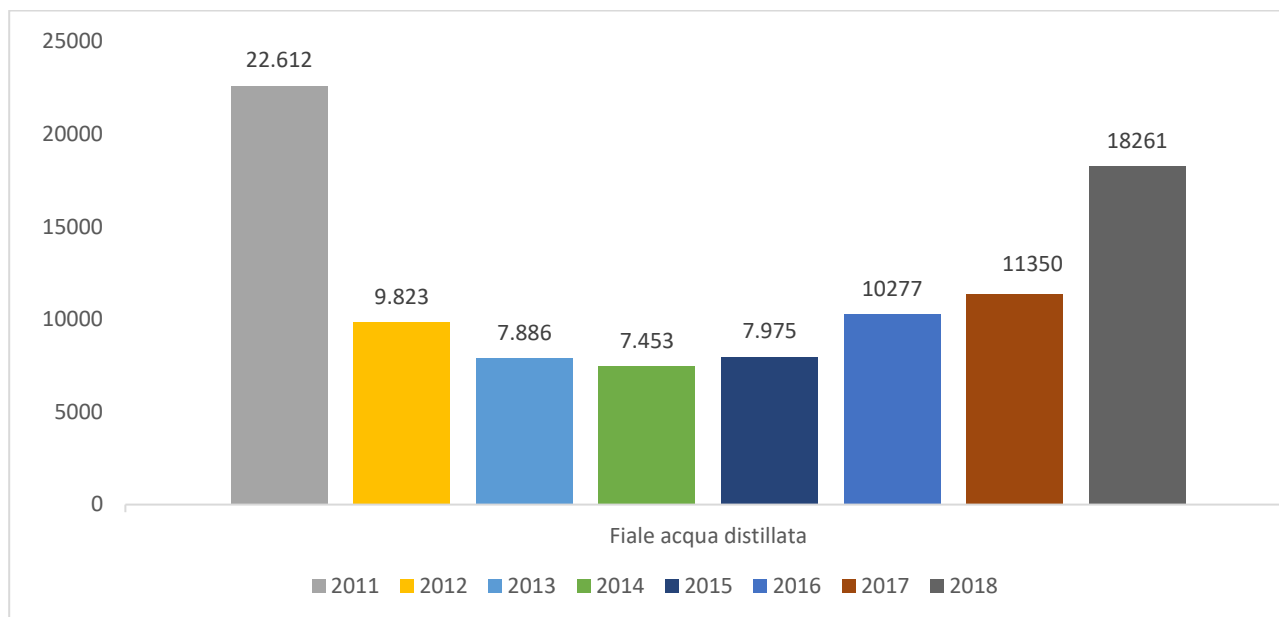
- sempre rispetto al **Narcan** nelle singole province (Fig. 40), si osserva che tutte le UDS per la riduzione del danno lo distribuiscono, tranne quella di Parma. Piacenza ne distribuisce il maggiore quantitativo, passando dal 14,9% al 33,2% del totale. L'ODS di Piacenza ha superato Bologna che registra un calo rispetto all'anno precedente, passando dal 43,4% al 23,8% del totale. Le altre UDS hanno diminuito il numero consegnato, ad eccezione di quella di Forlì-Cesena che ha aumentato leggermente il suo valore;

Fig. 40 Numero di fiale di Narcan distribuite per provincia negli interventi RDD dal 2016 al 2018



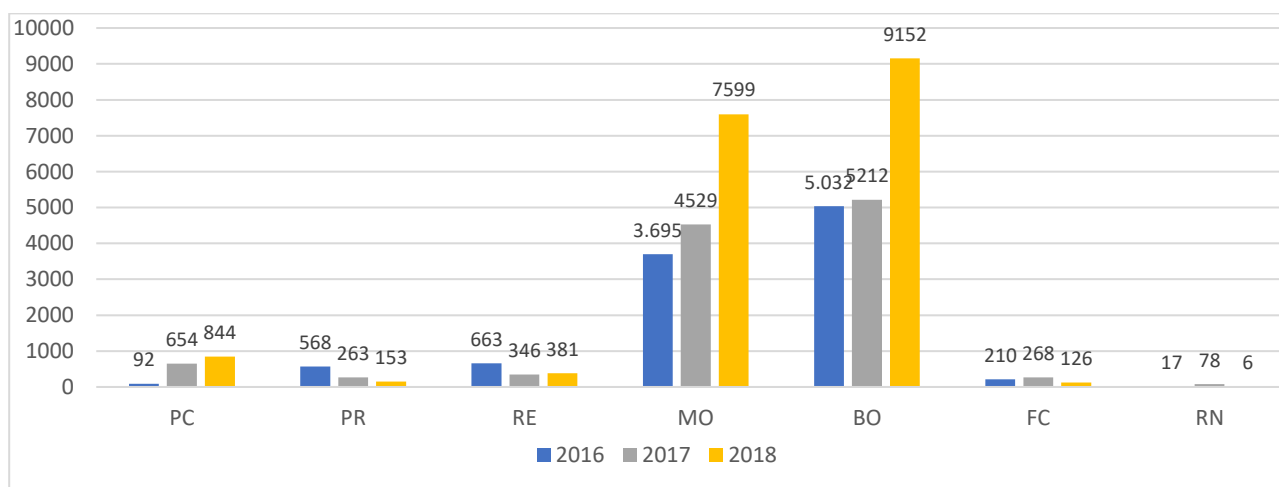
- di fiale di **acqua distillata** ne sono state consegnate 18261 (Fig. 41), continuando la crescita degli ultimi anni. Nella figura 40 si sono i mantenuti i valori del 2011 per fare osservare il notevole calo subito negli ultimi anni, ad eccezione del 2018 che invece registra un notevole aumento;

Fig. 41 Numero delle fiale di acqua distillata distribuite a livello regionale dal 2011 al 2018



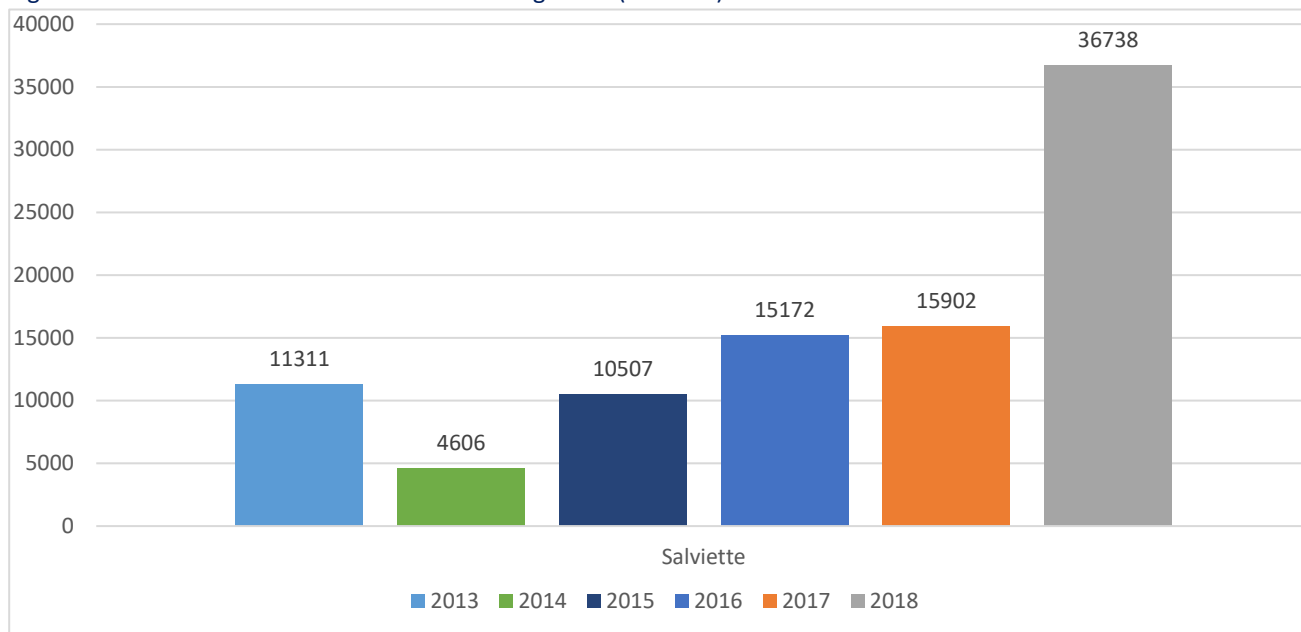
- entrando nel merito dei singoli territori regionali, si nota che nel 2018, come l'anno precedente, l'aumento della distribuzione delle fiale di acqua distillata riguarda tutti, ad eccezione di quello di Parma, Forlì-Cesena e Rimini (Fig. 42). Bologna e Modena che distribuiscono il maggior numero di siringhe consegnano anche il maggior numero di fiale di acqua distillata;

Fig. 42 Numero fiale di acqua distillata distribuite nelle province negli interventi RDD (2016-2017-2018)



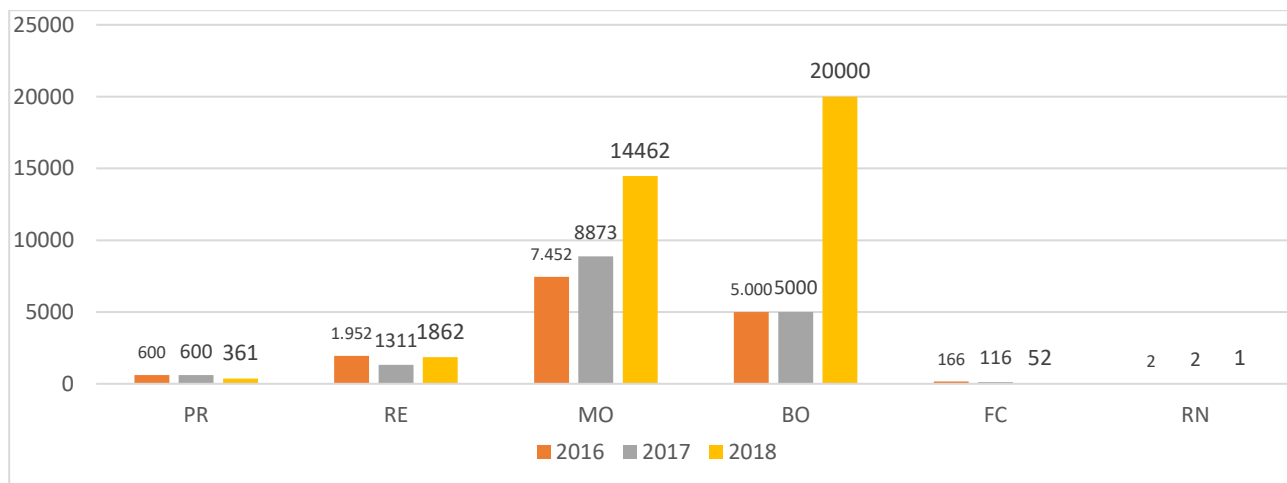
- la distribuzione di circa 36.738 **salviette** (Fig. 43) conferma il trend di crescita e registra un notevole aumento non solo in riferimento agli anni più recenti ma anche rispetto ad anni più distanti come 2011 (19.839), 2010 (17.698). Per trovare un quantitativo più elevato dobbiamo risalire più indietro nel tempo al 2009 (37.798);

Fig. 43 Numero di salviette distribuite a livello regionale (2013-18)



- considerando le singole province (Fig. 44), le salviette sono in aumento nel territorio bolognese che ne distribuiscono oltre la metà del totale regionale con un notevole incremento sul 2017; anche Modena ha aumentato in modo considerevole il numero di salviette consegnato.

Fig. 44 Numero salviette distribuite per provincia negli interventi RDD (2016-2018)



Vanno poi considerati altri materiali:

- la consegna di 26 **lacci** a cura delle UDS di Forlì-Cesena (che ne ha distribuiti 12) e Rimini (14). Nel 2017 erano stati 346, nel 2016 erano stati 274, 875 nel 2015;

- di **aghi** ne sono stati distribuiti 203, tutti da parte dell'UDS di Reggio. Nel 2017 erano stati 2009; nel 2016 invece 2893, nel 2015 2538, nel 2014 2046, quindi con un calo molto consistente;
- analogamente al 2017, nel 2018 non sono stati anche ritirati aghi;
- stesso discorso per i filtri, quando nel 2016 ne erano stati consegnati 1254 filtri e 1146 nel 2015;
- **stagnola** 240 (214 nel 2017) da parte di UDS di Piacenza e Reggio;
- la consegna di 6229 (nel 2017 erano state 3749) **stericup** a cura della UDS-RDD di Modena;
- da parte del Lab57 di Bologna la distribuzione di 4406 materiali per lo **sniffo pulito** (6653 nel 2017, 6921 nel 2016 e 7013 nel 2015);
- non sono stati consegnati tappi per le orecchie, a differenza degli anni precedenti che erano tutte a cura del Lab57 (nel passato erano 641, 717, 1053);
- l'UDS UP-RDD di Reggio Emilia ha consegnato 5 test hiv;
- le UDS di Forlì-Cesena, Piacenza, Rimini, hanno consegnato pacchi e generi alimentari;
- le UDS di Parma e Cesena hanno distribuito gadget (portachiavi, zaini, astucci e adesivi);
- la UDS di Cesena ha distribuito capi di abbigliamento, coperte, libri oltre a sapone, assorbenti;
- materiali di medicazione a Piacenza e nella Romagna;
- viene, infine, svolto l'importante lavoro di accompagnamento ai servizi che però non è possibile quantificare con un numero preciso.

Il Lab57 di Bologna collabora nell'ambito di un progetto europeo ad un percorso teso ad identificare le diverse tipologie e composizioni delle sostanze psicoattive in circolazione, individuare i pattern di consumo, valutarne i rischi e predisporre opportune risposte al fenomeno (Progetto B.A.O.N.P.S. – Be Aware On Night Pleasure Safety).

Nel 2018 le UDS per la riduzione del danno, in continuità con gli anni precedenti, si sono caratterizzate per la loro capacità di intercettare sul territorio soggetti, molti dei quali non afferenti ai servizi, costituendo un primo contatto con persone consumatrici di sostanze. Non sono disponibili dati omogenei sul genere, l'età e la nazionalità delle persone entrate in contatto con le UDS.

## Le attività dei “Drop-In”

Nel corso del 2018, in continuità con gli anni precedenti, sono stati attivi a livello regionale tre centri Drop-in: a Parma, a Reggio Emilia e a Modena. Quest’ultimo è attivo dalla fine del 2014, e gli altri due operano da più anni.

I “Drop-in” si configurano come centri a bassa soglia in cui consumatori attivi di sostanze legali e illegali, per via iniettiva e non, possono accedere anche se non hanno manifestato l’intenzione di interrompere il loro consumo di sostanze. I centri di accoglienza diurni Drop-in offrono: a) informazioni sanitarie e di orientamento, b) colloqui motivazionali, di sostegno e di valutazione delle risorse del territorio a disposizione del singolo, c) accompagnamento e accesso a servizi di prima necessità, d) accesso ai servizi e ai percorsi di cura, all’interno di una metodologia di integrazione nel sistema dei servizi, e) materiale sterile, f) generi di prima necessità e di conforto.

I tre Drop-in presentano delle loro specificità e differenze.

Quello di **Reggio Emilia** può contare, all’interno della stessa struttura, su due aree separate, ma fortemente integrate: una sanitaria ed una socio-educativa. La prima, un ambulatorio a bassa soglia di accesso del Ser.T., garantisce una presa in carico il più rapida possibile dei pazienti che vi accedono, la somministrazione quotidiana delle terapie sostitutive e di diverse tipologie di medicinali, interventi di tutela della salute con prestazioni medico infermieristiche. Vi lavorano ogni giorno un medico e un’infermiera e due giorni alla settimana un mediatore in lingua araba e una mediatrice in lingua russa. La seconda, in appalto alla cooperativa La Quercia, offre servizi di soddisfazione dei bisogni primari come docce, lavatrici, deposito bagagli e deposito documenti, colazioni e pasti caldi, colloqui di motivazione al cambiamento e un lavoro di counseling, advocacy e accompagnamento. L’equipe è formata da cinque operatori con funzione educativa e una responsabile. Possono accedere al servizio i consumatori problematici o le persone dipendenti da sostanze legali e illegali senza vincoli di nazionalità o residenza, che possono utilizzare i servizi della parte sociale anche senza essere in carico al Ser.T.

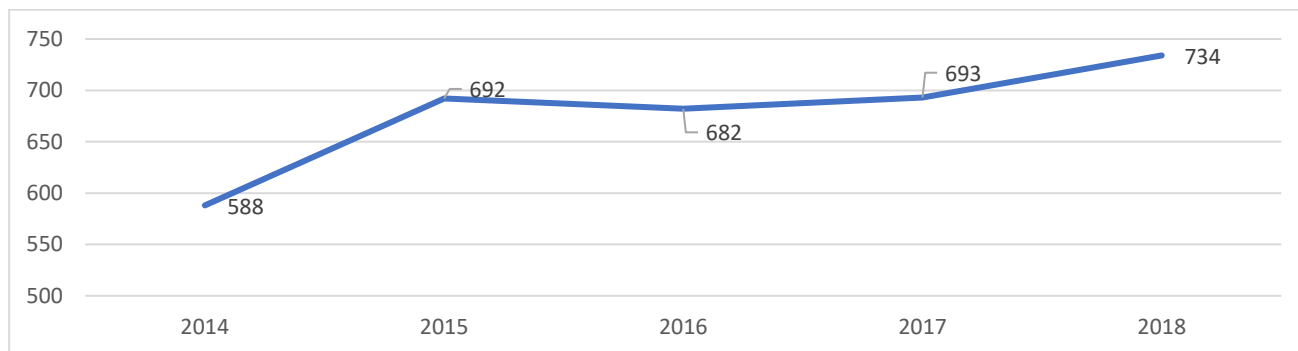
Il Drop-in di **Parma** ha accesso libero con garanzia di anonimato, è gestito da personale dipendente dall’AUSL (educatori professionali e operatori di strada) mentre la struttura è di proprietà del Comune di Parma. Svolge attività di Riduzione del Danno attraverso la distribuzione di materiale di profilassi, piccole medicazioni, servizi di assistenza primaria (colazione, invio in mensa, dormitorio di bassa soglia, lavanderia, deposito bagagli e documenti) finalizzati ad un inizio del “prendersi cura” o limitazione dei rischi; counseling, colloqui motivazionali, lavoro di “ponte” con i servizi di cura, carcere, servizi territoriali al fine di accogliere, orientare, sostenere e accompagnare la domanda di aiuto; propone attività di socializzazione e di advocacy (consulenze legali).

**Modena** svolge le funzioni di soddisfacimento dei bisogni primari – colazione, pranzo, igiene personale, servizio lavanderia, deposito oggetti personali, talvolta fornitura di abbigliamento e scarpe, accompagnamenti, ... - e prestazioni sanitarie di livello infermieristico compreso la somministrazione di terapie sostitutive. Nel periodo invernale, congiuntamente all’UDS, viene svolta anche accoglienza notturna, con accompagnamenti, pernottamento e cena. Il Servizio, gestito dal Ceis di Modena, con la presenza di educatori e infermieri, accoglie utenza inviata dai servizi territoriali della provincia.

I Drop-in territorialmente si configurano come uno snodo peculiare per ciascuno dei territori interessati.



Fig. 45 Numero degli utenti dei Drop-in a Parma e Reggio Emilia nel 2014; Parma, Reggio Emilia e Modena nel 2015, 2016, 2017 e 2018



Nel complesso dei tre Drop-in il 2018 ha fatto rilevare il numero di utenti più elevato fino ad ora registrato con 734 persone, con evidente capacità dei centri di intercettare nuova utenza sul territorio di competenza. Nel 2014 il Drop-in di Modena è entrato in funzione verso la fine dell'anno e i dati non sono stati indicati. Il numero maggiore si conferma anche nel 2018 a Reggio Emilia con oltre la metà degli utenti a livello delle tre province. Nel corso degli ultimi quattro anni la utenza dei tre Drop-in si consolida sulle 700 unità, con un trend in aumento.

Nelle Tabelle 9 e 10 sono riassunti alcuni indicatori dell'utenza dei tre Drop-in.

I **nuovi utenti** nel 2018 sono stati 214 pari al 31,8% del totale di 672 (considerando solo Parma e Reggio Emilia, non disponendo del dato modenese). Nel 2017 erano stati 251 pari al 36,2% del totale e nel 2016, 192, il 28,2% del totale. A Parma i nuovi utenti sono stati il 22,4% e a Reggio Emilia il 39,4%.

Tab. 9 Utenti dei Drop-in di Parma, RE e MO (2018) (VA)

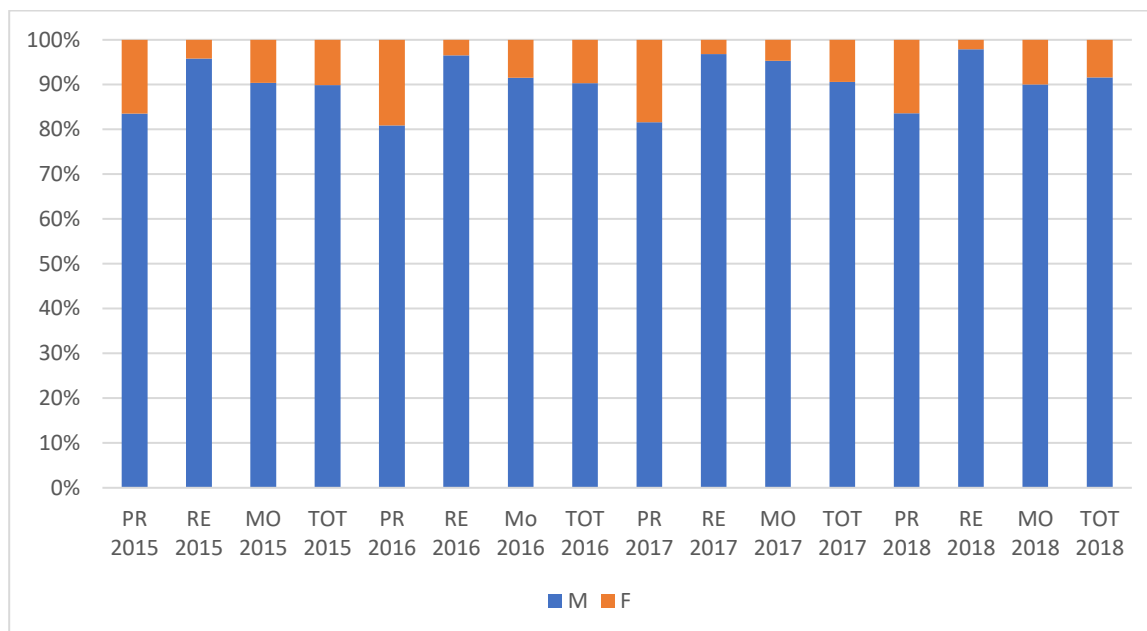
| Drop-in       | Utenti     | Nuovi utenti | Maschi     | Femmine   | Stranieri  | Senza permesso soggiorno | Senza fissa dimora |
|---------------|------------|--------------|------------|-----------|------------|--------------------------|--------------------|
| Parma         | 299        | 67           | 250        | 49        | 79         | 22                       | 87                 |
| Reggio Emilia | 373        | 147          | 365        | 8         | 248        | 122                      | 138                |
| Modena        | 62         | nd           | 57         | 5         | 23         | 14                       | 50                 |
| <b>Totale</b> | <b>734</b> | <b>214</b>   | <b>672</b> | <b>62</b> | <b>350</b> | <b>158</b>               | <b>275</b>         |

Tab. 10 Utenti dei Drop-in di Parma, RE e MO (2017) (%)

| Drop-in       | Utenti       | Nuovi utenti | Maschi      | Femmine    | Stranieri   | Senza permesso soggiorno (% sul totale utenti) | Senza fissa dimora |
|---------------|--------------|--------------|-------------|------------|-------------|--|--------------------|
| Parma         | 40,8         | 22,4         | 83,6        | 16,4       | 26,4        | 7,4  | 29,1               |
| Reggio Emilia | 50,8         | 39,4         | 97,9        | 2,1        | 66,5        | 32,7   | 37,0               |
| Modena        | 8,4          | nd           | 91,9        | 8,1        | 37,1        | 22,6   | 80,6               |
| <b>Totale</b> | <b>100,0</b> | <b>31,8</b>  | <b>91,6</b> | <b>8,4</b> | <b>47,7</b> | <b>21,5</b>                                    | <b>37,5</b>        |

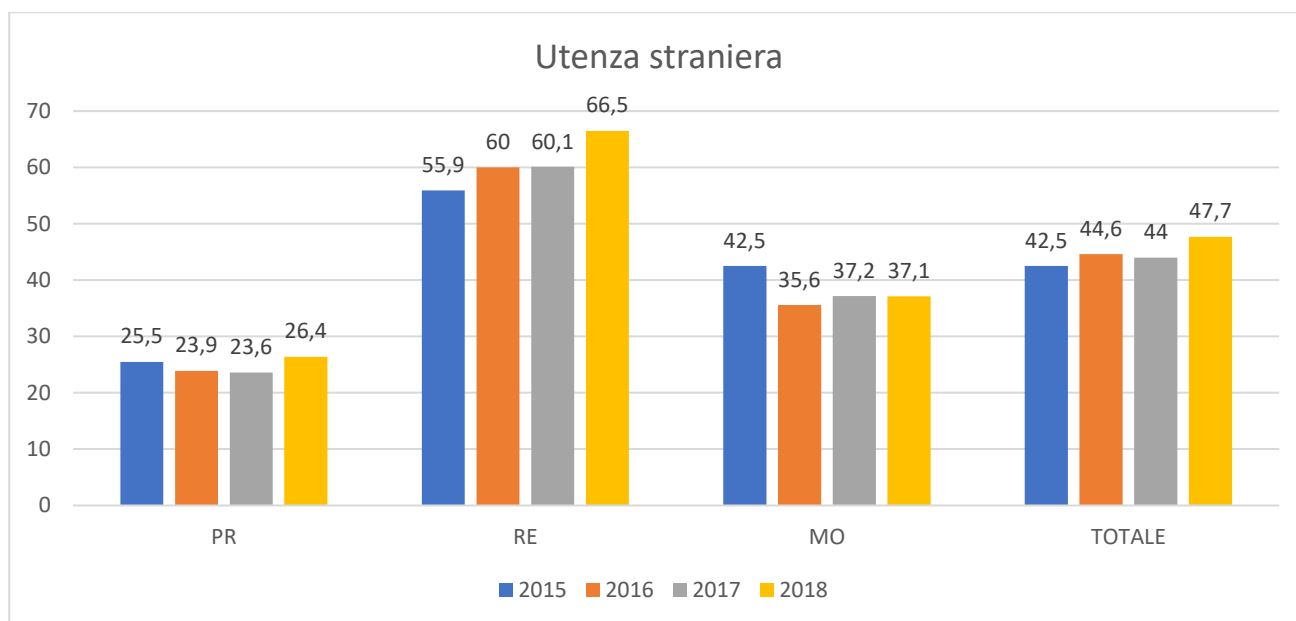
L'utenza maschile continua a prevalere come negli anni scorsi in proporzione consistente, circa il 92%. Parma, come negli anni precedenti, si caratterizza per la proporzione maggiore di utenti femmine (16,4% nel 2018) rispetto agli altri due Drop-in. Reggio Emilia presenta la percentuale più alta di utenza maschile circa il 98%, seguita da Modena con circa il 92%.

Fig. 46 Genere degli utenti dei Drop-in a Parma, Reggio Emilia, Modena, totale (2015-2016-2017-2018) (%)



Nel corso del 2018 gli utenti **stranieri** rappresentano circa il 48% del totale; perciò quasi la metà degli utenti dei tre Drop-in sono di origine straniera. Si evidenzia Reggio Emilia con 2 utenti su 3 non italiani, in costante aumento negli ultimi quattro anni. Modena si attesta sul 37%, in continuità con il 2016 e 2017, mentre Parma nel 2018 si attesta sul 26,4%, in leggero aumento, con percentuale più ridotta rispetto alle altre due realtà territoriali.

Fig. 47 Utenti stranieri dei Drop-in a Parma, Reggio Emilia, Modena e totale (2015-2016-2017-2018) (%)



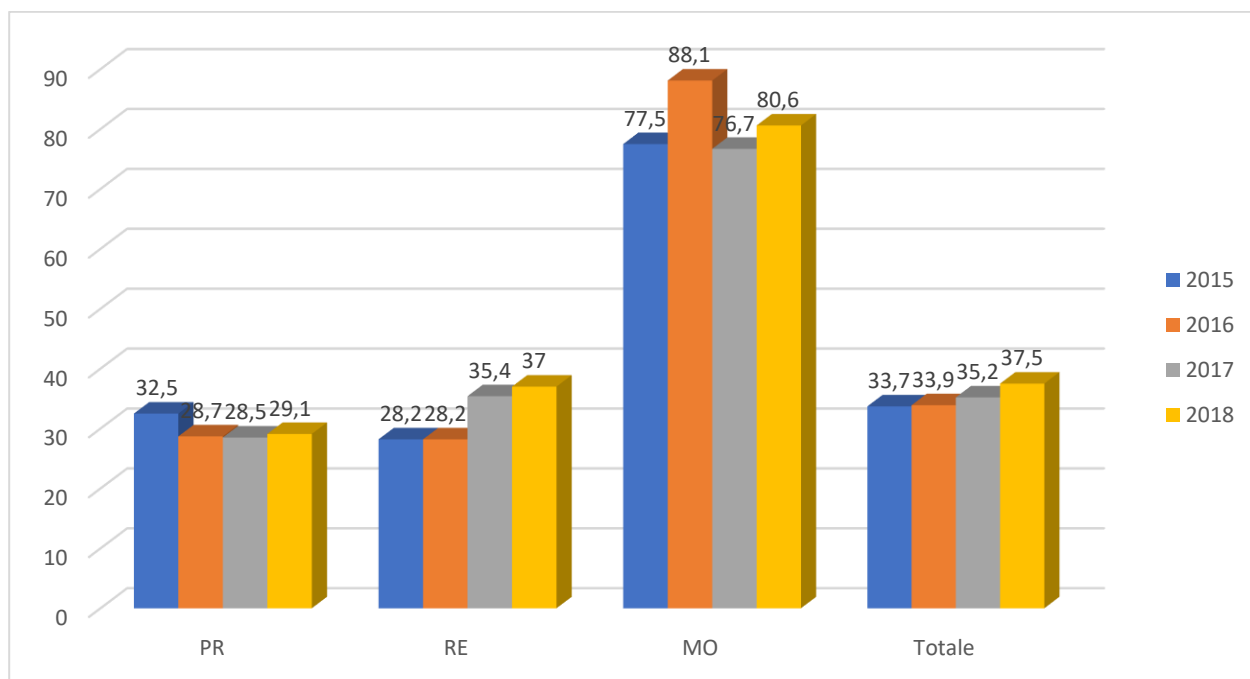
Sul totale del numero di utenti, i 158 **stranieri senza permesso di soggiorno** (nel 2017 erano stati 110) rappresentano il 21,5% con un forte aumento rispetto al 2017 quando erano il 15,9%, mentre sul totale degli stranieri sono il 45,1% (contro il 36,1% del 2017). A Parma sono stati 22 (nel 2017 erano 16), a Reggio Emilia 122

(rispetto agli 86 del 2017) e a Modena 14 (8 nel 2017). Un utente su tre di Reggio Emilia è straniero senza permesso di soggiorno e in particolare è questo ultimo Drop-in ad essere caratterizzato da una massiccia presenza di persone straniere per la stragrande di origine marocchina, e poi, in misura minore, dell'Europa dell'Est, di altri Paesi dell'Africa e infine dell'Asia; si aggiungono inoltre 39 persone in attesa di ricevere risposta sulla loro richiesta di PSE (permesso soggiorno elettronico). Per queste persone il Drop-in costituisce un punto di riferimento essenziale per la soddisfazione dei bisogni primari.

Relativamente pochi i cittadini di altri stati dell'Unione europea utenti dei Drop-in, pur se in aumento: a Parma sono 8 (5 nel 2017), a Reggio Emilia sono 5 (2 nel 2017), mentre per Modena non è specificato il dato.

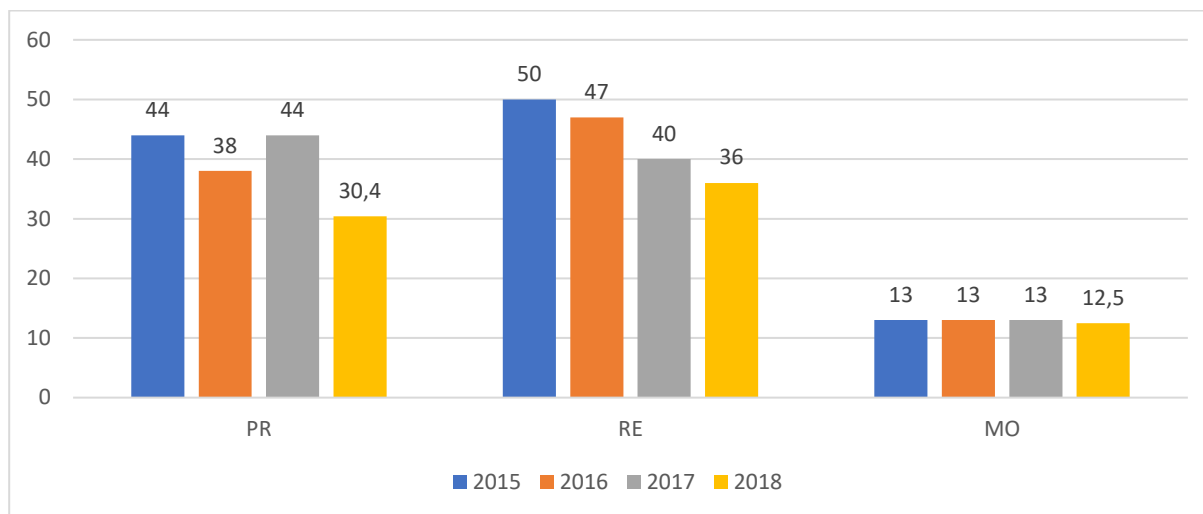
Nel 2017 le **persone senza fissa dimora** sono state 275, in aumento rispetto agli anni precedenti (244 nel 2017, 231 nel 2016, 233 nel 2015) pari al 37,5% del totale utenti. Modena continua a presentare la percentuale più elevata (80,6%); a Parma la percentuale è la stessa dell'anno precedente, mentre a Reggio Emilia è in aumento.

Fig. 48 Utenti dei Drop-in a Parma, Reggio Emilia, Modena e totale che vivono in strada (2015>2018) (%)



Nel 2018 gli **accessi medi giornalieri** sono stati poco più di 26 a livello delle tre città emiliane (nel 2017 furono poco più di 32, nel 2016 furono 33 e 36 nel 2015): 30,4 a Parma, 36 a Reggio Emilia e 12,5 a Modena. A fronte di un aumento dell'utenza, si osserva un calo degli accessi quotidiani, più marcato a Parma e Reggio Emilia, mentre Modena l'andamento risulta più stabile a fronte comunque di un numero più limitato di utenti.

Fig. 49 Media degli accessi quotidiani nei Drop-in a Parma, Reggio Emilia, Modena (2015>2017)



Tab 11 Età degli utenti dei Drop-in (2018) (VA)

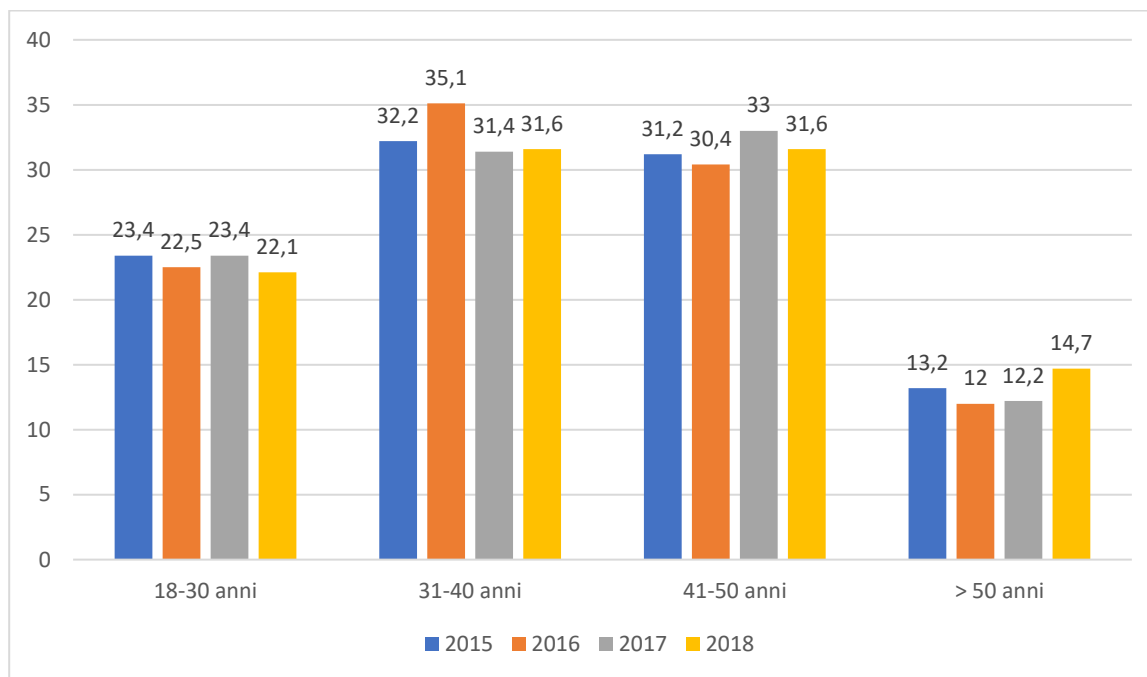
|        | 18-30 | 31-40 | 41-50 | > 50 | Totale |
|--------|-------|-------|-------|------|--------|
| PR     | 46    | 81    | 123   | 49   | 299    |
| RE     | 109   | 138   | 82    | 44   | 373    |
| MO     | 7     | 13    | 27    | 15   | 62     |
| Totale | 162   | 232   | 232   | 108  | 734    |

Tab. 12 Età degli utenti dei Drop-in (2018) (%)

|         | 18-30 | 31-40 | 41-50 | > 50 | Totale |
|---------|-------|-------|-------|------|--------|
| PR      | 15,4  | 27,1  | 41,1  | 16,4 | 100    |
| RE*     | 29,2  | 37,0  | 22,0  | 11,8 | 100    |
| MO      | 11,3  | 21,0  | 43,5  | 24,2 | 100    |
| Totale* | 22,1  | 31,6  | 31,6  | 14,7 | 100    |

Nel 2018, come negli anni precedenti, l'età della maggior parte (circa 78%) degli utenti dei Drop-in supera i 30 anni; la fascia più giovane (18-30 anni) coinvolge il 22%. A Parma e Modena prevale sempre come fascia d'età quella tra i 41 e 50 anni; mentre a Reggio Emilia quella tra i 31 e 40 anni. Circa il 15% ha più di 50 anni, in maniera più accentuata a Modena e in misura minore a Reggio Emilia (come negli altri tre anni precedenti). A Reggio Emilia sempre in evidenza la maggior quota, rispetto alle altre due città, di utenti con un'età sotto i trent'anni che raggiunge circa il 30%. Per le tre realtà territoriali, nei quattro anni considerati, si osserva che le diverse coorti di età rimangono abbastanza stabili, quella più giovane (18-30) varia tra il 22 e il 23%; le successive (31-40 anni) e (41-50), che nel 2018 presentano esattamente la stessa percentuale (31,6%), sono circa un terzo ciascuna del totale, andando a costituire insieme i due terzi degli utenti; infine, la fascia oltre i 50 anni di età costituisce oltre un decimo degli utenti con in evidenza il 2018 a quasi il 15%.

Fig. 50 Et  complessiva degli utenti dei Drop-in a Parma, Reggio Emilia, Modena (2015>2018) (%)



Nel 2018 relativamente agli **utenti sconosciuti ai servizi** si   riscontrato che:

- a Parma sono stati 18 su 67 nuovi utenti (nel 2017 erano stati 38 su 94 nuovi utenti; nel 2016 erano stati 4 su 34 nuovi utenti; 12 su 33 nel 2015);

- a Reggio Emilia sono state 94 le persone che si sono dichiarate non in carico ad alcun SERT, il 25.2% del totale dei 373 utenti, esattamente come nel 2017; nel 2016 gli sconosciuti ai servizi erano stati 92 e 52 nel 2015. Da sottolineare che questi utenti sconosciuti ai servizi non sono tutti nuovi utenti, ma possono essere persone che frequentano il Drop-in reggiano da tempo;

- per Modena non esistono utenti sconosciuti ai servizi in quanto gli invii al Drop-in li fa il SERT, metodologia di accesso in vigore fin dalla apertura del Centro.

Gli **invii ai SERT** sono stati 11 (9 nel 2017) di cui 6 a Parma, 4 a Reggio Emilia e 1 a Modena.

A Reggio Emilia si contano anche altri 30 invii a centro di ascolto Caritas, servizio docce alla casa albergo comunale, centro per la salute della famiglia straniera, ospedale, CSM, avvocati di strada, altri servizi. Per quanto riguarda la struttura reggiana va considerato che nello stesso edificio trova spazio l’ambulatorio a bassa soglia d’accesso. La categoria di invio   quindi meno definita rispetto ad altri servizi di proximit  che sono distanti e chiaramente distinti rispetto ai Ser.T. Gli operatori poi tendono a garantire un accompagnamento piuttosto che un invio per essere presenti al colloquio di primo accesso con il medico.

**Accompagnamenti:** sono stati 33 a Parma, 184 a Reggio Emilia, 64 a Modena, per un totale di 281 (nel 2017 furono 294 e 236 nel 2016). Gli operatori di Modena sottolineano che gli accompagnamenti rappresentano un elemento qualitativo sempre in incremento all’interno delle prestazioni fornite e hanno permesso in questi anni di raggiungere obiettivi importanti nell’ambito della tutela della salute dei frequentatori del Centro. Inoltre  

stato favorito l'accesso ai vari servizi territoriali, dal CSM al Centro Stranieri, dagli sportelli comunali di vario genere ai patronati. Il prendersi cura è sempre più strumento di relazione e contribuisce non solo al miglioramento delle condizioni di vita, ma vicaria la progettazione di percorsi individualizzati di emancipazione dalla vita di strada e dall'uso di sostanze.

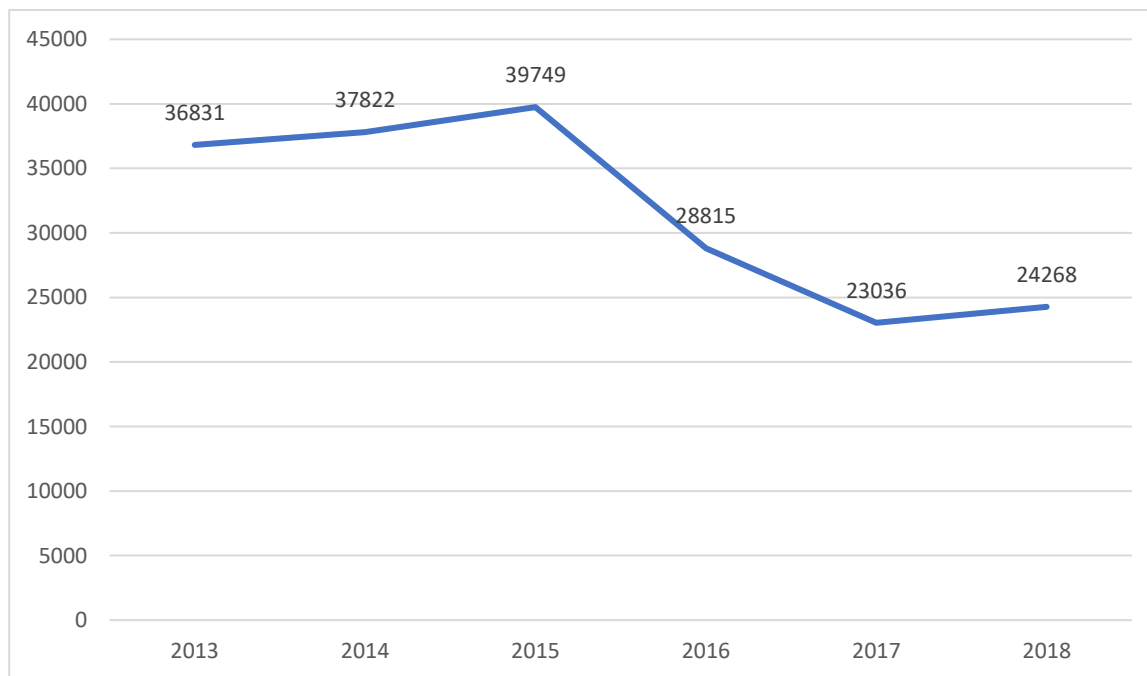
**Chiamate al 118:** sono state 5 (furono 7 nel 2017, 19 nel 2016 e 22 nel 2015) di cui 1 a Parma, 4 a Modena (per Reggio Emilia il dato non è disponibile). Un trend in calo, pur non disponendo del dato reggiano.

**Chiamate al 113:** non ce ne sono state (furono 4 nel 2017, 4 nel 2016, nel 2015 erano state 2); per il 2018 non si dispone del dato di Reggio Emilia.

Casi di **overdose non se ne sono verificati** (non si dispone del dato di Reggio Emilia), come nel 2017, 2017 e 2015.

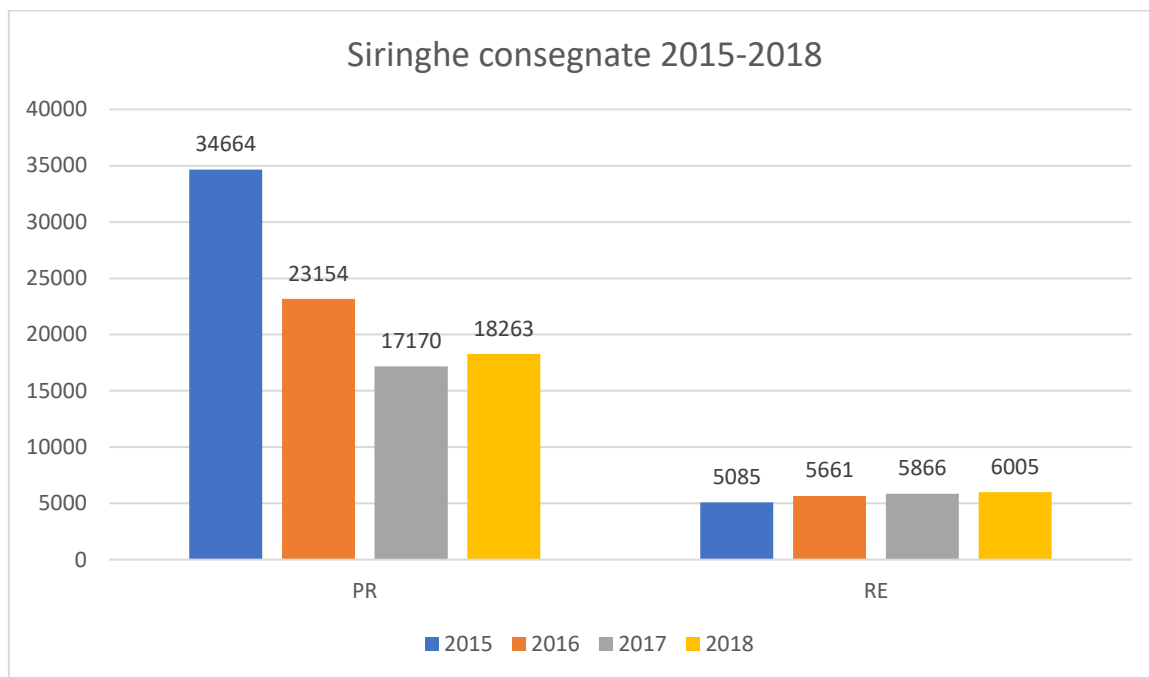
Prendendo ora in considerazione i **materiali distribuiti**, si registrano 24268 **siringhe consegnate**, in aumento rispetto al 2017 (quando furono 23036), ma in calo alle 28.815 del 2016 e ai numeri degli anni precedenti. Il Drop-in di Modena non distribuisce siringhe né altro materiale in quanto attraverso un accordo territoriale il compito è affidato alla Unità di Strada.

Fig. 51 Numero complessivo di siringhe distribuite nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia dal 2013 al 2018



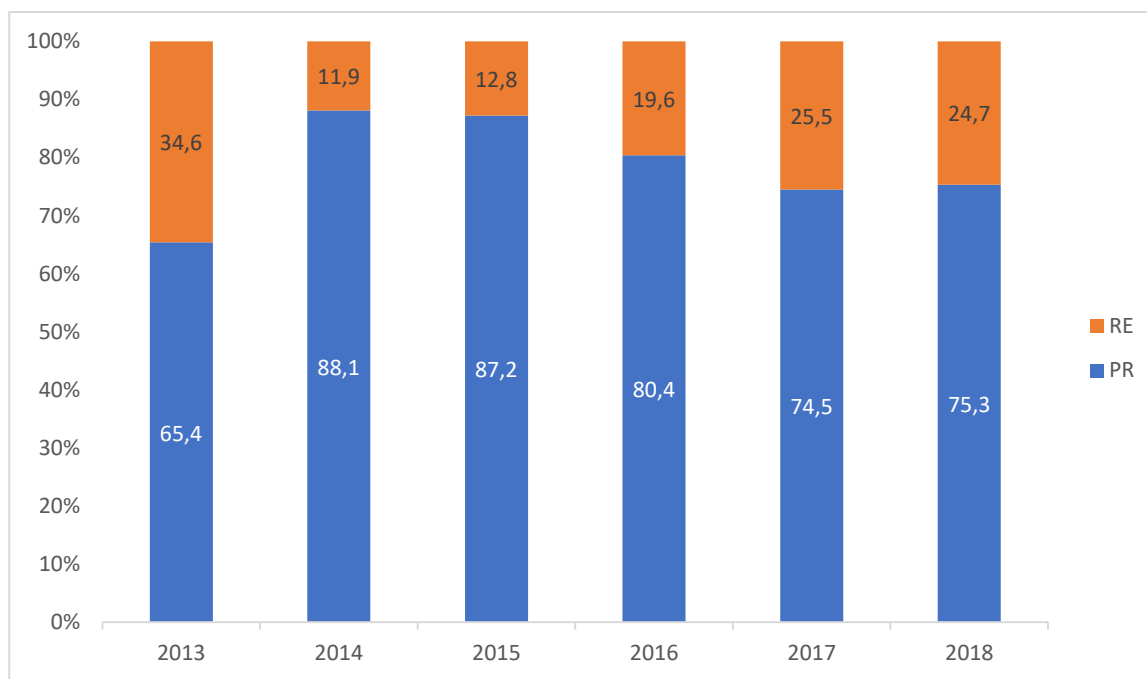
Parma conferma l'alto numero di siringhe distribuite con un andamento discendente; Reggio Emilia presenta un trend in aumento con un numero di siringhe più limitato rispetto all'altra realtà territoriale. Nel 2018 sono state distribuite 18263 siringhe a Parma e 6005 a Reggio Emilia.

Fig. 52 Numero di siringhe consegnate nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia (2015>2018)



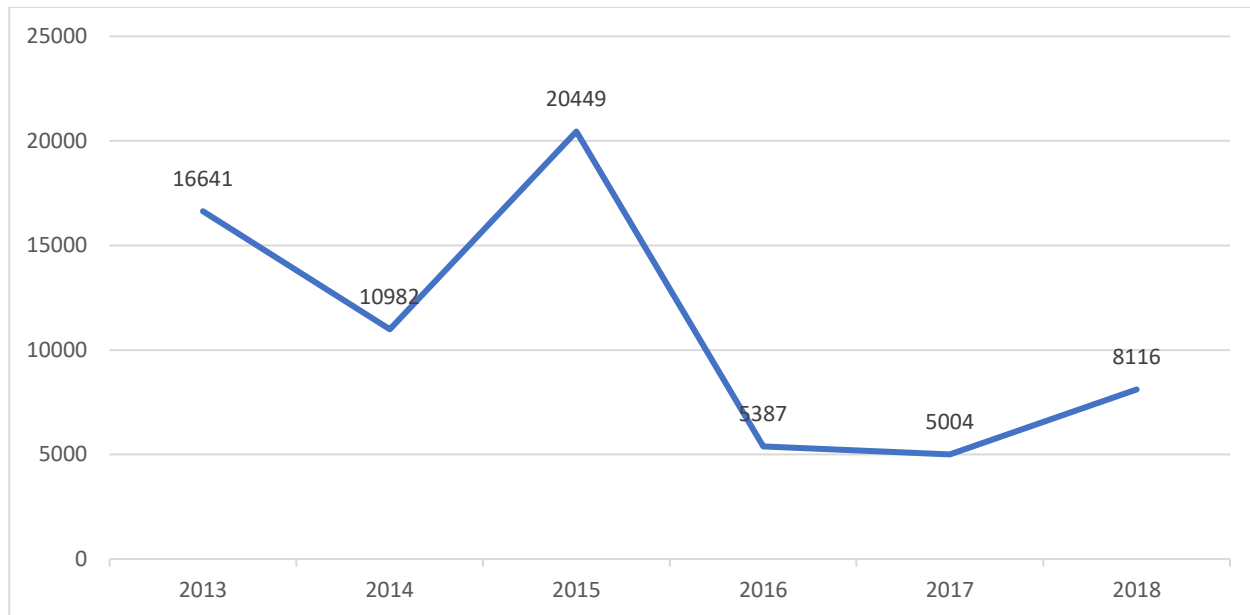
Come nel 2017, nel 2018 Parma ha consegnato il 75% circa delle siringhe ed il rimanente quarto da Reggio Emilia.

Fig. 53 Distribuzione percentuale delle siringhe consegnate a livello dei Drop-in di Parma e Reggio Emilia dal 2013 al 2018



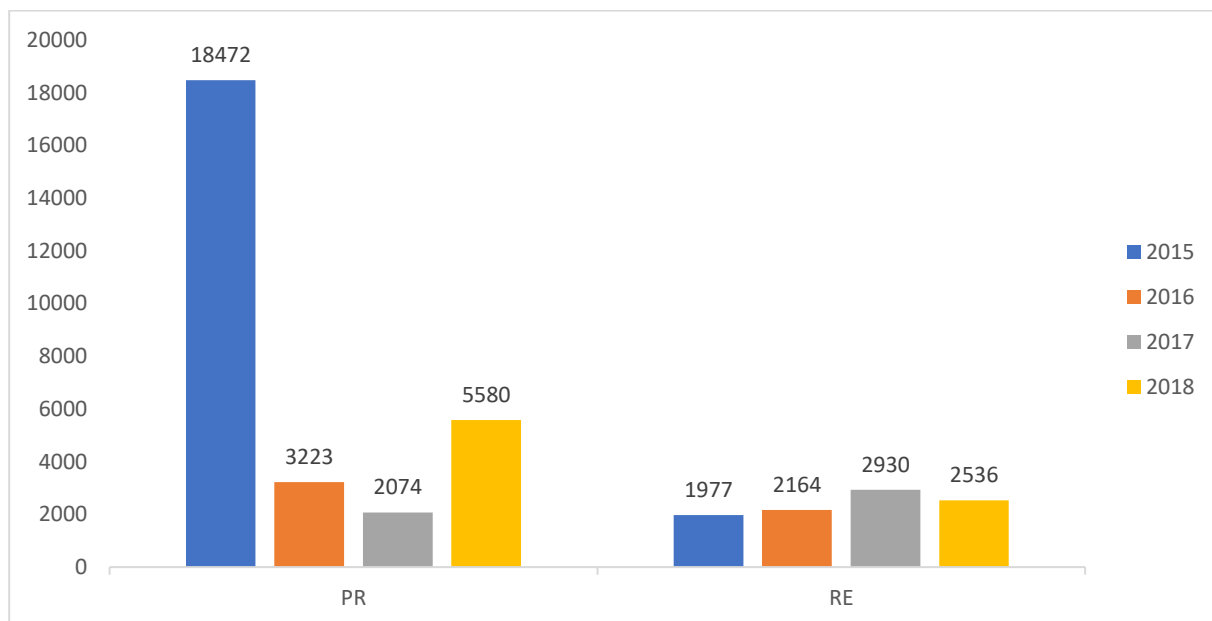
Affrontando ora il capitolo delle **siringhe conferite** dagli utenti nel corso del 2018, si nota che sono state 8116 e in aumento rispetto agli ultimi due anni; al di sotto, comunque, del numero del 2015 e anche di quelli del 2014 e 2013. Il trend è altalenante.

Fig. 54 Numero complessivo di siringhe ritirate nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia dal 2013 al 2018



I due Drop-in che svolgono questa attività presentano valori più vicini tra loro, pur con una maggiore variabilità a Parma, che conferma la scelta di consegnare siringhe anche senza che gli utenti rendano quelle usate.

Fig. 55 Numero di siringhe ritirate nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia (2015-2016-2017-18)

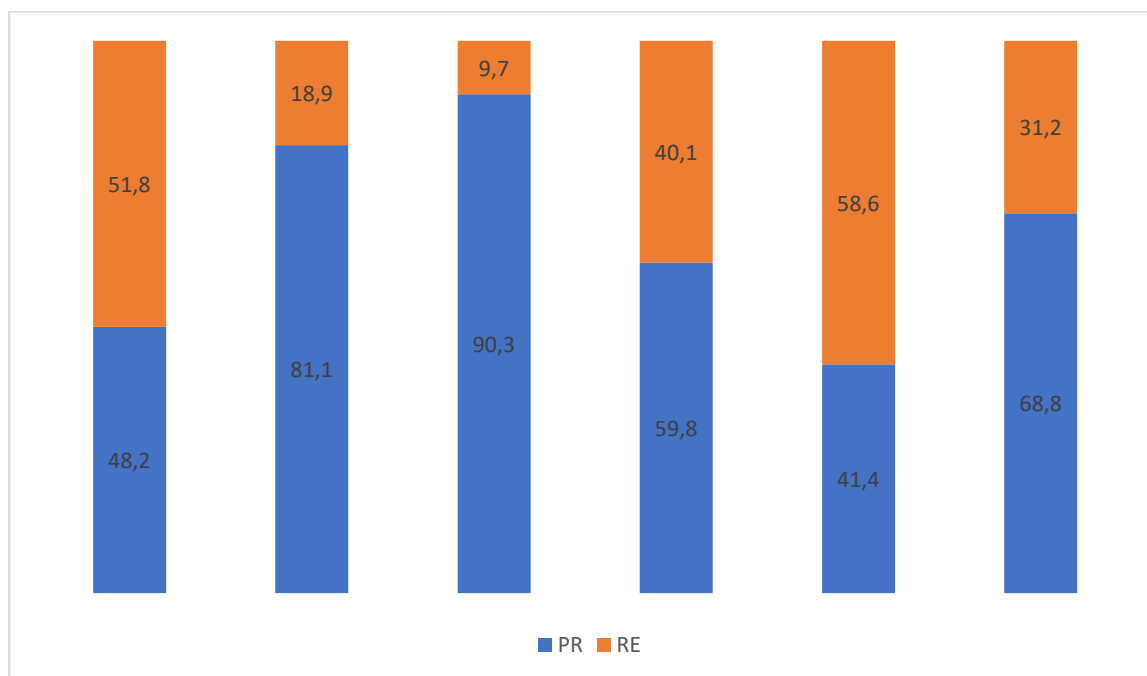




Il numero delle siringhe ritirate dagli operatori dei Drop-in ha un andamento altalenante: 16641 nel 2013, 10.982 nel 2014, 20449 nel 2015, 5387 nel 2016, 5004 nel 2017 e infine 8116 nel 2018. Parma nel 2013 e 2014 ritira più o meno lo stesso numero di siringhe (8.016-8.906), per poi raddoppiare nel 2015 con oltre 18.000 e calare vertiginosamente a 3223 nel 2016 e a 2074 del 2017, per poi risalire a 5580 nel 2018. Reggio Emilia ritira 8.625 siringhe nel 2013 per poi stabilizzarsi sulle 2000 annue, 2076 nel 2014, 1977 nel 2015, 2164 del 2016, 2930 nel 2017 e 2536 nel 2018.

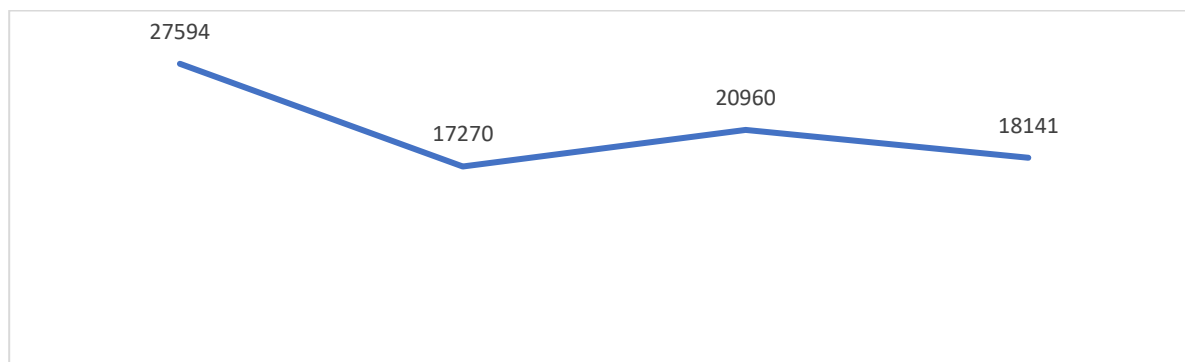
Sulla distribuzione percentuale delle siringhe ritirate, dal 2013 l'andamento è oscillante con percentuali molto diverse da un anno all'altro. Questo è in relazione all'andamento dell'utenza che frequenta i due centri e alle caratteristiche di consumo che presenta, con un aumento di coloro che pongono problematiche di abuso alcol e una diminuzione dei consumatori di sostanze iniettive (come vedremo più avanti).

Fig. 56 Distribuzione percentuale delle siringhe ritirate nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia 2013-2018



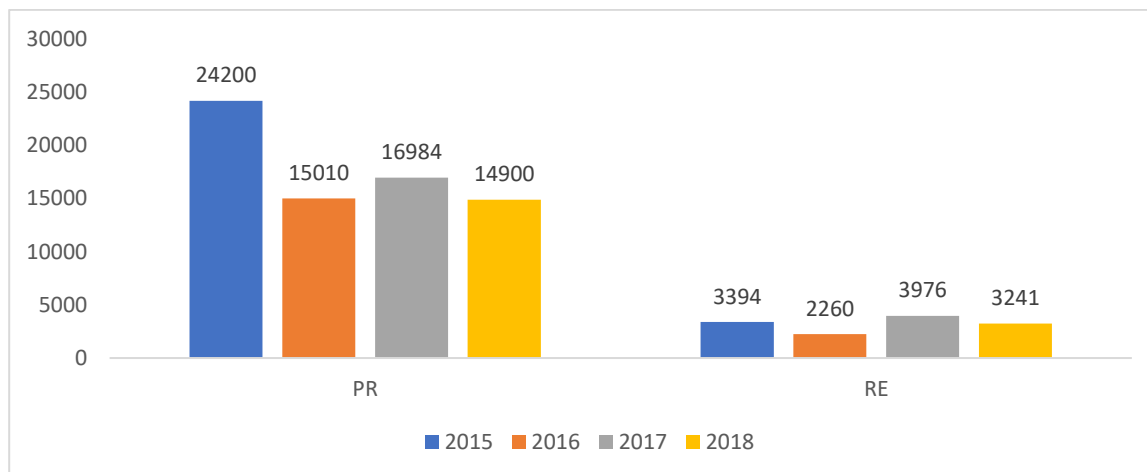
Il numero di **aghi consegnati** complessivamente dai due Drop-in di Parma e Reggio Emilia è stato di 18141, confermando una linea al ribasso rispetto al 2015. Questo si accompagna alla diminuzione delle siringhe distribuite a conferma di un'utenza diversificata parte della quale non consuma sostanze iniettive. Nel 2018 Parma ha distribuito il maggior numero di aghi, 14.900 (rispetto ai 16984 del 2017), mentre Reggio Emilia 3241 (contro i 3976 del 2017). Sulla distribuzione di questo tipo di materiale i Drop-in si sono accuratamente soffermati per effettuare valutazioni di contenuto, i differenti territori hanno poi effettuato scelte specifiche in merito all'erogazione e al tipo di materiale.

Fig. 57 Numero di aghi complessivi distribuiti nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia (2015-2018)



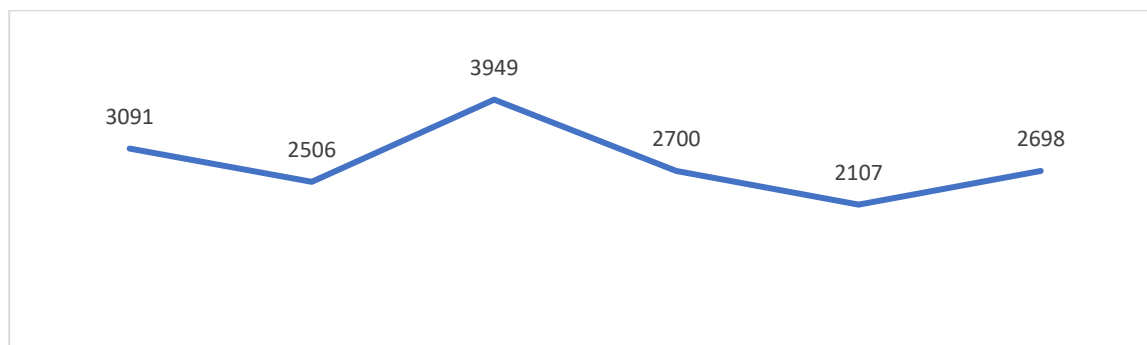
Gli **aghi resi** dagli utenti sono stati 438 a fronte dei 1262 raccolti nel 2017 e ai 709 del 2016; i dati sono relativi al solo Drop-in reggiano.

Fig. 58 Numero di aghi distribuiti nei Drop-in di Parma, Reggio Emilia (2015-2016-2017-18)



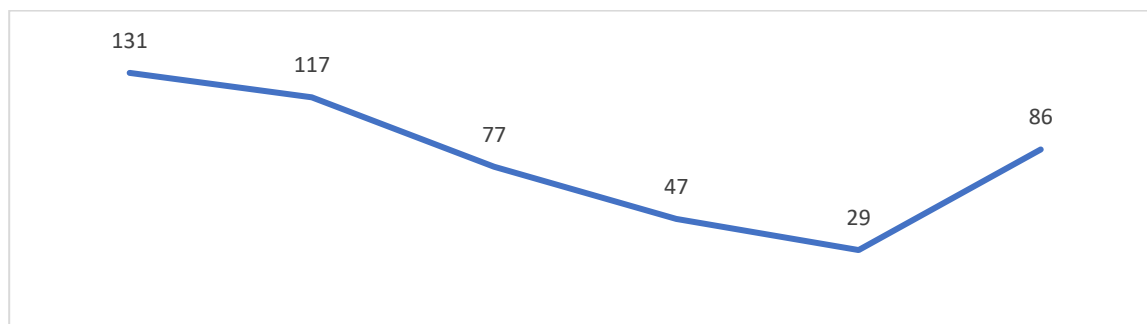
Altri materiali di profilassi distribuiti sono stati i **condom**; nel 2018 ne sono stati dati 2698 di cui 2104 a Parma e 594 a Reggio Emilia, in aumento sul 2017 e in modo fluttuante nel corso degli anni. Dalla distribuzione è esclusa sempre la realtà modenese.

Fig. 59 Numero complessivo di condom distribuiti nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia dal 2013 al 2018



Per quanto riguarda il farmaco **Narcan** o Naloxone utilizzato per salvare le persone in overdose, nel 2018 sono state consegnate 86 fiale, di cui 52 a Parma e 34 a Reggio Emilia, in deciso aumento sul 2017 quando ne erano state consegnate 29, invertendo una tendenza al ribasso negli anni. L'andamento della consegna è stato decrescente, dai 131 del 2013 (6 a PR e 125 a RE), ai 117 del 2014 (38 a PR e 79 a RE), ai 77 del 2015 (3 a PR e 74 a RE), ai 47 (26 a PR e 19 a RE) del 2016, ai 29 del 2017 e agli 87 del 2018 con inversione di tendenza. Nei Drop-in negli ultimi anni non si è verificata alcuna situazione di overdose.

Fig. 60 Numero complessivo di fiale di Narcan distribuite nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia (2013-2018)



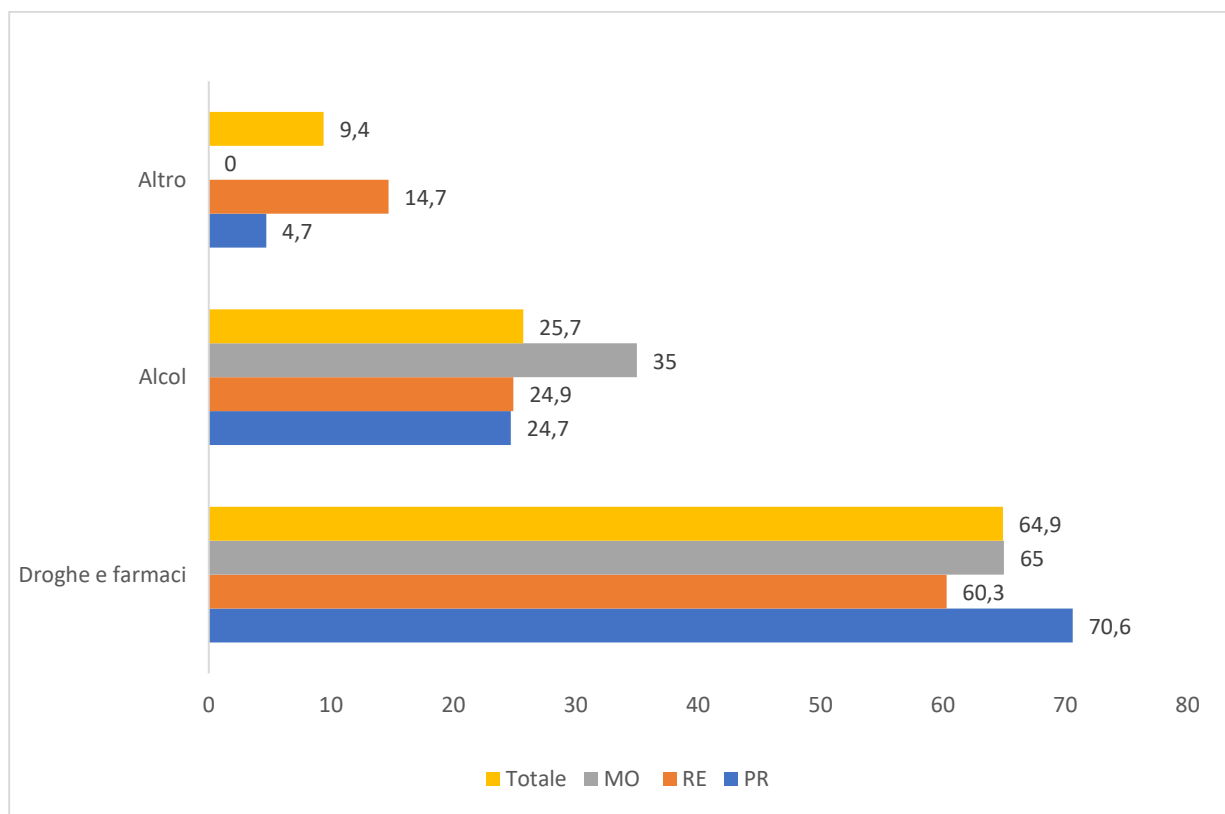
Rispetto ad **altri materiali** sono stati distribuiti nei Drop-in di Parma e Reggio Emilia:

- 12186 salviette di cui 6857 a Parma e 5329 a Reggio Emilia, a fronte delle 10224 del 2017 e delle 10903 del 2016;
- 5332 fiale di acqua distillata – di cui 2917 a Parma e 2415 a Reggio Emilia – a fronte delle 4611 del 2017 e delle 4861 del 2016;
- 450 lacci che distribuisce solo Parma (530 nel 2017 e 190 nel 2016);
- 406 carte stagnole distribuite solo a Reggio Emilia, in calo rispetto alle 2434 del 2017 e alle 4269 del 2016);
- 63 etiltest monouso distribuiti solo a Parma (nel 2016 furono 90 e 600 nel 2016);
- 70 depliant informativi consegnati solo a Parma (nel 2017 erano stati 55 e 237 nel 2016).

Nel considerare le **aree problematiche**, si osserva in continuità con gli anni precedenti che, per tutti e tre i Drop-in emiliani, il consumo di **droghe e farmaci** rappresenta l'area più consistente pur se in calo rispetto al 2017. Il 64,9% degli utenti dei tre Drop-in presenta problematiche di uso e abuso di sostanze e farmaci (eroina, cocaina, psicofarmaci, cannabinoidi, misuso di metadone, poliassunzione), il 25,7% abusa di alcol e il 9,4% presenta altre problematiche non connesse all'abuso di sostanze. Modena, come nell'anno precedente, presenta la stessa percentuale di consumo di droghe (65%) e di alcol (35%) senza segnalare altre problematiche. La realtà reggiana continua ad accogliere, come nel 2017 e 2016, la percentuale più alta e in aumento (circa il 15% rispetto al 10% del 2017) di persone non consumatrici o di passaggio o in fase di remissione. Parma con il 70,6 (era il 76,5% nel 2017) degli utenti che abusa di droghe e farmaci (era il 76,5% nel 2017, nel 2016 il 76,1% e nel 2015 il 75,3%) è il territorio con la percentuale più alta di questa problematica. L'**abuso di alcol**, come negli anni precedenti, è più accentuato tra gli utenti di Modena (35%); Reggio Emilia con il 24,9% si attesta più o meno sui livelli degli anni

precedenti mentre Parma aumenta al 24,7 dal 19,9% del 2017 e il 21,5% del 2016. **Altre tipologie** di problematiche per le quali i soggetti si sono presentati, riguardano, come già accennato, soprattutto Reggio Emilia; in forma più contenuta Parma (4,7%, nel 2017 il 3,6%, nel 2016 il 2,4% e il 5,1% nel 2015); Modena, come negli anni precedenti, non ha accolto utenti con altre problematiche (in quanto inviati dal SERT).

Fig. 61 Aree problematiche degli utenti dei Drop-in di Parma, Reggio Emilia, Modena e totale: consumo di droghe e farmaci, consumo di alcol, altro (2018) (%)

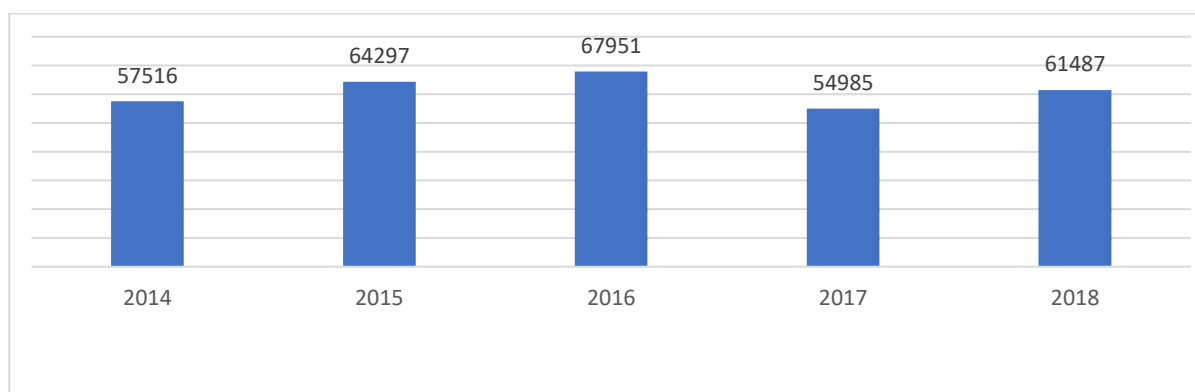


## Unità di strada per la riduzione del danno e Drop-in: un quadro d'insieme

Le persone che entrano in contatto con gli operatori delle UDS-RDD e dei Drop-in sono consumatori attivi di sostanze legali-illegali e portatori anche di altre problematiche. I tre Drop-in attivi si trovano in città nelle quali sono attive anche UDS-RDD e che svolgono le loro funzioni in maniera integrata. Consideriamo ora un indicatore di attività comune ai due servizi: la distribuzione e il ritiro di siringhe che si configura come un'importante azione di prevenzione di malattie.

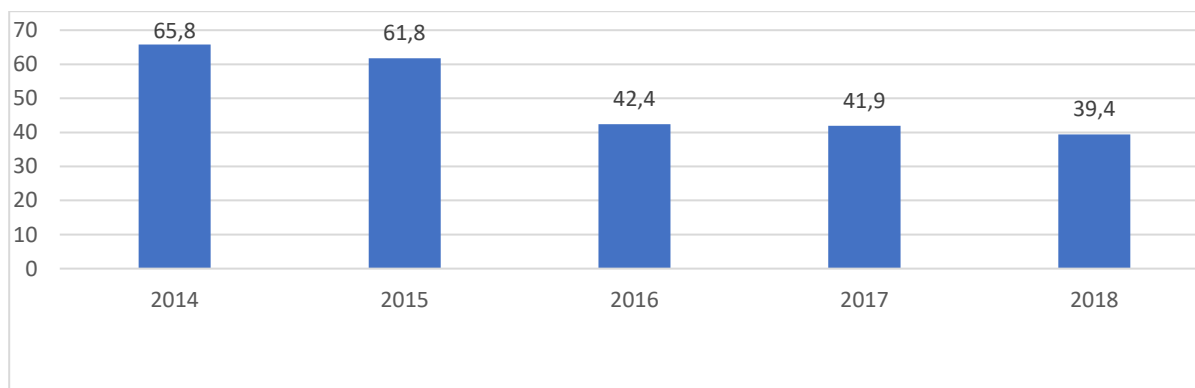
Nel corso del 2018 sono state **distribuite a livello regionale dalle UDS e nei Drop-in 61.487 siringhe** (cifra in aumento rispetto al 2017). Da sottolineare ancora una volta che sono solo i due Drop-in di Parma e Reggio Emilia che distribuiscono e ritirano siringhe, mentre quello modenese non svolge questa attività demandata all'Unità di Strada.

Fig. 62 Numero di siringhe consegnate dalle UDS e nei Drop-in in Emilia-Romagna dal 2014 al 2018.



Sul totale delle siringhe consegnate, come già avvenuto nel 2016 e nel 2017, anche nel 2018 sono state le UDS ad avere consegnato la percentuale maggiore di siringhe (60,54 %), a differenza degli anni precedenti (2013, 2014, 2015) durante i quali i due Drop-in di Parma e Reggio ne avevano distribuite oltre il 60%.

Fig. 63 Percentuale delle siringhe consegnate dai Drop-in sul totale delle siringhe consegnate tra Drop-in e UDS-RDD dal 2014 al 2018.



Il Drop-in e la UDS-RDD di Parma nel corso del 2018 hanno distribuito 20.350 siringhe il 33,1% del totale delle 61.487 regionale, confermando una tendenza al calo rispetto agli anni precedenti (il 34,7% nel 2017, il 43,1% nel 2016, il 72,5% nel 2015 e il 73,6% nel 2014).

La realtà reggiana (Drop-in e UDS) nel 2018 ha consegnato 6533 siringhe, il 10,6% del totale regionale di 61.487, in leggera diminuzione rispetto al 2017 (11,4%) e in aumento rispetto agli anni precedenti (9,5% nel 2016, 9% nel 2015 e 9,3% nel 2014).

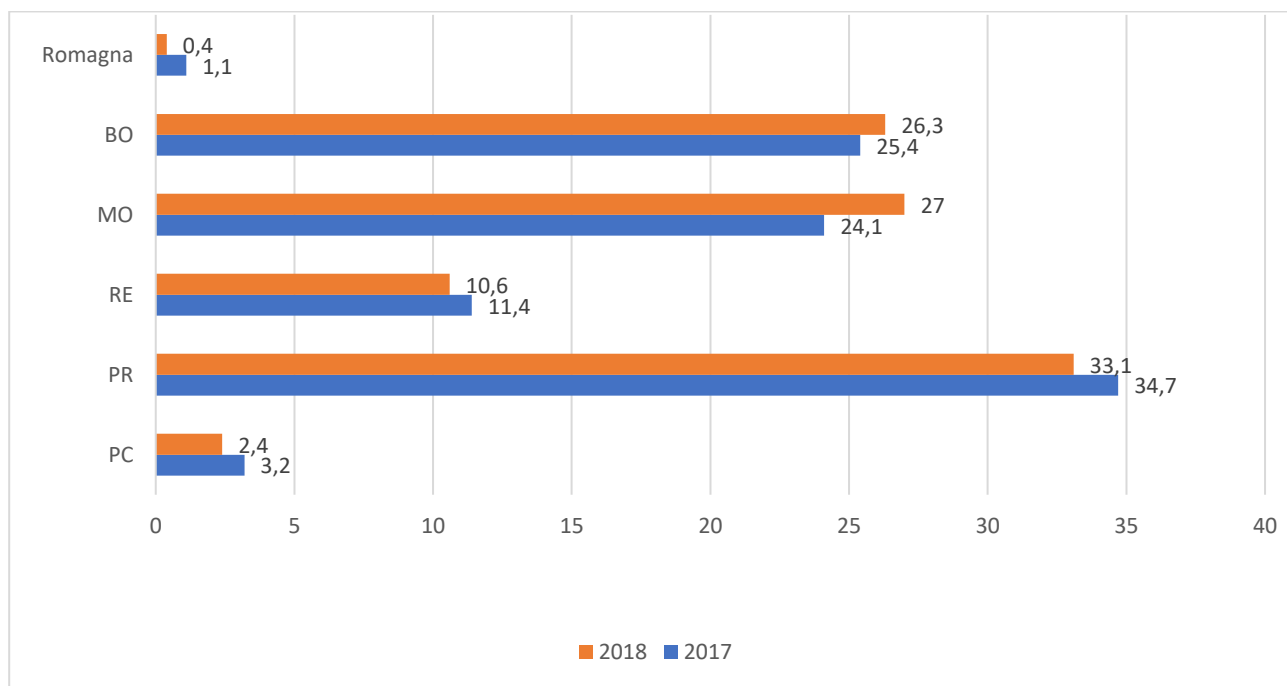
I Drop-in e le UDS di Parma e Reggio Emilia hanno distribuito 26.883 siringhe, pari al 43,7%.

Le altre 34.604 siringhe sono state distribuite nel resto della regione dalle UDS, pari al 56,2% del totale delle 61.487 siringhe distribuite tra Drop-in e UDS; nel 2017 la percentuale fu del 53,9%, nel 2016 del 48,5%, nel 2015 del 18,5%, nel 2014 del 17,1% e nel 2013 del 18%.

A Piacenza ne è stato distribuito il 2,4% (nel 2017 fu il 3,2%), Modena ne ha distribuito il 27% (contro il 24,1% del 2017, il 17,1% del 2016 e l'11,7% del 2015), a Bologna il 26,3% (25,4% nel 2017, 30,5% nel 2016 e 6,5% nel 2015); nella Romagna 0,4% (in calo rispetto all'1,1% del 2017, raggiungendo i valori del 2016 quando era lo 0,5% e lo 0,3% del 2015).

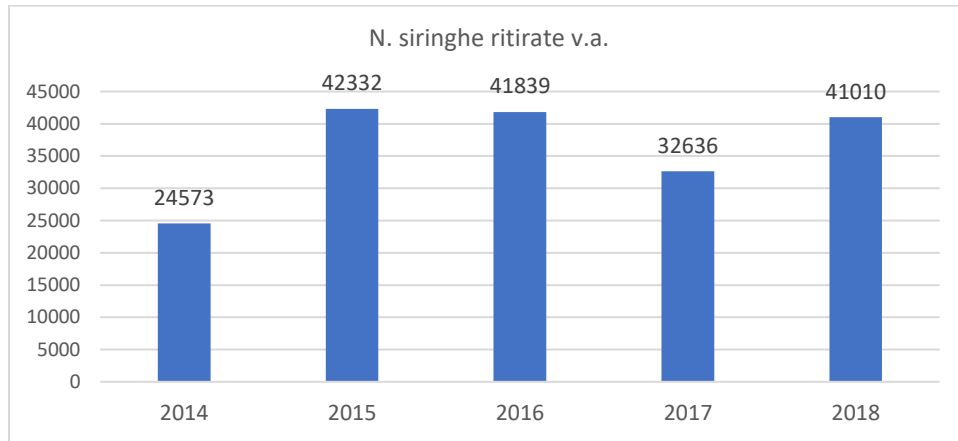
Seppure in calo, la realtà parmense ha distribuito anche nel 2018 il maggior numero di siringhe come negli anni scorsi; Modena e Bologna hanno registrato un incremento percentuale.

Fig. 64 Percentuale delle siringhe complessivamente consegnate nei territori provinciali tra Drop-in e UDS-RDD in Emilia-Romagna (2017 e 2018)



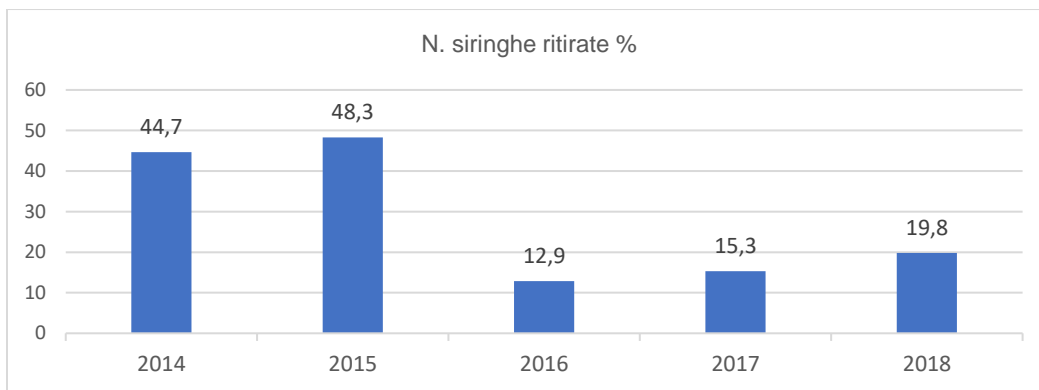
Se consideriamo ora le **siringhe usate che gli utenti hanno restituito**, riscontriamo che a livello regionale dalle UDS e nei Drop-in ne sono state ritirate 41.010, un dato in crescita rispetto alle 32.636 del 2017 e più in linea con le 41.839 del 2016 e le 42.332 del 2015.

Fig. 65 Numero di siringhe ritirate dalle UDS RDD e nei Drop-in (Parma e Reggio Emilia) in Emilia-Romagna dal 2014 al 2018.



I Drop-in di Parma e Reggio Emilia ne hanno ritirate 8.116 (19,8% del totale) e le UDS 32.894 (80,2%), in aumento sul 2016 e sul 2017, ma lontani dalle percentuali degli anni ancora precedenti.

Fig. 66 Percentuale delle siringhe ritirate dai Drop-in (Parma e Reggio Emilia) sul totale delle siringhe ritirate tra Drop-in e UDS-RDD dal 2014 al 2018.



Nel 2018, come già nel 2017, le UDS hanno svolto un ruolo più consistente sia per la consegna che per il ritiro di siringhe rispetto ai due Drop-in che svolgono quella prestazione.

Il territorio parmense nel 2018 ha ritirato 6.283 siringhe tra Drop-in e UDS a fronte delle 3.373 del 2017, delle 10.412 del 2016 e delle 28.724 del 2015, raggiungendo il 15,3% (10,3% nel 2017, 24,9% nel 2016 e 67,9% nel 2015) del totale delle 41.010 siringhe usate raccolte a livello regionale.

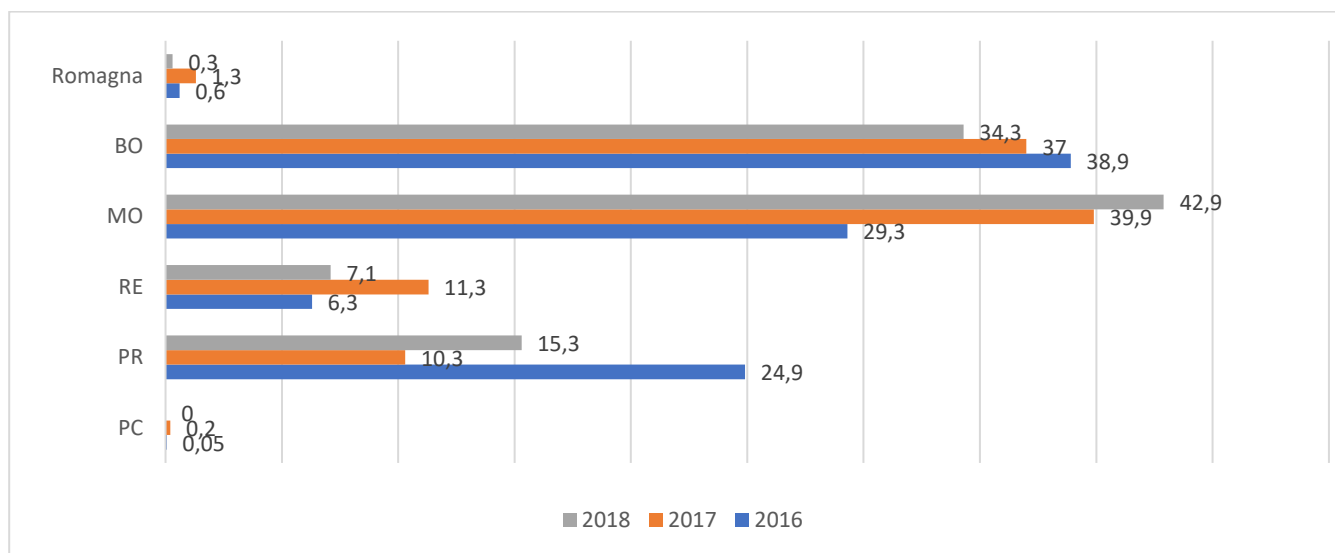
La realtà reggiana ha ritirato 2.916 siringhe (a fronte delle 3.701 del 2017, delle 2.622 del 2016 e alle 2.650 del 2015) rappresentando 7,1% (11,3% nel 2017, 6,3% nel 2016 e 6,3% nel 2015).

Parma e Reggio Emilia hanno ritirato tra Drop-in e UDS 9.199 siringhe (7.074 nel 2017 e 13.034 nel 2016) pari al 22,4% del totale (21,7% nel 2017, 31,2% nel 2016 e 74,2% nel 2015).

Le altre 23.695 siringhe, corrispondente al 57,7% del totale (78,3% nel 2017, 68,8% nel 2016, 25,8% nel 2015 e 40% nel 2014) sono state ritirate nel resto della regione dalle UDS.

Nel corso del 2018 il territorio che ha raccolto il maggior numero di siringhe usate è quello modenese (circa il 43%), seguito da quello bolognese con il 34,3%. Parma registra un notevole aumento passando dal 10% del 2017 al 15,3%. Reggio Emilia diminuisce la percentuale, come anche la Romagna; Piacenza non registra ritiro di siringhe.

Fig. 67 Percentuale delle siringhe ritirate nei territori provinciali da Drop-in e UDS-RDD (2016-2017-2018).



Mettendo a confronto il numero complessivo (61.487) delle siringhe consegnate sul territorio regionale con quello delle ritirate (41.010), si ha 1,49 siringhe consegnate per ogni ritirata. Nel 2017 il rapporto era 1,68, mentre nel 2016 era 1,62, nel 2015 era di 1,51 e 2,34 nel 2014.

Nei soli Drop-in il rapporto tra le 24.268 siringhe date e le 8.116 siringhe ritirate, è pari a 2,99 siringhe date a fronte di ogni ritirata. Confrontando con gli anni precedenti l'andamento è ondeggiante: 3,25 nel 2017, 5,34 nel 2016, 1,94 nel 2015 e 3,44 nel 2014.

Per le UDS il confronto è tra le 37.219 siringhe date e le 32.894 siringhe ritirate, pari a 1,13, in discreta continuità con i due anni precedenti (1,10 nel 2016 e 1,12 nel 2015) e in calo sul 2014 quando era 1,44.

Le UDS praticano con più continuità la consegna (quasi) di una siringa nuova in cambio di una già usata, rispetto ai Drop-in nei quali il rapporto tra date e ritirate è comunque più alto oltre che più oscillante.

In ultima analisi consideriamo Naloxone e condom.

Per quanto riguarda il farmaco salvavita **Naloxone**, a livello regionale ne sono state distribuite 468 confezioni tra Drop-in e UDS, in calo sul 2017 (545) e in aumento sugli anni precedenti (quando furono dal 2016 al 2013: 423, 254, 376, 504). Le UDS ne hanno distribuito di più (come negli anni precedenti) circa l'82%.

Rispetto ai **condom**, Drop-in e UDS-RDD ne hanno consegnati 12.773 (12.492 nel 2017); 2.698 nei Drop-in e 10.075 dalle UDS-RDD, in forte rialzo rispetto agli anni precedenti.



## Gli interventi nei grandi eventi

A cura di Cooperativa Centro Sociale Papa Giovanni XXIII

Il primo grande evento che si prende in considerazione è la Molo Street Parade svolta a Rimini il 30 giugno 2018

### 1. MOLO STREET PARADE

| LUOGO  | DATA       | TIPO INTERVENTO                  | N. OPERATORI |
|--------|------------|----------------------------------|--------------|
| Rimini | 30.06.2018 | Chill-out + Banchetto etilometri | 24           |

#### L'evento

La Molo Street Parade è uno degli eventi estivi più attesi in tutta l'Emilia-Romagna e non solo. La sua fama è legata principalmente a due elementi: location e celebrità dei musicisti ingaggiati. Durante il periodo estivo la riviera romagnola - e più nello specifico Rimini - ospita centinaia di migliaia di turisti in quanto capace di offrire servizi ed eventi di elevata qualità durante tutta la stagione. Tra questi, la Molo Street Parade è sicuramente uno degli eventi più suggestivi a cui partecipare per via del sound trasmesso da palchi non convenzionali, ovvero dai pescherecci attraccati lungo il molo della città. Sulle imbarcazioni si susseguono poi i DJ più famosi d'Europa richiamando così giovani, giovanissimi e famiglie a trascorrere una serata all'insegna della musica e del divertimento. Alcuni numeri: all'edizione del 2018 hanno partecipato circa 200.000 persone che hanno trascorso più di 10 ore sul molo di Rimini. Dopo aver saltato l'edizione 2017 in quanto non coinvolto dall'equipe riminese, il Coordinamento Regionale è intervenuto nuovamente al fine di co-progettare e sviluppare un intervento socio-sanitario capace di far fronte all'alto numero di partecipanti e alle problematiche di consumo di sostanze che tale tipologia d'eventi comporta.

#### L'organizzazione

Data la dimensione dell'evento, i contatti con i referenti dell'equipe del progetto Circolando (Emma Pegli e Claudia De Carli) sono stati presi già dal mese di aprile. Il primo incontro è avvenuto il 20 aprile 2018 durante il quale si è discusso delle difficoltà affrontate dal progetto durante l'intervento nell'edizione 2017: utilizzo di strumenti non adeguati al numero di accessi (es: gazebo troppo piccoli), definizione dei ruoli degli operatori non chiara, mancanza di mezzi di comunicazione con il 118 (no radio) e ingressi impropri nella chill-out (giornalisti e forze dell'ordine). Tutto ciò ha condotto al coinvolgimento del Coordinamento Regionale al fine di sopperire alle mancanze e difficoltà palesatesi nel 2017. A tal punto il 02 maggio 2018 i referenti del progetto Circolando, i referenti del Coordinamento Regionale (Nicola Mansi e Gabriele Manici) e la referente della Croce Rossa si sono nuovamente incontrati per definire le modalità d'intervento e gli obiettivi da raggiungere. In tale sede sono state richiesti - ai referenti del Coordinamento - dei momenti di formazione sulle sostanze e sull'organizzazione dei grandi eventi da proporre ai volontari della Croce Rossa e ai membri dell'equipe delle diverse UdS della Romagna. Le formazioni si sono svolte nelle seguenti date:

- 07.05.2018: Formazione sull'organizzazione dei grandi eventi (per Nicoletta Russo e Giacomo Cioni)
- 25.05.2018: Formazione sul consumo delle sostanze e sull'organizzazione dei grandi eventi rivolta a tutti gli operatori UdS della Romagna
- 27.06.2018: Formazione volontari Croce Rossa

Oltre alla formazione ai diversi operatori delle UdS nella stessa giornata si è tenuta una riunione tra alcuni referenti della Protezione Civile, della Croce Rossa, del progetto Circolando (Emma Pegli, Claudia De Carli Nicoletta Russo e Giacomo Cioni) e del Coordinamento Regionale al fine di definire la posizione dei PMA, Chill-out, l'organizzazione delle ambulanze e dei sistemi di sicurezza (vedi Figura 1). Ultimo ma non meno importante il 27.06.2018 Nicola Mansi e Marco Battini hanno tenuto una formazione a tutti i volontari della Croce Rossa che sarebbero intervenuti durante l'evento. L'obiettivo di tale momento era spiegare loro il ruolo socio-sanitario degli operatori di strada e introdurli ad alcuni elementi basilari per approcciare a persone sotto effetto di sostanze.



Figura 1: Mappa illustrativa dell'organizzazione dell'evento

## Il coordinamento operativo

Il coordinamento operativo è stato in capo a Nicola Mansi, Gabriele Manici, Nicoletta Russo e Giacomo Cioni e ha visto coinvolte diverse équipes del Coordinamento regionale. L'evento si è sviluppato su un unico turno e la parte che ha riguardato il contatto con l'organizzazione, il 118 e l'allestimento è stata gestita da Nicola Mansi e Chiara Meletti. Durante l'intervento diversi operatori dell'équipe di Rimini, Forlì e Cesena hanno gestito il banchetto etilometri, mentre la gestione dello spazio chill out è stata coordinata da Marco Battini, Nicola Mansi, Nicoletta Russo, Giacomo Cioni, Chiara Meletti e Marianna Bernardini. L'équipe ha lavorato molto bene, con una buona sinergia fra operatori, gestendo al meglio l'alto numero di persone che affollavano l'evento e la chill out e i forti consumi di alcool e sostanze. Da segnalare la presenza in Chill Out di persone a cui era stato spruzzato in faccia spray al peperoncino a cui gli operatori – in sinergia con il 118 - hanno prestato immediato soccorso.

## Gli spazi info-point e chill out

Come sempre negli eventi co-costruiti tramite una collaborazione con l'équipe sanitarie (118 e Croce Rossa), gli operatori hanno allestito una zona di chill-out adiacente al PMA sanitario. L'organizzazione degli spazi è stata concordata con i responsabili del personale sanitario e –tramite quest'ultimi- con l'organizzatore dell'evento. Prendendo in considerazione la Figura 1 è possibile fare le seguenti considerazioni: prima di tutto la zona di Chill-out era posta in modo tale da essere abbastanza vicina alla zona del sound e - allo stesso tempo - sufficientemente decentrata per non arrecare disturbo alle persone che avevano accesso ai suoi spazi. In secondo luogo, la sua collocazione ha permesso agli operatori di monitorare la situazione sulla spiaggia, dove molte persone in stato alterato cercano un momento di tregua. Per quanto riguarda l'info-point, quest'anno è stato posizionato lontano dalla zona chill-out e - più precisamente - vicino ad un secondo varco d'ingresso. Oltre al materiale informativo vi è stata la possibilità di effettuare degli alcol-test.

## Collaborazione con 118, Croce Rossa e Protezione civile

Tutto l'intervento è stato strutturato in strettissima sinergia con i referenti del 118 e della Protezione Civile e Croce Rossa, con i quali sono state stabilite modalità d'ingaggio e organizzazione degli spazi. Gli esiti di questa collaborazione sono sicuramente positivi data l'efficienza e la sinergia tra dagli operatori sanitari dell'emergenza e dagli operatori di prossimità, che affiancano nella gestione dei casi, anche quelli più critici e complessi, il personale sanitario.

### Considerazioni finali

Nonostante il lungo orario di lavoro, la location piuttosto grande e l'elevato numero di persone e consumi, l'intervento degli operatori si è svolto senza particolari criticità. Il lavoro dell'équipe è stato sicuramente agevolato dalla già lunga collaborazione con l'organizzatore dell'evento, con il referente della sicurezza, con il personale sanitario presente e anche dalla conoscenza degli spazi dell'evento. Nota conclusiva da sottolineare è la varietà dei consumi all'interno degli eventi: rimane invariato l'altissimo uso di alcolici e di psicostimolanti. Di gran nota è anche l'accesso agli spazi di persone a cui era stato spruzzato spray al peperoncino: alla luce della tragedia avvenuta l'8 dicembre 2018 ad Ancona durante il concerto di Sfera Ebbasta, il problema dell'utilizzo di questo tipo di spray sta diventando sempre più rilevante nella gestione e organizzazione degli eventi non solo da un punto di vista della sicurezza ma anche da quello sanitario.

### Alcuni numeri

|  |                    |       |
|--|--------------------|-------|
| <b>Data: 30 giugno 2018</b>  |                    |       |
| <b>Luogo evento: Rimini</b>  |                    |       |
| Coordinatori operativi: Nicola Mansi, Marco Battini, Chiara Meletti, Marianna Bernardini   | Generi di conforto |       |
| 1° TURNO (9,00-16,00): Nicola Mansi, Gabriele Manici, Nicoletta Russo  | Acqua              | 300 L |
|  | Succhi/Tisane      | 102 L |
| 2° TURNO (16,00-03,30): Claudia De Carli, Tanya Amaduzzi, Irene Canini, Herbert Poletti, Matteo Bartoli, Elisabetta Boffa, Mariangela La Rovere, Elisa Tramonti, Chiara Meletti, Marianna Bernardini, Giuseppe Frustac, i Francesca Marani, Manuel Mesoraca, Federica Monti, Elisa Puntin, Gaia Giannini, Valeria Trasforini, Margherita Pozzi | Caffè              | 1 L   |
|  | Biscotti           | 13 KG |
|  | Caramelle          | 8 KG  |
|  | Schiacciatine      | 9 KG  |
|  | Cracker            | 11 KG |
| <b>Contatti/accessi</b>  | M                  | F     |
| Ascolto  | 200                | 350   |
| Counseling   | 27                 | 30    |
| Primo soccorso   | 45                 | 27    |
| Chill out  | 250                | 150   |
| <b>Tot accessi: circa 2500</b>   |                    |       |

## 2. RANDOM FESTIVAL

Il secondo grande evento del 2018 è il Random Festival svolto il 31.10.18 a Casalecchio di Reno.

| LUOGO   | DATA       | TIPO INTERVENTO | N. OPERATORI |
|---------|------------|-----------------|--------------|
| Bologna | 31.10.2018 | Chill-out       | 14           |

### L'evento

Prodotto dall'agenzia di web marketing [Suonica](#), il Random festival è una festa dove i clienti sono chiamati a vestirsi a "caso" e ad ascoltare musica a "caso" durante uno dei *format* di serata più diffusi in Italia. Il 31 ottobre si è svolta - presso l'Unipol Arena di Casalecchio di Reno - l'edizione dedicata alla ricorrenza di Halloween che ha richiamato quasi 10.000 tra giovani e giovanissimi. A questo evento il Coordinamento Regionale ha partecipato tramite l'allestimento di uno spazio chill-out dove hanno avuto accesso più di un centinaio di persone. La preponderante presenza dei giovanissimi (16-17 anni) ha fatto sì che l'intervento fosse tarato su un tipo di soccorso rivolto a persone consumatrici di alcol.

### L'organizzazione

Data la dimensione e tipologia d'evento, l'organizzazione complessiva dell'intervento è risultata molto più semplice rispetto ad altri eventi (vedi Molo Street Parade). Per questo evento, infatti, non sono stati effettuati momenti di formazione per operatori o per volontari delle equipe sanitarie. Prima dell'inizio dell'evento, i referenti del Coordinamento Regionale insieme ad operatori di progetti locali (Marco Falconieri) hanno concordato, insieme ai referenti del 118, dove sarebbe stata posizionata la chill-out e quali obiettivi questa collaborazione dovesse raggiungere. Durante l'evento, oltre gli interventi dentro la zona di chill-out, sono stati effettuati anche dei giri di monitoraggio al fine di soccorrere tutte le persone in condizioni di difficoltà legate ad un uso smodato di sostanze.

### Il coordinamento operativo

Il coordinamento operativo è stato in capo a Marco Falconieri, Nicola Mansi, Gabriele Manici e Marco Battini. Il Coordinamento Regionale è stato coinvolto tramite Marco Falconieri contattato a sua volta dal 118 di Bologna per prendere parte all'intervento socio-sanitario. L'allestimento e l'organizzazione della chill-out ha comportato il coinvolgimento di 14 operatori di diversi progetti (tendenzialmente tutti della zona del bolognese) che hanno svolto il proprio lavoro in due turni: il primo durante il quale tre operatori hanno montato lo spazio prima che iniziasse l'evento. Il secondo - in procinto dell'inizio dell'evento - ha visto un momento di briefing tra tutti gli operatori su come organizzare i ruoli e i metodi d'ingaggio con gli utenti.

### La chill-out

Come sempre negli eventi co-costruiti tramite una collaborazione con l'equipe sanitarie (118 e Croce Rossa), gli operatori hanno allestito una zona di chill-out adiacente al PMA sanitario. L'organizzazione degli spazi è stata concordata con i responsabili del personale sanitario e - tramite quest'ultimi - con l'organizzatore dell'evento. Nella chill-out erano presenti generi di conforto, materiale sanitario, cuscini e lampade riscaldanti. Il fatto che durante l'evento abbia piovuto a più riprese ha fatto sì che l'utilizzo di lampade riscaldanti sia stato fondamentale per la creazione e mantenimento di uno spazio ancor più confortevole per le persone in condizioni di difficoltà. Molti degli accessi sono stati effettuati tramite invii dei sanitari con i quali interagiva costantemente un'infermiera della nostra equipe (Chiara Meletti). Un consistente numero di accessi è stato effettuato tramite i

giri di monitoraggio in tutta l’Arena grazie a quali si è riuscito ad orientare e ad accompagnare persone in stato di difficoltà nella zona di chill-out.

### **Collaborazione con 118 e Croce Rossa**

Tutto l'intervento è stato strutturato in strettissima sinergia con i referenti del 118 e della Croce Rossa. In occasione di questo evento i rapporti con l’equipe sanitaria sono stati gestiti da Chiara Meletti, Marco Falconieri e Marco Battini. Gli esiti di questa collaborazione sono sicuramente positivi vista l’efficienza e la sinergia tra gli operatori sanitari, gli operatori di prossimità e il numero contenuto di persone inviate al Pronto Soccorso.

### **Considerazioni finali**

Il lavoro dell’équipe è stato sicuramente agevolato dalla ormai consolidata collaborazione con il personale sanitario presente e anche dalla conoscenza degli spazi dell'evento. Nota conclusiva da sottolineare è la varietà dei consumi all'interno degli eventi: rimane invariato l'altissimo uso di alcolici, psicostimolanti e cannabis. Fortunatamente non è stato spruzzato spray al peperoncino contro nessuno. Da sottolineare poi la volontà da parte del Coordinamento Regionale di voler approfondire maggiormente le relazioni e la collaborazione con i gestori dell’Unipol Arena dove molte volte gli operatori di strada hanno lavorato.

### **Alcuni numeri**

|   |                    |       |
|---|--------------------|-------|
| <b>Data: 31 ottobre 2018</b>  |                    |       |
| <b>Luogo evento: Unipol Arena - Bologna</b>   |                    |       |
| Coordinatori operativi: Marco Falconieri, Marco Battini, Chiara Meletti   | Generi di conforto |       |
| 1° TURNO (17,00-19,00): Marco Battini, Gabriele Manici, Marco Falconieri  | Acqua              | 150 L |
|   | Succhi             | 50 L  |
| 2° TURNO (19,00-4,00): Fabien Bassetti, Marianna Bernardini, Pietro Guastella, Federica Monti, Chiara Meletti, Chiara Lattante, 4 operatori UdS Bologna, Francesca Marano | Caffè              | 1 L   |
|   | Biscotti           | 10 KG |
|   | Caramelle          | 8 KG  |
|   | Schiacciatine      | 3 KG  |
|   | Cracker            | 7 KG  |
| <b>Contatti/accessi</b>   | M                  | F     |
| Ascolto   | 150                | 275   |
| Counseling  | 32                 | 47    |
| Primo soccorso  | 50                 | 20    |
| Chill out   | 175                | 80    |
| <b>Tot accessi: 829</b>   |                    |       |

### 3. GALACTICA

Il terzo grande evento è Galactica svolto a Bologna il 31.12.18

| LUOGO   | DATA       | TIPO INTERVENTO | N. OPERATORI |
|---------|------------|-----------------|--------------|
| Bologna | 31.12.2018 | Chill-out       | 4            |

#### L'evento

Galactica, il primo festival di Capodanno Uncode presso il Palanord di Bologna con più di 10 ore di sound. Grandi e molto interessanti sono le aspettative dietro questo Festival che ha visto in consolle talenti internazionali del panorama techno per un percorso musicale progressivo. A questo evento il Coordinamento Regionale ha partecipato tramite l'allestimento di uno spazio chill-out dove hanno avuto accesso centinaia di persone. La presenza di giovani e giovanissimi ha fatto sì che l'intervento fosse tarato su un tipo di soccorso rivolto a persone consumatrici di alcol e sostanze stimolanti.

#### L'organizzazione

Data la dimensione e tipologia d'evento, l'organizzazione complessiva dell'intervento si è sviluppata in 3 fasi: la prima fase ha coinvolto due referenti del Coordinamento Regionale (Nicola Mansi e Gabriele Manici) e un operatore di un progetto di zona (Marco Falconieri, Beat Project) per effettuare un sopralluogo al Palanord insieme all'organizzatore dell'evento e ad alcuni referenti del 118 di Bologna. Durante la seconda fase è stata trasportata e montata la chill-out negli spazi concordati con organizzatori e équipe sanitaria. Infine, la terza fase è stato lo svolgimento vero e proprio dell'intervento. Al fine di creare una buona sinergia Nicola Mansi e Marco Falconieri hanno concordato insieme ai referenti del 118 dove sarebbe stata posizionata la chill-out e quali obiettivi questa collaborazione dovesse raggiungere. Durante l'evento, oltre gli interventi dentro la zona di chill-out, sono stati effettuati anche dei giri di monitoraggio al fine di soccorrere tutte quelle persone in condizioni di difficoltà legate ad un uso smodato di sostanze.

#### Il coordinamento operativo

Il coordinamento operativo è stato in capo a Marco Falconieri e Nicola Mansi. Il Coordinamento Regionale è stato coinvolto tramite Marco Falconieri contattato a sua volta dall'organizzatore. L'allestimento e l'organizzazione della chill-out ha comportato il coinvolgimento di 4 operatori esperti di diversi progetti che hanno svolto il proprio lavoro durante un turno unico anticipato da un momento di briefing volto a definire i ruoli e metodi d'ingaggio.

#### La chill-out

Come sempre negli eventi co-costruiti tramite una collaborazione con l'équipe sanitarie (118 e Croce Rossa), gli operatori hanno allestito una zona di chill-out adiacente al PMA sanitario. L'organizzazione degli spazi è stata concordata con i responsabili del personale sanitario e con l'organizzatore dell'evento. Nella chill-out erano presenti generi di conforto, materiale sanitario, cuscini e lampade riscaldanti. Molti degli accessi sono stati effettuati tramite invii dei sanitari - con i quali interagiva costantemente un'infermiera della nostra équipe (Chiara Meletti) - e tramite i giri di monitoraggio in tutta la zona dell'evento, grazie a quali è stato possibile orientare e accompagnare persone in stato di difficoltà nella zona di chill-out.

## Collaborazione con 118 e Croce Rossa

Tutto l'intervento è stato strutturato in strettissima sinergia con i referenti del 118 e della Croce Rossa. In occasione di questo evento i rapporti con l'equipe sanitaria sono stati gestiti da Chiara Meletti, Marco Falconieri e Nicola Mansi. Gli esiti di questa collaborazione sono sicuramente positivi, vista l'efficienza e la sinergia tra dagli operatori sanitari gli operatori di prossimità e il numero contenuto di persone inviate al Pronto Soccorso.

## Considerazioni finali

Il lavoro dell'équipe è stato sicuramente agevolato dalla consolidata collaborazione con il personale sanitario presente e anche dalla conoscenza degli spazi dell'evento. Nota conclusiva da sottolineare è la varietà dei consumi all'interno degli eventi: rimane invariato l'altissimo uso di alcolici, psicostimolanti e cannabis. Fortunatamente non è stato spruzzato spray al peperoncino contro nessuno.

## Alcuni numeri

|   |                    |       |
|---|--------------------|-------|
| <b>Data: 31 dicembre 2018</b>   |                    |       |
| <b>Luogo evento: Palanord - Bologna</b>                                 |                    |       |
| Coordinatori operativi: Marco Falconieri, Marco Battini, Chiara Meletti | Generi di conforto |       |
| 1° TURNO (17,00-19,00): Nicola Mansi, Chiara Meletti, Marco Falconieri. | Acqua              | 150 L |
|   | Succhi/Tisane      | 45 L  |
|   | Caffè              | 1 L   |
|   | Biscotti           | 15 KG |
|   | Caramelle          | 8 KG  |
|   | Schiacciatine      | 5 KG  |
|   | Cracker            | 7 KG  |
| <b>Contatti/accessi</b>   | M                  | F     |
| Ascolto   | 200                | 275   |
| Counseling  | 25                 | 30    |
| Primo soccorso  | 35                 | 20    |
| Chill out   | 160                | 50    |
| <b>Tot accessi: circa 900</b>   |                    |       |

## Collaborazione e supporto ai progetti regionali

### *A cura di Cooperativa Centro Sociale Papa Giovanni XXIII*

Nel corso del 2018 alcuni referenti del Coordinamento Regionale hanno effettuato delle uscite in supporto a progetti di strada della regione. Queste azioni trovano una spiegazione dalle esplicite richieste di supporto operativo provenienti dagli stessi coordinatori dei progetti locali a fronte di una mancanza di forze per la continuazione dei propri servizi. In particolare, due sono stati gli eventi di collaborazione:

1. Presenza di un referente del Coordinamento Regionale presso il Drop-in di Parma.

**DROP-IN:** Per quanto riguarda il primo evento, a seguito dell'aggressione avvenuta - all'inizio dell'estate 2018 - nei confronti di un operatore del Drop-in di Parma, il Coordinamento Regionale delle Unità di Strada ha ricevuto la richiesta da parte di Barbara Cantarelli (referente della struttura e dell'Unità di Strada) di un intervento di supporto per lo svolgimento delle attività proposte. A tal proposito, nei giorni 9, 28, 29 e 30 agosto, Nicola Mansi e Gabriele Manici hanno presenziato alle attività del Drop-in. Di seguito le mansioni svolte:

1. Sistemazione di alcuni arredi della struttura
2. Ascolto e counseling degli utenti
3. Aiuto nell'organizzazione e svolgimento delle attività del Drop-in (preparazione delle bevande, scambio materiale sterile, valutazioni congiunte sul comportamento di alcuni utenti)
4. Coinvolgimento degli utenti per lo svolgimento di alcune attività di pulizia della struttura (giardino)
5. Orientamento ai servizi di Reggio Emilia (per quegli utenti che dichiaravano di muoversi anche sul territorio reggiano)

La collaborazione nata ha avuto esiti molto positivi per tre fondamentali ragioni: 1°) l'ottima sinergia venutasi a creare tra gli operatori del Drop-in e quelli del Tavolo Regionale; 2°) il riconoscimento di quest'ultima da parte degli utenti e, infine, 3°) il buon "gancio" tra gli operatori del Tavolo Regionale e gli utenti del Drop-in.

2. Presenza di operatori del Coordinamento Regionale presso l'evento "Positive River" presso San Polo di Torrile (PR).

**POSITIVE-RIVER:** Evento di musica reggae solito svolgersi nel territorio reggiano, nel 2018 si è tenuto presso San Polo di Torrile (PR). Lo svilupparsi su 4 serate e la presenza di utenti provenienti dal reggiano ha fatto sì che Barbara Cantarelli richiedesse l'intervento di altre unità di strada e, in particolare, quella di Reggio. All'evento 2 operatori del Coordinamento Regionale hanno supportato l'equipe dell'UdS di Parma nello svolgimento delle mansioni previste durante le uscite di Loisir (distribuzione materiale informativo, distribuzione materiale sanitario, ascolto e counseling e info sostanze). Grazie alla loro presenza è stato possibile realizzare e coordinare l'intervento.



## Formazioni generali

### *A cura di Cooperativa Centro Sociale Papa Giovanni XXIII*

Nel corso dell'anno 2018 il coordinamento ha deciso di tematizzare la formazione regionale sul seguente argomento: **“La gestione dell'aggressività nei contesti di prossimità”**.

Il percorso formativo è stato sviluppato in due giornate intere di formazione con le seguenti tematiche:

1. Aggressività e contesti istituzionali;
2. La gestione della “propria” aggressività;
3. Tecniche di gestione dell'aggressività;
4. Elaborazione di linee guida per la gestione della aggressività.

La formazione ha avuto modalità attiva e prevedeva la costruzione di linee guida finalizzate ad ottimizzare i servizi di prossimità sull'argomento. In allegato al presente report sono riportate le locandine inerenti le giornate di formazione “Modelli pratici di gestione dell'aggressività”. Come usanza del coordinamento i percorsi sono stati costruiti su base territoriale con la seguente strutturazione:

1. Formazione a Parma: per i servizi di Piacenza, Parma e Reggio Emilia;
2. Formazione a Bologna: per i servizi di Modena, Bologna, Imola e Ferrara;
3. Formazione a Rimini: per i servizi di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini.

La formazione ha avuto la seguente partecipazione:

1. Nella formazione tenutasi a Parma sono stati coinvolti 55 operatori dei servizi;
2. Nella formazione svolta a Bologna sono stati 64 gli operatori dei servizi coinvolti;
3. A Rimini: 42 operatori dei servizi.

Il percorso si è concluso con un convegno svoltosi a Bologna, l'11 marzo 2019, presso la sede regionale, dal titolo: **“Modelli pratici di gestione dell'aggressività”**

Ad introdurre la giornata, Franca Francia, della Regione Emilia-Romagna, Servizio Assistenza territoriale, sviluppo della programmazione e delle attività in tema di dipendenze patologiche.

I temi affrontati sono i seguenti:

- La gestione dell'aggressività e i servizi di prossimità, a cura di Marco Battini, Coordinamento Regionale Unità di Strada;
- Presentazione dei video prodotti durante il percorso formativo, a cura di Cristian Caiumi
- Linee guida sulla gestione dell'aggressività, a cura di Davide Rambaldi - Ser.DP Bologna

I partecipanti alla Tavola rotonda:

Matteo Iori – Presidente Coop Papa Giovanni XXIII Reggio Emilia e referente nazionale dipendenze CNCA,  
Edoardo Polidori – Direttore Ser.D. Forlì, Maria Cristina Zambon – Comune Bologna, Enrico Semrov –  
Dipartimento Salute Mentale AUSL Reggio Emilia, Anna Maria Ferrari – Direttore Dipartimento Emergenza  
Urgenza AUSL Reggio Emilia, Andrea Piselli – Comandante Polizia locale Terre d'Acqua - Bologna.

## Il progetto regionale di intervento in Pronto Soccorso

Prima di illustrare il resoconto degli interventi effettuati presso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Piacenza, si riporta di seguito il progetto (già previsto nel Piano regionale prevenzione 2015-2018) inerente l'attivazione del **“Gruppo di Lavoro finalizzati alla realizzazione di progettazioni specifiche all'interno dei Pronti Soccorso Regionali”**.

Il documento in oggetto, partendo dall'ipotesi progettuale, formula una proposta di progetto regionale il cui obiettivo primario è quello di promuovere un percorso dedicato agli adolescenti e ai giovani adulti che accedono al Pronto Soccorso, prevedendo figure professionali dedicate oltre all'individuazione di azioni che possano permettere il raggiungimento dei risultati attesi.

\*\*\*\*\*

Nell'anno 2018, la Regione Emilia-Romagna ha attivato un gruppo di Lavoro per l'attivazione di progettazioni specifiche all'interno dei Pronto soccorso regionali. Tale gruppo di lavoro composto da professionisti del settore, ha prodotto una progettazione specifica finalizzata al miglioramento delle prestazioni delle unità di strada e dell'emergenza urgenza verso i consumatori di sostanze che hanno accesso al pronto soccorso.

**Ipotesi progettuale:** Spesso dietro agli accessi in emergenza urgenza, in particolare agli accessi ripetuti o agli accessi non urgenti o urgenti differibili, si celano situazioni di disagio che vanno al di là dell'aspetto strettamente sanitario. Di fatto il PS per le sue caratteristiche (sempre aperto, facilmente accessibile, disponibile a chiunque senta la necessità di essere visitato), oltre ad essere il luogo adatto a trattare patologie acute, si presta ad essere ampiamente utilizzato anche da chi (come i più giovani) accedono con difficoltà ai servizi specialistici. E' stata quindi fatta una ricerca e un'analisi degli interventi già attuati in diverse AUSL che avessero come luogo di svolgimento il PS e come destinatari i giovani nella fascia d'età 14-24 anni o aventi tra i destinatari anche questa fascia d'età. Gli interventi analizzati, da considerare come studi pilota, sono i seguenti:

AUSL PC (PS PC) e AUSL RE (PS S. Maria Nuova): percorso dedicato ai giovani che accedono per abuso di alcol e altre sostanze psicoattive e attivazione della figura di “Operatore di corridoio” in affiancamento al triage.

AUSL PR (PS PR) e AUSL BO (PS Ospedale Maggiore): percorso di consultazione psicologica dedicato agli adolescenti che si presentano in PS per qualsiasi motivo.

AUSL RE (PS Correggio): intercettazione in PS di giovani con problematiche legate agli stili di vita. Attivazione di un ambulatorio sugli stili di vita.

AUSL MO: Lettura e riconoscimento dei “bisogni sociali” e informazione sulle strutture del territorio in grado di intervenire sul “bisogno sociale” del paziente.

Tutti gli studi analizzati prevedono formazione del personale di PS e formazione congiunta con altri servizi territoriali.

**Proposta di progetto regionale:** L'analisi degli studi pilota ha confermato le nostre ipotesi iniziali:

- dietro agli accessi, in particolare agli accessi ripetuti o agli accessi non urgenti o urgenti differibili, si celano situazioni di disagio che vanno al di là dell'aspetto strettamente sanitario e richieste d'aiuto formulate attraverso il corpo, che in questa fase della vita rappresenta un potente mezzo di comunicazione;

- il PS, che per le sue caratteristiche è ampiamente utilizzato dai più giovani in quanto luogo “prossimo” e facilmente accessibile, diventa un luogo fondamentale per intercettare e affrontare il disagio e gli aspetti patologici spesso non ben definiti che inducono molti giovani a chiedere aiuto portando il proprio corpo “malato” in PS e diventa un nodo fondamentale di una rete di collaborazioni che si fonda su un modello di lettura e intervento socio-sanitario-educativo.

La proposta di progetto, si basa quindi sugli esiti degli studi pilota (che peraltro confermano i dati della letteratura internazionale) e vuole offrire a tutto il territorio regionale una metodologia di intervento risultata efficace in quanto ha confermato che un intervento dedicato alla fascia d’età 14-24 anni presso un Pronto Soccorso offre una occasione importante per i più giovani, in particolare per chi accede a seguito di incidenti, traumi, uso di alcolici e sostanze e per gli utilizzatori frequenti, per molti dei quali si possono ipotizzare problematiche psicologiche. L’intervento è utile sia per ridurre gli accessi ripetuti, sia per fungere da punto di riferimento di una rete collaborativa territoriale di servizi e offerte sociali e sanitarie. L’intervento che si propone consente, con un investimento di risorse relativamente limitato, un aumento di competenze di tutta la rete territoriale, da attuarsi attraverso una formazione comune e senza gravare di ulteriori compiti gli operatori di PS e i Servizi territoriali. In questo modo sarà possibile accogliere numerosi giovani ed offrire loro uno spazio di ascolto e di rielaborazione di accadimenti e vissuti; affrontare le situazioni di bisogno sociale, stili di vita sfavorevoli alla salute e disagio con interventi brevi e intercettare precocemente le eventuali problematiche psicopatologiche, attivando i servizi specialistici per il trattamento.

**Destinatari:** Popolazione 14-25 anni con accesso al PS.

**Obiettivo:** Il progetto si propone di attivare un percorso dedicato agli adolescenti e ai giovani adulti che accedono al PS, in rete con i servizi territoriali sanitari e sociali, per intercettare disagio e problematiche psicopatologiche non note/non segnalate, offrire un primo trattamento ed eventualmente attivare servizi ed offerte del territorio.

**Articolazione del progetto:**

**Livello 1:** Riconoscimento dei “bisogni sociali” da parte degli operatori di PS, con il supporto del sistema informatico, opportunamente adattato. Il supporto informatico consente allo staff del PS di fornire in modo semplice informazioni per indirizzare il paziente verso gli appropriati servizi territoriali. Intercettazione delle problematiche legate agli stili di vita e avviso breve sull’opportunità di modificare i propri stili di vita. Attivazione di consulenza a supporto del cambiamento degli stili di vita.

*Si propone di attivare il livello 1 in tutti i PS e PPS della Regione.*

**Livello 2:** Operatore di corridoio: presenza di un educatore a supporto del triage con funzioni di aggancio del paziente, relazione con gli amici e la famiglia, informazione sui servizi territoriali. L’educatore deve avere competenze specifiche sull’abuso di sostanze e la gestione dei comportamenti aggressivi.

**Livello 3:** Sportello PS: presenza di una figura clinica (psicologo/neuropsichiatra infantile) per interventi di valutazione, consultazione psicologica e attivazione dei servizi territoriali nel caso sia necessario un percorso di trattamento.

*Si propone di attivare i livelli 2 e 3 nei PS dei capoluoghi con funzione di hub e di eventuale supporto ai PS e PPS periferici.*

**Azioni necessarie:**

**Per tutti livelli proposti:** Formazione del personale di PS.

**Per il livello 1:** Ricognizione delle risorse presenti sul territorio. Modifica del software in uso nei PS, con segnalazione del bisogno “sociale” e delle problematiche legate agli stili di vita. Produzione di materiale informativo da consegnare al paziente. Formazione del personale PS sull’ “avviso breve”. Attivazione di una funzione di counseling e sostegno al cambiamento degli stili di vita da organizzare valorizzando le offerte e le risorse già presenti sul territorio.

**Per il livello 2 e 3:** Formazione congiunta con i Servizi territoriali (in particolare Ser.Dp, CSM, NPIA, Psicologia clinica, Servizi Sociali) finalizzata a costruire una rete di collaborazioni in fase di ricovero e alla dimissione del paziente. Attivazione dell’Operatore di corridoio, figura educativa in triage con funzione di aggancio (1 per ogni PS capoluogo). Presenza di una figura psicologica/clinica in PS e su appuntamento per colloqui di consultazione psicologica, valutazione diagnostica ed eventuale invio ai servizi di secondo livello (1 per ogni PS capoluogo). Attivazione dei servizi territoriali al bisogno.

**Tempi e procedure:** modulati sulle caratteristiche dell’attività dei PS (è ipotizzabile un minimo di 6 ore alla settimana, più eventuale reperibilità per educatore e un minimo di 6 ore la settimana per attività ambulatoriale su appuntamento per lo psicologo/clinico).

**Risultati attesi:**

Epidemiologia delle problematiche non note e intercettazione precoce delle problematiche di disagio/psicopatologie in soggetti non conosciuti dai servizi territoriali.

Efficacia della presa in carico (n. di accessi ai vari livelli previsti; % di persi al follow-up).

Efficacia sugli accessi ripetuti al PS (diminuzione degli accessi ripetuti – almeno 4 l’anno - e confronto con lo storico).

Il progetto, già contenuto nel Piano regionale prevenzione 2015-2018, va collegato anche con il “Progetto Adolescenza” territoriale (che prevede un coordinamento territoriale degli interventi socio-sanitari-educativi) e con i “Percorsi di cura di salute mentale per adolescenti e giovani adulti” (che prevede la costituzione in ogni AUSL di una équipe funzionale specializzata nel trattamento delle psicopatologie nell’età di riferimento).

**Gli interventi al Pronto Soccorso di Piacenza nel semestre giugno-dicembre 2018**

In questo paragrafo riportiamo i risultati degli interventi realizzati al **Pronto Soccorso dell’Ospedale di Piacenza**, nell’ambito del percorso dedicato ai giovani che accedono per abuso di alcol e altre sostanze psicoattive; per questi interventi è prevista anche la figura dell’**“Operatore di corridoio”** in affiancamento al triage, una figura educativa con funzione di aggancio.

Nel semestre 2018 presso il Pronto Soccorso di Piacenza sono stati realizzati 28 interventi con una media di 8 ore per notte e con la presenza di due operatori per ciascun intervento; complessivamente sono state svolte 448 ore.

I destinatari (119 soggetti con accesso al Pronto Soccorso) si collocano per il 32% nella fascia minori e giovani fino a 24 anni, per il 28,6% nella fascia dei giovani adulti (dai 25 ai 35 anni); sommando entrambe le classi di età

emerge che il 60,6% dell'utenza contattata ha un'età compresa tra i 14 ed i 35 anni. Il restante 39,4% ha dai 36 anni in su (di cui il 21% tra i 36 ed i 45 anni).

Si tratta di un'utenza prevalentemente maschile (76,5%); composta dal 66% di soggetti di origine italiana e dal 34% da stranieri (in particolare cittadini provenienti dall'Est Europa e dall'Africa centrale e settentrionale).

#### Cause di accesso

Nel semestre giugno-dicembre 2018, in base ai dati raccolti, si rilevano 125 accessi; se prendiamo in considerazione il numero degli utenti (119) significa che alcuni soggetti hanno effettuato più di un accesso al pronto soccorso (rapporto accessi/utenti: 1,1). Sul totale degli accessi rilevati, la maggior parte appartiene al genere maschile (72% contro il 28% delle femmine) ed è di nazionalità italiana (68,8%).

Le principali cause di accesso al pronto soccorso sono inerenti a: 1) stato di malessere generico o fratture (36 accessi pari al 28,8%); 2) abuso di alcol (21 soggetti - 24,8%).

Si rilevano anche altre motivazioni tra cui: accesso per aver preso parte ad una rissa (19, pari al 15,2%) e per disturbi psichiatrici (19 accessi – 15,2%).

Inoltre, 6 accessi per incidenti stradali, 5 per dormire, 4 accessi per Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) o Accertamento Sanitario Obbligatorio (ASO) richiesto da un medico nei confronti di una persona per la quale si aveva il fondato sospetto di alterazioni psichiche da rendere urgente un intervento terapeutico.

Due i casi di ricovero per autolesionismo, un accesso per violenza familiare, un accesso per gravidanza problematica e un accesso per uso di sostanze psicotrope (cocaina).

#### **Prestazioni**

Le prestazioni ricevute dagli utenti dopo l'accesso al Pronto Soccorso appartengono ai seguenti ambiti: colloqui (suddivisi in varie tipologie), orientamento a servizi di bassa soglia, distribuzione condom, interventi di gestione dell'aggressività, interventi finalizzati ad evitare l'intervento delle Forze dell'Ordine. Nella tabella sotto riportata emerge come l'attività prevalente sia quella che comprende il colloquio, l'ascolto, il contenimento emotivo, la facilitazione della relazione con sanitari e la distribuzione di generi di conforto (224 prestazioni).

L'approfondimento sui colloqui con l'utenza porta ad evidenziare le seguenti tipologie:

- Colloqui educativi (48 prestazioni)
- Colloqui con accompagnatori (104 prestazioni)
- Colloqui post intervento sanitario (2 prestazioni)

Gli interventi di gestione dell'aggressività si sono verificati in 24 casi, quelli per evitare l'intervento delle Forze dell'Ordine in 6 casi. La distribuzione dei profilattici ha riguardato 10 soggetti, mentre 4 prestazioni erano finalizzate ad orientare gli utenti a servizi di bassa soglia.

Nella tabella sotto riportata la distribuzione degli accessi in base al genere ed alla nazionalità.

Le cause di accesso al PS Piacenza. Distribuzione in base al genere e alla nazionalità

| Motivazione accesso                   | Maschi     | Femmine    | Totale<br>M/F | Italiani    | Stranieri   | Valore %    |
|---------------------------------------|------------|------------|---------------|-------------|-------------|-------------|
| <b>Malessere generico/fratture</b>    | 29         | 7          | 36            | 22          | 14          | <b>28,8</b> |
| <b>Abuso di alcol</b>                 | 24         | 7 *        | 31            | 25          | 6           | <b>24,8</b> |
| Rissa                                 | 17         | 2          | 19            | 8           | 11          | 15,2        |
| Disturbi psichiatrici                 | 5          | 14         | 19            | 16          | 3           | 15,2        |
| Incidente stradale                    | 6          | 0          | 6             | 4           | 2           | 4,8         |
| Dormire                               | 4          | 1          | 5             | 4           | 1           | 4,0         |
| TSO/ASO                               | 2          | 2          | 4             | 4           | 0           | 3,2         |
| Autolesionismo                        | 1          | 1          | 2             | 1           | 1           | 1,6         |
| Violenza familiare                    | 1          | 0          | 1             | 0           | 1           | 0,8         |
| Gravidanza problematica               | 0          | 1          | 1             | 1           | 0           | 0,8         |
| Uso di sostanze psicoattive (Cocaina) | 1          | 0          | 1             | 1           | 0           | 0,8         |
| <b>Totale Accessi (v.a.)</b>          | <b>90</b>  | <b>35</b>  | <b>125</b>    | <b>86</b>   | <b>39</b>   | <b>100</b>  |
| <b>Totale Accessi (%)</b>             | <b>72%</b> | <b>28%</b> | <b>100</b>    | <b>68,8</b> | <b>31,2</b> | <b>100</b>  |

\*Di cui un transessuale

## Altre attività delle Unità di Strada

Gli operatori delle UDS sono coinvolti e impegnati in altre attività oltre a quanto finora descritto nel report relativamente alla RDD e alla RNN. Diversi gli ambiti di intervento che spaziano dalle attività di prevenzione nelle scuole con gli studenti a quelle rivolte alla popolazione carceraria tossicodipendente. Sono dieci le UDS che hanno indicato le azioni che hanno svolto negli altri ambiti di attività.

### Attività in ambito scolastico

#### 1. Attività rivolte a studenti

*L'UDS di Parma* nel 2018 ha svolto 7 interventi (139 ore di lavoro) con il progetto peer sulla riduzione dei rischi coinvolgendo 1035 studenti delle superiori e distribuendo 4356 materiali informativi e 2650 condom.

*La UDS "GIG Giovani in giro" del Distretto di Guastalla e Correggio* nel corso del 2018 con tre operatori ha svolto 16 interventi con 120 ore di lavoro e realizzando 415 contatti con la distribuzione di 71 materiali informativi.

*Cesena* ha svolto il progetto "Io e l'altro da me" raggiungendo 20 destinatari attraverso due incontri e 4 ore di lavoro.

*UP di Reggio Emilia* ha svolto 10 interventi per 28 ore di lavoro, raggiungendo 175 studenti.

*Ferrara* ha svolto interventi info-educativi sulle sostanze psicoattive legali e illegali e su stili di consumo e comportamenti a rischio in scuole di Cento e Comacchio coinvolgendo 114 studenti (e due insegnanti) attraverso sei interventi, cinquanta ore di lavoro (comprese quelle di preparazione) e distribuendo 110 materiali informativi.

*Occhio a bacco* con il progetto "Che la festa continui", ha svolto laboratori nelle classi terze delle superiori e formazione *peer education* coinvolgendo 495 studenti, attraverso 31 interventi, 160 ore di lavoro e la distribuzione di 32 materiali informativi.

*Imola* con il progetto "Vivere, Imola" ha raggiunto 1250 studenti, con 19 interventi e 50 ore di lavoro con una azione di informazione e sensibilizzazione peer.

*Forlì* ha realizzato tre progetti: a) "Visita guidata all'UOC DP" che ha coinvolto 1180 studenti in 29 incontri e 73 ore di lavoro, con la distribuzione di 435 depliant; b) "Il Valico" con incontri in carcere con detenuti e studenti, coinvolgendo 88 destinatari in 12 interventi e 40 ore di lavoro; c) "Sportelli di ascolto", a scuola raggiungendo 251 studenti, in 35 interventi e 105 ore; d) il progetto scuole medie "Media-mente" raggiungendo 680 studenti con 34 interventi, 68 ore e distribuendo 170 flyer.

Il dato complessivo di questo ambito di intervento è: 5703 studenti coinvolti, 200 interventi svolti, 837 ore di lavoro, 5174 materiali informativi distribuiti, 2650 condom consegnati.

#### 2. Attività rivolte a insegnanti

*La UDS di Parma* ha svolto la formazione a 76 insegnanti delle superiori con 7 interventi e 28 ore di lavoro, consegnando 450 materiali informativi.

*Ferrara* ha svolto a Cento un intervento info-educativo sulle sostanze psicoattive legali e illegali e su stili di consumo e comportamenti a rischio di due ore coinvolgendo 5 insegnanti.

*Occhio a bacco*, con il progetto “Che la festa continui” ha coinvolto 6 insegnanti con sei interventi e 24 ore di lavoro, per la realizzazione del progetto con gli studenti (vedi sopra).

*Forlì* con il progetto “#generazioni X>Z” ha coinvolto 60 insegnanti in tre interventi e 9 ore di lavoro.

## **Attività in ambito territoriale**

### **3. Attività con giovani (non in ambito scolastico)**

La *UDS di Parma* ha svolto il progetto peer sulla riduzione dei rischi con 35 giovani dei centri di aggregazione giovanile con due interventi e 6 ore di lavoro consegnando 300 materiali informativi e 500 condom.

*UP di Reggio Emilia* ha svolto attività con giovani in ufficio: a) sportello migranti, informazioni su documenti e orientamento ai servizi per l’immigrazione; b) supporto alla compilazione di CV e ricerca lavoro, iscrizione ai portali lavoro reggiani e regionali; c) laboratorio musicale. Complessivamente sono stati coinvolti 59 giovani, svolti 63 interventi e 156 ore di lavoro. UP inoltre ha collaborato con progetto rivolto alle donne vittime della tratta, con un intervento, 3 ore di lavoro e coinvolgendo 19 utenti.

*L’Uds Buonalanotte* di Modena ha svolto 21 interventi rivolti a gruppi informali sui loro luoghi di aggregazione (piazze, strade, parchi) con attività di informazione e invii ai servizi; sensibilizzazione sui rischi del consumo di sostanze psicoattive; distribuzione di materiale informativo; sono stati coinvolti 200 giovani di età compresa tra i 14 e i 25 anni.

*Ferrara* ha svolto: a) l’intervento info-educativo sull’alcol, le sostanze, la legge all’interno delle Scuole-guida denominato “Hai i numeri per guidare”; coinvolti 353 giovani in 21 interventi per un totale di 204 ore. Distribuiti 5460 dépliant informativi e 570 etilometri; b) un intervento di *peer education* in collaborazione con Spazio Giovani di Bondeno, coinvolgendo 5 giovani in un unico intervento di due ore (oltre alle ore di preparazione); c) il progetto invii dalla Prefettura “Cannabis è vero che” che ha permesso di coinvolgere 61 giovani, con 66 interventi, 127 ore di lavoro e la distribuzione di 45 materiali informativi.

*Occhio a bacco* con il progetto “Afterhours” ha coinvolto 30 ragazzi con uno spazio di informazione e consulenza in 40 pomeriggi settimanali e 120 ore di lavoro; 29 i depliant distribuiti.

*Imola* ha realizzato due percorsi: a) Festival musicale - concorso tra band emergenti – alcol free “Quei bravi ragazzi” – 5° edizione” ha raggiunto 800 giovani, con tre interventi, 30 ore di lavoro e 250 materiali informativi distribuiti; b) nei Centri di Aggregazione Giovanile, con il progetto “Vivere, Imola” ha coinvolto 100 ragazzi con 6 interventi e 24 ore, distribuendo 100 materiali informativi.

### **4. Attività rivolte a operatori**

La *UDS di Parma* ha svolto: a) un intervento (sei ore) formativo a 3 operatori dei Cag con la consegna di 20 materiali informativi; b) una formazione congiunta operatori UDS, PM, CAG coinvolgendo 30 operatori, in 6 incontri 24 ore di lavoro, distribuendo 100 depliant, 20 etiltest e 16 condom; c) altri sei corsi di formazione, compresa quella regionale sulla aggressività, e uno con il Gruppo Abele.

*Cesena* ha svolto un intervento di formazione per operatori del centro stranieri su aspetti legali connessi all’uso e detenzione di sostanze stupefacenti, con 3 destinatari raggiunti, 2 ore di attività e 3 materiali informativi distribuiti.



*Forlì* ha svolto i seguenti progetti di formazione su: a) migranti, uso di sostanze e dipendenza; b) uso di sostanze e dipendenza alcol; c) gestioni di situazioni problematiche con i video-giochi; d) la figura dell'operatore professionale; e) sostanze psicotrope; f) formazione sulla prossimità per operatori di Perugia; g) formazione su uso, abuso, dipendenza sostanze legali/illegali e web per medici di medicina generale; h) incontri sulla prevenzione delle overdose; i) formazione su uso, abuso, dipendenza sostanze legali/illegali per operatori di una cooperativa; l) intervento al master tossicodipendenze di Pisa; m) incontro ad operatori sala slot nell'ambito di un progetto regionale.

Nel complesso sono stati coinvolti 224 destinatari, realizzati 15 interventi con 77 ore di lavoro, distribuiti 45 flyer.

## **5. Attività nei confronti di adulti**

*L'UDS di Parma* ha realizzato: a) con un progetto in piazza contro l'Aids ha coinvolto 150 persone consegnando 560 condom e 2480 depliant informativi (sei ore di lavoro); b) un incontro (5 ore) con la cittadinanza e le scuole in un quartiere della città, coinvolgendo 15 associazioni, 45 cittadini e 40 studenti, consegnando 32 depliant, 22 condom e 35 etiltest monouso; c) un incontro (di tre ore) in un altro quartiere della città coinvolgendo 100 persone; d) due interventi formativi (16 ore) con Università sulle Nuove Sostanze Psicoattive coinvolgendo 300 persone, distribuendo 300 depliant, 160 etiltest e 300 condom. .

*UP di Reggio Emilia* ha partecipato a due incontri: a) il primo ha riguardato la presentazione di UP ad Unimore; b) il secondo ha riguardato un dibattito sulla situazione dell'uso delle sostanze a Reggio Emilia. Nel complesso sono stati coinvolti 50 destinatari con 6 ore di lavoro.

*Ferrara* ha realizzato otto interventi diversi con pubblici differenziati (dai genitori ai volontari dell'Unità di strada), svolgendo 323 incontri, impiegando 618 ore e coinvolgendo 335 destinatari; 105 i materiali informativi distribuiti.

*Occhio a bacco* con la iniziativa "SOS Sostanze alla guida" durata 4 ore ha coinvolto 40 adulti e distribuito 15 depliant informativi.

*Forlì* ha svolto i seguenti progetti: a) incontro per insegnanti, genitori e studenti sul tema web; b) incontro con giovani adulti scout su web o cannabis; c) percorso "Genitori e adolescenti: agitare bene prima dell'uso" su genitorialità in adolescenza; d) "Sostegno alla genitorialità" su problematiche correlate all'uso/abuso di cannabis; e) "Che fare quando il gioco diventa malattia?", due interventi sul gioco d'azzardo; f) "In .. atTesi", supervisione sul tema sostanze e comportamenti compulsivi; g) Incontro Facoltà scienze infermieristiche su "Formazione uso, abuso, dipendenza sostanze/legali illegali"; h) incontro facoltà di Scienze dell'Educazione su "i paradigmi delle dipendenze"; i) incontro informativo per genitori di una parrocchia sul "web"; l) incontro informativo sul web per genitori e insegnanti a Bellaria e Igea Marina; n) incontro all'evento "Settimana del Buon Vivere" sul gioco d'azzardo patologico; o) incontro su sostanze psicotrope presso Biblioteca Comunale di Russi. Complessivamente sono stati coinvolti 548 destinatari in 59 incontri e 151 ore di lavoro, distribuendo 120 flyer.

## **6. Educativa di strada**

*L' Uds di Parma* ha realizzato il progetto Parco Ducale di educativa di strada e di informazione su servizi e RDR rivolto a gruppi giovanili e cittadinanza, coinvolgendo 208 destinatari con 9 interventi e 36 ore di lavoro, consegnando 34 materiali informativi, 236 condom, 59 etiltest, 44 siringhe.

*L'UDS GIG* con tre operatori ha svolto 63 uscite per complessive 567 ore di lavoro e realizzato 675 contatti

complessivi distribuendo 35 condom e 13 depliant informativi.

*UP di RE* ha svolto 346 ore di lavoro 67 uscite sul territorio comunale realizzando 2419 contatti e distribuendo 1047 materiali informativi e sanitari (2039 condom, 2 siringhe, 1 narca, 4 stagnole e 2 salviette).

*Occhio a bacco* con il progetto “Cellula” ha monitorato i locali notturni raggiungendo 80 destinatari in due interventi di 20 ore complessive; 22 i materiali informativi distribuiti.

Un altro ambito di attività è relativo alle relazioni che le UDS instaurano a livello locale, nazionale ed europeo con varie realtà istituzionali, dei servizi e associative per espletare al meglio le loro funzioni, per la formazione e rendere più efficaci gli interventi.

## **7. Area Rete locale**

L' *UDS di Parma* si attiva in rete che vede coinvolti 17 tavoli di lavoro in tutta la provincia: dal tavolo AIDS, ai piani di zona di Fidenza, dal Piani per la salute al tavolo dormitorio per un totale di 51 incontri e 107 ore di lavoro.

*Up di Reggio Emilia* collabora con due tavoli progettuali cittadini con 36 ore di lavoro. Oltre a questo si rapporta con 30 realtà cittadine e della provincia reggiana (Servizi sociali, Questura, Caritas, Pronto soccorso, Comune, etc.)

L' *UDS di Bologna* segnala di essere in rete con 18 realtà diverse, Unità Mobile, servizio sociale a bassa soglia; SerT; Help Center; Città invisibili; Servizio mobile di sostegno; Servizi e sportelli sociali di Bologna; Antoniano; Caritas; Associazione SOKOS; Avvocati di strada; Sportello protezioni internazionali; OIM; Sportello comunale per il lavoro; Centro per l'impiego; Sportello carcere di intermediazione linguistico culturale; Laboratori di comunità; Centri di accoglienza notturna – ASP città di Bologna.

*Cesena* ha partecipato a 21 incontri con 42 ore di lavoro a tre tavoli: “Rete di mediazione”, “Macro Ser.DP”, “Servizi giovanili”.

*Forlì* partecipa in Regione al “Progetto concittadini”, in 5 interventi e 16 ore di lavoro.

*Ferrara* ha collaborato con 10 realtà diverse (compreso il coordinamento regionale delle UDS) per un totale di 171 incontri e 540 ore di lavoro.

*Occhio a bacco* si avvale di una rete locale composta da otto realtà sociali e istituzionali diverse (dal tavolo adolescenza alla polizia municipale): 33 gli incontri e 159 le ore svolte.

## **8. Rete nazionale**

L' *UDS di Parma* ha partecipato con tre operatori al Progetto nazionale ACRI (Melting Pot) su bando nazionale sulla povertà educativa in adolescenza, in rete con enti locali e associazionismo di Parma e provincia (coordinamento Centro Servizi per il Volontariato di PR); sono stati svolti 6 incontri per 18 ore di lavoro.

L' *UDS di Bologna* si rapporta con il CNCA.

*Occhio a bacco* ha partecipato al progetto INDICI finanziato dal Ministero della Salute, oltre a riferirsi al CNCA.

Area di intervento che riguarda il loisir e i rapporti che le UDS instaurano soprattutto con gestori e promotori del mondo della notte per organizzare al meglio gli interventi per la riduzione dei rischi e anche per creare eventi co-progettati all'insegna del divertimento e della responsabilità.

## **9. Loisir**

*Occhio a bacco* ha attivato una rete con i gestori locali attraverso 6 incontri e 30 ore di lavoro

*L'UDS Border-line di Forlì*: a) gestisce una pagina FB con: nel primo semestre 28714 persone singole che hanno visualizzato un certo contenuto e 59193 visualizzazioni; nel secondo semestre, rispettivamente, 23008 e 38587; b) progetto "Scommettiamo che non lo sai" con 50 destinatari coinvolti in 8 incontri per 40 ore di lavoro e 60 fleyer distribuiti.

Interventi che si svolgono in relazione a diversi ambiti di vita in cui possono essere coinvolte persone tossicodipendenti: dalla famiglia al carcere

## **10. RDD – Prossimità domiciliare**

*L'UDS di Parma* ha seguito l'inserimento di un soggetto tossicodipendente in un appartamento, progetto "Housing First", con 6 incontri, 12 ore di lavoro oltre 30 ore a domicilio con l'utente

*Cesena* ha svolto: a) 100 interventi di prossimità domiciliare con 250 ore di lavoro; b) 8 interventi monitoraggio di alcune zone cittadine ed edifici con presenza di spaccio (9 ore di lavoro); c) 28 interventi in farmacie per monitoraggio disponibilità di narcan e presentazione del progetto, con la distribuzione di 200 materiali informativi (30 ore di lavoro).

*Ferrara* ha svolto 27 interventi educativi (con 125 ore di lavoro) ad un utente con il coinvolgimento della sua famiglia.

## **11. RDD - Carcere**

*L'UDS di Parma* ha condotto gruppi in carcere sulla RDD con il progetto Ponte area prevenzione, coinvolgendo 21 destinatari attraverso 22 incontri e 44 ore di lavoro. Inoltre il progetto "Ponte progetti individuali", con percorsi di affiancamento e orientamento ai servizi, accompagnamento, per persone TD in fase di scarcerazione.

*L'UDS di Bologna* collabora al "progetto dimittendi" con una azione di orientamento che ha coinvolto un 1 con due interventi e 8 ore di lavoro.

## **12. RDD – Dormitori**

*L'UDS di Parma* si occupa dell'accoglienza notturna soggetti "attivi" nel dormitorio a bassa soglia "La Sosta".

*Cesena* collabora all'accoglienza notturna comunale coinvolgendo 6 utenti, con 3 interventi e 6 ore di lavoro

## **13. RDD- Raccolta siringhe**

*Cesena* ha raccolto 50 siringhe in diversi incontri e 30 ore di lavoro

## **14. RDD - Accompagnamenti**

*UP di Reggio Emilia* ha realizzato 63 ore di accompagnamenti coinvolgendo 24 utenti.

*L'UDS di Bologna* ha svolto 96 accompagnamenti ad altri servizi.

*Cesena* ha coinvolto sette utenti (di cui due di origine straniera) con sette interventi di accompagnamento e 14 ore di lavoro.

Ferrara ha realizzato 25 interventi di accompagnamento con 172 ore di lavoro, coinvolgendo 45 utenti.

#### **15. RDD - Invii ai servizi**

L'UDS di Bologna segnala 29 inserimenti in strutture di accoglienza notturna.

#### **16. RDD – Drop-in**

Cesena ha svolto la collaborazione con un centro diurno coinvolgendo sei utenti attraverso tre interventi e sei ore di lavoro. Nei punti che seguono si evidenziano quei progetti che vengono svolti senza una continuità di programmazione in diversi ambiti e contesti.

#### **17. Progetti Spot**

La UDS di Parma ha condotto: a) una formazione per operatori centro residenziale e progetti peer nelle scuole sulla prevenzione alcolologica coinvolgendo 6 operatori, 3 insegnanti 4 peer e 60 alunni, con 5 interventi e 35 ore di lavoro, distribuendo 75 etiltest; b) un laboratorio teatrale per il piano di zona coinvolgendo 24 utenti, in 12 incontri e 24 ore di lavoro; c) percorsi brevi di colloqui e conduzione di gruppi nelle comunità terapeutiche per la prevenzione delle ricadute, con una équipe mista AUSL e terzo settore; 22 soggetti coinvolti, 30 incontri e 60 ore di lavoro.

La UDS di Bologna si segnala con il progetto "Stop HCV"

Ferrara ha realizzato due allestimenti della mostra fotografica "Dipendenze quotidiane" coinvolgendo 262 destinatari con 46 ore di lavoro. Distribuiti 595 materiali informativi.

Forlì ha partecipato alla Giornata Mondiale per la lotta all'HIV con 60 destinatari coinvolti e 7 ore di lavoro, oltre alla distribuzione di 12 siringhe.

#### **18. Area della formazione degli operatori.**

L'Unità di Strada di Bologna nel corso del 2018 ha partecipato a varie iniziative formative per complessivi 11 interventi e 66 ore di lavoro: a) supervisione per gli operatori; b) modelli pratici di gestione della aggressività (la formazione regionale di cui si rimanda a capitolo specifico); c) sostanze: "con il corpo sono qui, ma la mente non c'è: la fenomenologia della ketamina"; d) Il lavoro multidisciplinare nella popolazione adulta in grave stato di marginalità; e) progetto di collaborazione Italia-Libano per un welfare inclusivo e responsabile.

Occhio a bacco ha partecipato a attività formative compresa quella regionale sulla aggressività (vedi capitolo ad hoc).

Cesena nel 2018 ha partecipato a diverse formazioni: "Gestione collassi e overdose in strada", "Procedure di richiesta protezione internazionale", "Procedure di richiesta di un consulente legale tramite patrocinio gratuito", "Guida in stato di ebbrezza", "Giornata di studi su preadolescenza e adolescenza" per complessivi sette interventi e 30 ore di lavoro. Inoltre, ha svolto tre incontri di supervisione coinvolgendo 7 operatori.

Ferrara ha partecipato a 16 iniziative di formazione (compresa quella regionale sulla aggressività) per un totale di 84 ore.

Infine, vengono descritte sinteticamente altre attività che spaziano dalla gestione di social network alla produzione di materiali informativi.

## 19. Comunicazione

*Buonanotte* produce articoli sugli interventi di riduzione dei rischi che svolge nel mondo della notte che vengono pubblicati sul sito web dell'Assessorato alle politiche giovanili del Comune di Modena [www.stradanove.it](http://www.stradanove.it) e relativi social.

*Occhio a bacco* ha dedicato tempo alla gestione di social network e chat: 15 whatsapp, 646 amici profilo facebook, 49 contatti pagina "afterhours".

*Ferrara* ha: a) realizzato 15 cartoline e 4 depliant per le varie iniziative dell'anno attraverso 190 ore di lavoro; b) consegnato 300 materiali informativi a 160 destinatari con il progetto "Sala d'attesa"; c) ha svolto 29 colloqui di accoglienza coinvolgendo 25 destinatarie per 29 ore di lavoro.

*Cesena* ha svolto una collaborazione con medici e infermieri del SERT, ha revisionato la scheda raccolta dati, ha realizzato un volantino informativo sui rischi del consumo di cannabis e ha predisposto un volantino sul servizio per totale di 21 incontri e 27 ore di lavoro.

*Forlì* ha realizzato i seguenti progetti: a) "Cannarino team", spazio dedicato agli adolescenti, giovani adulti e loro genitori; b) "Le droghe: una bella lezione- Tusitala" e "Le droghe, queste sconosciute", viaggio nel mondo di giovani e droghe che ha come target di riferimento il mondo degli insegnanti e dei genitori; c) "La Drogheria", incontri presso la Drogheria del SERT e mostre Poster nelle scuole; presso biblioteca di Russi; presso convegno SITD a Roma; d) incontri con richiedenti asilo dello SPRAR e del CAS di Forlì; e) Progetto Info-Pusher (web – radio) In collaborazione con UNIRADIO Cesena Puntate in diretta radio per parlare di sostanze attraverso l'uso di canzoni, film e serie tv; f) incontri di gruppo con genitori. Complessivamente sono stati coinvolti 2157 destinatari in 173 eventi, 436 ore di lavoro e 144 condom consegnati.

In sintesi, un quadro variegato di attività che testimonia l'impegno e la dedizione degli operatori delle Unità di strada in attività che completano il lavoro sulla strada e nei luoghi del loisir realizzando un sistema di progetti e servizi che tende a garantire la salute delle persone destinatarie degli interventi e realizzare una cultura della consapevolezza diffusa e della responsabilità condivisa.

## Conclusioni

Nel corso del 2018 sono state attive a livello regionale 31 UDS che hanno caratterizzato il sistema di interventi per la riduzione dei rischi nel mondo della notte e per la riduzione del danno, completato da tre Drop-in attivi in regione.

Il sistema della riduzione del danno riesce ad entrare in contatto con un numero più consistente di persone consumatrici, tra le quali una quota significativa di origine straniera. Questo ha sicuramente prodotto effetti positivi sia sullo stato di salute degli individui che sulla salute pubblica e sulla sicurezza dei territori. Agli interventi di RDD svolti dalle UDS e nei Drop-in va riconosciuta la fondamentale azione di concorrere alla riduzione delle overdose da oppiacei e il contrasto alle infezioni come l'HIV. L'intervento a livello regionale si sta adeguando al cambiamento delle caratteristiche delle persone che questi servizi di prossimità incontrano, sia per la dimensione dei fenomeni migratori, sia per la modificazione delle sostanze consumate e degli stili di consumo, il policonsumo e la riduzione dell'uso della siringa.

Gli interventi di riduzione dei rischi nel mondo della notte registrano una diminuzione del numero dei contatti con l'etilometro. Gli operatori con competenza e professionalità stimolano alla consapevolezza e alla responsabilità i giovani con i quali entrano in contatto. Gli interventi che si svolgono sono resi possibili attraverso il contatto con i gestori di locali e organizzatori di eventi e contribuiscono a promuovere il divertimento all'insegna della tutela della salute dei fruitori del mondo del loisir. In alcuni contesti territoriali sono attivi protocolli di intesa tra Enti locali, associazioni di categoria e associazioni culturali per la formazione degli operatori dei locali, politiche dei prezzi che non incentivino il consumo degli alcolici, promozione di interventi di sensibilizzazione, incentivi al trasporto pubblico.

Gli interventi nei grandi eventi evidenziano una ormai stabile esperienza di intervento da parte del coordinamento regionale che è ormai riconosciuta e richiesta dal sistema di pronto intervento sanitario a supporto delle loro attività. Così come il supporto del coordinamento regionale ai singoli territori e la formazione degli operatori delle UDS della regione sono ormai prassi consolidate.

Il progetto operatori in Pronto Soccorso, avviato già alcuni anni fa a Reggio Emilia, ha conosciuto una nuova sperimentazione a Piacenza.

Le Unità di Strada non intervengono solo nelle strade e nei luoghi del loisir, ma entrano nelle scuole, nelle carceri, nei dormitori, nelle biblioteche, nelle parrocchie. Producono materiali informativi, sono attive su internet e social network.

La ricchezza dei dati presentati nel presente report vuole testimoniare l'ampiezza e la qualità del sistema di interventi di prossimità attivi in regione. Dietro ogni dato c'è il lavoro di centinaia di operatori che entrano in contatto con migliaia di giovani (e non solo) in contesti complessi di intervento in cui il consumo di sostanze psicoattive ne è uno degli elementi caratterizzanti e proseguono nei più svariati ambiti della vita delle città e dei paesi.

Formazione regionale anno 2018 - "Modelli pratici di gestione dell'aggressività".

**PROGRAMMA FORMAZIONE 2018**  
**"Modelli pratici di gestione dell'aggressività"**

PALAZZO D'ACCURSIO- SALA "TASSINARI" PIAZZA MAGGIORE 6 BOLOGNA

**RELATORI:**

dott. DAVIDE RAMBALDI  
( SER.D.P. SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)  
MARCO BATTINI  
(COORD. REGIONALE UNITA'DI STRADA )

**LUNEDI' 8 OTTOBRE**

**ORE 9.00:**

-Registrazione ed accoglienza dei partecipanti

**ORE 9.30:**

-Introduzione  
-Sollecitazione teorica contestualizzata al lavoro di  
prossimità

**ORE 10.30:**

-Il setting di lavoro come fattore determinante nello  
sviluppo di comportamenti potenzialmente aggressivi  
-suddivisione in gruppi di lavoro / produzione e costruzione  
di modelli utili al riconoscimento dei fattori ambientali  
che determinano lo sviluppo di comportamenti aggressivi

**ORE 12.00:**

restituzione in plenaria degli elaborati dei gruppi di lavoro

**ORE 13.30:**

-pausa pranzo

**ORE 14.30:**

-introduzione e sollecitazione teorica al riconoscimento  
dei fattori d'aggressività unipersonale

**ORE 15.00:**

-il ruolo dell' operatore in rapporto alla gestione della  
propria aggressività / riflessione aperta sul tema  
-suddivisione in gruppi di lavoro / produzione e costruzione  
di modelli utili al trattamento e gestione della propria  
aggressività verso l'utenza e i fattori ambientali che  
li determinano

**ORE 16.30:**

-restituzione in plenaria degli elaborati dei gruppi  
di lavoro

**ORE 18.00:**

-conclusioni e determinazione delle linee guida di  
intervento sui temi trattati

**MERCOLEDI' 17 OTTOBRE**

**ORE 9.00:**

-Registrazione ed accoglienza dei partecipanti

**ORE 9.30:**

-Introduzione  
-Sollecitazione teorica alla gestione dell'  
aggressività da parte dell' utenza

**ORE 10.30:**

-riflessione su tecniche e strategie da impiegare  
sul campo  
-suddivisione in gruppi di lavoro / produzione e  
costruzione di protocolli utili al trattamento e  
gestione dell' aggressività da parte dell'utenza

**ORE 12.00:**

-restituzione in plenaria degli elaborati dei gruppi  
di lavoro

**ORE 13.30:**

-pausa pranzo

**ORE 14.30:**

-elaborazione e trasformazione dei prodotti delle  
due giornate dei gruppi di lavoro in linee guida  
d'intervento da utilizzare sul campo

**ORE 17.30:**

-spazio aperto alla condivisione e discussione di  
tematiche da approfondire in tema della gestione  
dell'aggressività

**ORE 18.00:**

-conclusione del modulo formativo

# PROGRAMMA FORMAZIONE 2018

## "Modelli pratici di gestione dell' aggressività"

PRESSO PADIGLIONE "OVIDIO" / SEDE SER.D.P. RIMINI- VIA OVIDIO 13 RIMINI

### RELATORI:

dott. GIANLUCA FARFANETI  
(AUSL ROMAGNA- U.O. SER.D.P. CESENA)  
MARCO BATTINI  
(COORD. REGIONALE UNITA'DI STRADA )

## MERCOLEDI' 21 NOVEMBRE

### ORE 9.00:

-Registrazione ed accoglienza dei partecipanti

### ORE 9.30:

-Introduzione  
-Sollecitazione teorica contestualizzata al lavoro di  
prossimità

### ORE 10.30:

-Il setting di lavoro come fattore determinante nello  
sviluppo di comportamenti potenzialmente aggressivi  
-suddivisione in gruppi di lavoro / produzione e costruzione  
di modelli utili al riconoscimento dei fattori ambientali  
che determinano lo sviluppo di comportamenti aggressivi

### ORE 12.00:

restituzione in plenaria degli elaborati dei gruppi di lavoro

### ORE 13.30:

-pausa pranzo

### ORE 14.30:

-introduzione e sollecitazione teorica al riconoscimento  
dei fattori d'aggressività unipersonale

### ORE 15.00:

-il ruolo dell' operatore in rapporto alla gestione della  
propria aggressività / riflessione aperta sul tema  
-suddivisione in gruppi di lavoro / produzione e costruzione  
di modelli utili al trattamento e gestione della propria  
aggressività verso l'utenza e i fattori ambientali che  
li determinano

### ORE 16.30:

-restituzione in plenaria degli elaborati dei gruppi  
di lavoro

### ORE 18.00:

-conclusioni e determinazione delle linee guida di  
intervento sui temi trattati

## GIOVEDI' 29 NOVEMBRE

### ORE 9.00:

-Registrazione ed accoglienza dei partecipanti

### ORE 9.30:

-Introduzione  
-Sollecitazione teorica alla gestione dell'  
aggressività da parte dell' utenza

### ORE 10.30:

-riflessione su tecniche e strategie da impiegare  
sul campo  
-suddivisione in gruppi di lavoro / produzione e  
costruzione di protocolli utili al trattamento e  
gestione dell' aggressività da parte dell'utenza

### ORE 12.00:

-restituzione in plenaria degli elaborati dei gruppi  
di lavoro

### ORE 13.30:

-pausa pranzo

### ORE 14.30:

-elaborazione e trasformazione dei prodotti delle  
due giornate dei gruppi di lavoro in linee guida  
d'intervento da utilizzare sul campo

### ORE 17.30:

-spazio aperto alla condivisione e discussione di  
tematiche da approfondire in tema della gestione  
dell'aggressività

### ORE 18.30:

-conclusione del modulo formativo



# PROGRAMMA FORMAZIONE 2018

## "Modelli pratici di gestione dell' aggressività"

PRESSO IL "CENTRO GIOVANI ESPRIT"- VIA EMILIA OVEST 18/A PARMA

### RELATORI:

dott. GIORGIA PIFFERI  
AUSL MODENA-SER.D.P. MODENA  
MARCO BATTINI  
(COORD. REGIONALE UNITA'DI STRADA )

**GIOVEDI' 22 NOVEMBRE**

**ORE 9.00:**

-Registrazione ed accoglienza dei partecipanti

**ORE 9.30:**

-Introduzione  
-Sollecitazione teorica contestualizzata al lavoro di prossimità

**ORE 10.30:**

-Il setting di lavoro come fattore determinante nello sviluppo di comportamenti potenzialmente aggressivi  
-suddivisione in gruppi di lavoro / produzione e costruzione di modelli utili al riconoscimento dei fattori ambientali che determinano lo sviluppo di comportamenti aggressivi

**ORE 12.00:**

restituzione in plenaria degli elaborati dei gruppi di lavoro

**ORE 13.30:**

-pausa pranzo

**ORE 14.30:**

-introduzione e sollecitazione teorica al riconoscimento dei fattori d'aggressività unipersonale

**ORE 15.00:**

-il ruolo dell' operatore in rapporto alla gestione della propria aggressività / riflessione aperta sul tema  
-suddivisione in gruppi di lavoro / produzione e costruzione di modelli utili al trattamento e gestione della propria aggressività verso l'utenza e i fattori ambientali che li determinano

**ORE 16.30:**

-restituzione in plenaria degli elaborati dei gruppi di lavoro

**ORE 18.00:**

-conclusioni e determinazione delle linee guida di intervento sui temi trattati

**LUNEDI' 3 DICEMBRE**

**ORE 9.00:**

-Registrazione ed accoglienza dei partecipanti

**ORE 9.30:**

-Introduzione  
-Sollecitazione teorica alla gestione dell' aggressività da parte dell' utenza

**ORE 10.30:**

-riflessione su tecniche e strategie da impiegare sul campo  
-suddivisione in gruppi di lavoro / produzione e costruzione di protocolli utili al trattamento e gestione dell' aggressività da parte dell'utenza

**ORE 12.00:**

-restituzione in plenaria degli elaborati dei gruppi di lavoro

**ORE 13.30:**

-pausa pranzo

**ORE 14.30:**

-elaborazione e trasformazione dei prodotti delle due giornate dei gruppi di lavoro in linee guida d'intervento da utilizzare sul campo

**ORE 17.30:**

-spazio aperto alla condivisione e discussione di tematiche da approfondire in tema della gestione dell'aggressività

**ORE 18.30:**

-conclusione del modulo formativo